

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE B

Manca continuità ma intanto i giovani alabardati sono già al primo posto

Una Triestina Grandi Rimonte

TRIESTE Vince, è prima in classifica, diverte, fa impazzire il suo pubblico eppure per certi versi questa Triestina è ancora un mistero. E' una squadra dalla doppia personalità che troppo spesso regala i primi 45' agli avversari di turno. Gli alabardati non riescono proprio a partire con il piede giusto, si scuotono solo quando vanno sotto. Ma quando si risvegliano sono dolori e ne sa qualcosa il Livorno che mai avrebbe creduto, alla ripresa delle ostilità dopo il riposo, di

trovarsi di fronte a una formazione così diversa e assatanata. Con il 4-4-2 la Triestina ha ritrovato i suoi equilibri, ancora precari per una squadra giovane, acerba e ricostruita pazientemente durante l'estate. Ci sono notevoli margini di miglioramento.

L'uomo del giorno è ancora l'attaccante Moscardelli, già a segno quattro volte in campionato. Doveva essere un rincalzo da inserire gradualmente e invece è diventato subito un protagonista. Ma per l'Unione

non c'è tempo per godersi questa vittoria da fuorché d'artificio: domani sera torna in pista allo stadio «Celeste» di Messina per il recupero della prima giornata. Si troverà di fronte a una folta pattuglia di ex formata da Parisi, Princivalli (in gol sabato), Gentile e Coppola. Prosegue, intanto, a gonfie vele la campagna abbonamenti che è arrivata quasi a quota sei mila, un traguardo che la società non si aspettava. Neanche l'attuale primato era preventivato.

● A pagina IV



Il gol della riscossa, dell'1-2, realizzato dal centravanti Godeas contro il Livorno. (Foto Lasorte)

SERIE A

TERZA GIORNATA Combattuto big-match al Delle Alpi nel posticipo serale, dove la Roma di Totti e compagni blocca sul pareggio i padroni di casa (2-2)

La Juventus perde il treno per passare in testa

Cinque squadre a pari punti. L'Udinese viene battuta a Bologna con un gol segnato con la mano

PALLAMANO

Novokmet e Di Leo trascinano la squadra



Di Leo in attacco. (Lasorte)

TRIESTE Esordisce con il piede giusto la Pallamano Trieste che batte in casa il Clai Imola per 32 a 29 grazie soprattutto alle reti di Di Leo (8), Novokmet (9) e Lisica (6). La squadra allenata da Rajic ha dimostrato davanti al pubblico di casa grinta, carattere e personalità, facendo ben sperare per tutto il campionato.

Gli avversari, competitivi anche se a ranghi incompleti, si sono dimostrati un valido test per saggiare la consistenza della squadra triestina che sembra aver ritrovato quella fiducia in sé stessa che le era venuta meno nell'ultima fase dello scorso campionato di A1.

● A pagina XIV

PALLAVOLO

Anche le ragazze della Nazionale battute agli Europei dall'Olanda

Adriavolley, esordio amaro

TRIESTE Prima sconfitta casalinga per l'Adriavolley all'esordio nella massima divisione. Niente da fare per il setto di casa contro la Lube Banca Marche Macerata che si è imposta per 3-1.

Ci riproveranno domenica prossima sul campo della Noicom Brebana Cuneo, ieri vittoriosa contro il Coprasystel Piacenza.

Prima sconfitta anche per la nazionale femminile impegnata agli Europei in corso in Turchia: ieri le ragazze di Bonitta sono state seccamente sconfitte per 3-0 dalle rivali olandesi guidate proprio da un italiano, Frigoni.

● A pagina XV



Un muro di Polidori, dell'Adriavolley (Lasorte)

TORINO Per due volte in vantaggio, per due volte raggiunta dalla Roma di Totti e Montella, ieri sera la Juventus ha sprecato l'occasione per portarsi da sola al comando del campionato, che adesso vede cinque squadre affiancate. Pagano le fatiche di Champions le due milanesi. Dopo l'illusione di Londra, l'Inter torna sulla terra a San Siro contro la Sampdoria, mentre il Milan si fa imbrigliare dalla ragnatela del Perugia. E paga a caro prezzo la settimana internazionale la Lazio che scopre per la prima volta in questa stagione la parola «sconfitta»: dopo cinque vittorie consecutive tra Europa e campionato, ecco la prima sconfitta, firmata dal Parma, un Parma trascinato da uno straordinario Adriano.

Ma il campionato ha offerto ieri anche le grandi emozioni di Brescia, dove il match tra rondinelle e Reggina è finito 4-4: da ricordare poi le vittorie del Bologna sull'Udinese (incontro questo pesantemente condizionato dalle decisioni dell'arbitro Tombolini) e del Chievo a Lecce.

E mercoledì inizia la Coppa Uefa: in campo Udinese (a Lintz con il Salisburgo), Perugia (in casa del Dundee), Parma (in Ucraina con il Metalurg) e Roma (all'Olimpico con il Vardar).

● Alle pagine II e III

ALLARME ULTRAS

Dopo la devastazione dell'autogrill di Gonars 94 tifosi toscani sono stati identificati e rilasciati all'alba di ieri

Livornesi a casa, si preparano le denunce

I dipendenti raccontano i momenti di terrore: «Erano una massa scatenata»

GONARS «Provate a immaginare un'ondata d'urto umana composta da non meno di 250 scatenati, una massa urlante e violenta che si scaglia contro tutto ciò che trova a portata di mano». Pur denotando un carattere forte e deciso, Luigina Donda, caposervizio di turno all'Autogrill di Gonars Sud sulla A4, ha ancora negli occhi i drammatici momenti vissuti sabato sera durante il blitz degli ultras livornesi. Un'irruzione durata non più di tre minuti sufficienti però a seminare terrore e rubare o danneggiare la merce arraffata dagli scaffali.

«Erano davvero ingestibili, spinellati e ubriachi da far paura - racconta ancora Luigina Donda - assieme alle colleghe e alle addette alle pulizie, in tutto 8 donne e un uomo, passata l'onda non ci è restato altro da fare che barricarci nel salone e chiamare il 113. Dall'esterno ci urlavano di tutto, «siete puttane» e ci minacciavano oltre le vetrine con spranghe di ferro. Al



I dipendenti del casello autostradale di Gonars, assistiti da un agente, subito dopo la «liberazione» dagli scatenati ultras livornesi avvenuta nella tarda serata di sabato. (Anteprima)

momento dell'irruzione i tifosi livornesi erano abbandonati a sé stessi, nessuno peraltro ci aveva avvertito che sarebbero potuti transitare anche per Gonars». Erano giunti con cinque pullman nell'area di servizio verso le 18.30 e la sosta era stata motivata con un guasto a uno dei mezzi. Quando le corriere si sono fermate le poche pattuglie che li avevano scortati da

Livorno in direzione di Trieste si erano attestate all'imbocco della autostrada in attesa che la colonna si rimettesse in moto. Invece tutti sono scesi e hanno fatto irruzione nel grill devastandolo in una manciata di secondi. Poi l'arrivo in massa di polizia, carabinieri e finanzieri che hanno caricato gli ultras, una parte dei quali aveva guadagnato la fuga risalendo su tre corrie-

re. Gli altri hanno allora invaso l'autostrada creando situazioni di vero pericolo alla circolazione tanto che la società Autovie Venete l'ha chiusa nel tratto San Giorgio di Nogaro-Palmanova. La direzione dell'Autogrill ha tenuto il locale chiuso per ben quattro ore. Se le strutture non avevano riportato danni, infatti, c'erano da raccogliere centinaia di vetri rotti (i tifosi si era-

no accaniti soprattutto sugli alcoolici) e di altri contenitori che nella calca e nel fuggi-fuggi erano caduti a terra. Ieri è stato fatto l'inventario e il danno è stato calcolato in oltre 7 mila euro.

Appena ieri mattina alle 5, dopo ore di accertamenti, i 94 tifosi che erano stati fermati e «ammassati» nella caserma della Polizia all'uscita del casello di Palmanova, sono stati rilasciati e rispediti a Livorno. Ognuno è stato fotosegnalato e schedato in attesa di eventuali denunce. Fortunatamente nessuno dei dipendenti dell'Autogrill e delle decine di agenti intervenuti a sedare i disordini si è fatto male. La Questura di Udine dovrà ora stabilire le singole responsabilità e procedere in un quadro di riferimento giudiziario che va dal danneggiamento alle minacce, dal furto alla manifesta ubriachezza. Un lavoro complesso e lungo che avrà come base la visione dei filmati realizzati dalle telecamere e le testimonianze del personale dell'Autogrill.

Antonino Barba

Rimane gravissimo il tifoso di Avellino mentre infuriano le polemiche dopo la devastazione dello stadio: la «flagranza differita» non è sufficiente

«Basta con le notturne, sono troppo pericolose»

NAPOLI Continua a lottare fra la vita e la morte Sergio Ercolano, il giovane precipitato sabato sera dentro lo stadio di Avellino, che aveva scalato per introdursi senza biglietto, tradito da una tettoia di plexiglass. La notte di follia ha già provocato razioni. Si annunciano interventi duri e a chiederli con urgenza è il presidente della Camera, Pierferdinando Casini: «Un'immagine avvilente. Serve il pugno di ferro». Intanto, mentre la Procura ha aperto un'inchiesta, la Digos sta passando al setaccio le immagini degli incidenti - attraverso i filmati raccolti da alcune emittenti televisive campane - nel tentativo di da-

re un nome a quei violenti nascosti dietro un passamontagna. L'altra sera tre bus che stavano per tornare a Napoli sono stati dirottati dagli agenti alla scuola di polizia di Caserta identificando e fotografando 150 tifosi.

Sulle responsabilità le voci si accalano. I tifosi del Napoli accusano la polizia di aver caricato e nel fuggi fuggi il ragazzo è stato spinto cadendo dall'anello della tribuna (l'hanno fatto in tanti ma per lo sfortunato tifoso la protezione di plexiglass non ha retto ed è precipitato) e negano di aver mai minacciato i giocatori e l'allenatore del Napoli a non giocare la partita. I «barellieri» si difendono e giustificano

il ritardo per la difficoltà dell'intervento avvenuto sotto una pioggia di bottiglie, sassi e oggetti di ogni genere. Ma come mai così tanti tifosi sono riusciti ad entrare allo stadio armati di mazze spranghe?

La Lega deciderà in settimana quando far recuperare il match (anche se il presidente avellinese Casillo non ci sta e vuole la vittoria a tavolino) ma intanto si prevede anche un vertice tra istituzioni, magistratura e società sportive per cercare di trovare soluzioni immediate: la «flagranza differita» entrata in vigore nel febbraio del 2003 con l'ultimo decreto antiviolenza del governo sembra non dare gli effetti sperati.



L'invasione del campo di Avellino con spranghe e bastoni.

TOTOALCALIO		
Bologna-Udinese	2-0	1
Brescia-Reggina	4-4	X
Inter-Sampdoria	0-0	X
Juventus-Roma	2-2	X
Lazio-Parma	2-3	2
Lecce-Chievo	1-2	2
Perugia-Milan	0-0	X
Padova-Pro Patria	2-1	1
Lanciano-Fermana	1-1	X
Prato-Pavia	1-1	X
Foggia-Catanzaro	1-3	2
Legnano-Cremonese	2-2	X
Forlì-Bellaria Igea	1-1	X
Isernia-C. Di Sangro	1-0	1

TOTOVOL	
5	Montepremi € 1.828.896,53
8	Nessun vincitore con p. 8+1
14	Nessun vincitore con p. 8+1
16	Al 116 con punti 7
18	vanno € 2.990,00
29	Al 5822 con punti 6
30	vanno € 59,00
31	
34	

TOTIP	
1.a corsa:	2
2.a corsa:	X
3.a corsa:	2
4.a corsa:	1
5.a corsa:	1
6.a corsa:	X
corsa + :	3
Montepremi	€ 281.558,16
Nessun vincitore con punti 14	Jackpot € 200.000,00
Agli 8 con punti 12	€ 5.186,92
Al 196 punti 11 vanno	€ 211,72
Al 2308 punti 10 vanno	€ 17,97



TERZA GIORNATA In vantaggio al termine della prima frazione di gioco, i bianconeri si fanno raggiungere sul filo di lana da Zebina

Juve, un tempo solo. E la Roma ne approfitta

Nella squadra di Lippi doppietta di Di Vaio, ma è ancora Nedved il grande protagonista

IL COMMENTO

Risultati a sorpresa nel terzo turno
Ma il campionato italiano si dimostra più difficile della Champions league

ROMA Il terzo turno del campionato di Serie A non delude le attese. Già prima del big-match di giornata, il posticipo serale Juventus-Roma, scompagina il quartetto di testa: l'Inter non va oltre lo 0-0 casalingo con Sampdoria, il Milan è bloccato sull'1-1 a Perugia, la Lazio è battuta all'Olimpico dal Parma per 3-2.

La giornata dimostra che il campionato italiano è più difficile delle Coppe europee: Inter, Lazio e Milan (oltre alla Juventus) avevano esordito vittoriosamente nella Champions League (i nerazzurri addirittura mara-mal-de-giando ad Highbury), e la domenica poco hanno potuto contro le avversarie di casa.

Ma il terzo turno della Serie A, complice forse il ritorno del caldo, si tinge anche di rocambolesco. A Brescia, dove la Reggina viene raggiunta al 43' del secondo tempo sul 4-4, dopo che Baggio aveva sbagliato un rigore, e a Bologna, dove Guly segna con un gancio di sinistro l'1-0 per la squadra di Mazzoni, non visto da Tomboloni (e dal guardalinee). L'argentino, almeno con la mano, può dire di aver eguagliato il celebre connazionale Maradona, anche se el pibe de oro segnò un gol simile in un mondiale e all'Inghilterra, che da quel giorno lo

detesta. Ha commentato l'onesto Mazzoni: «Dalla panchina non ho visto. Succede, ma i gol vanno segnati in altro modo».

I gol bisogna segnarsi, possono dire in coro altri tre allenatori, i più delusi del pomeriggio. Mancini deve ancora una volta lamentare la mancanza di un vero cannoniere che tramuti in gol le occasioni create dalla sua squadra: si deve invece inchinare ad un dirompente Adriano, che i gol li fa con una certa frequenza, e a Bresciano, un centrocampista, che se ne inventa due

sorprendendo Sereni (insoddisfatto sostituito dall'infortunato Peruzzi) pescato lontano dai pali.

Dopo la cinquina rifilata all'Arsenal, Cuper rimpiange l'assente Vieri, che oggi avrebbe potuto tramutare in gol almeno uno dei tre palloni buoni per scardinare il bunker sampdoriano.

Anceletti si è detto soddisfatto della prova di Kakà e Rui Costa, ma il suo Milan, andato in vantaggio a Perugia, si è fatto raggiungere dal Perugia di Cosmi. Si rimette in luce il Chievo, che va a vincere a Lecce. Da non scordare che il Siena, con il redivo Chiesa (tre gol), ha umiliato l'Empoli nell'anticipo di sabato, servendogli un poker.



Adriano, che gol con il Parma.

TORINO Due palloni messi lì in mezzo, due gol. Segna Di Vaio una doppietta, ma la firma vera è quella di Pavel Nedved. Non c'è azione juventina degna di questo nome che non transiti per i suoi piedi, e la conferma viene, appunto, dalle reti.

Insomma, il ceco si conferma da «pallone d'oro», ma non vola la Juve. No, anche lei paga le fatiche di Champions. Certo, il Galatasaray era stato comunque avversario più ostico del previsto, ma, insomma, Arsenal e Ajax - tanto per fare i nomi delle avversarie delle milanesi - erano state un'altra cosa. Insomma, Madama avrebbe dovuto soffrire di meno. E invece nel secondo tempo, dopo aver messo a segno l'1-2 con Di Vaio nei primi 45', non è stata capace di chiudere l'incontro. E la Roma, ovviamente, ne ha approfittato. Due a due, il risultato più giusto alla fine.

Insomma, poteva volare, la Juve, lanciare la prima fuga della stagione: guardare la classifica per credere, dopo tre giornate... E invece le gambe non le hanno retto, nel secondo tempo ha finito con il ripiegare metro dopo metro, sempre di più. Fino a quando la Roma non ha pareggiato. La

Juventus 2
Roma 2

MARCATORI: 21' pt Di Vaio, 25' pt Chivu, 36' pt Di Vaio, 42' st Zebina.

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Montero (16' st Camoranesi), Zambrotta, Appiah, Tudor, Davids, Nedved, Trezeguet (34' st Birindelli), Del Piero (14' pt Di Vaio). **All:** Lippi.

ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Chivu, Mancini, Emerson, Dacourt (31' st De Rossi), Lima, Totti, Montella (1' st Carew), Cassano (31' st Delvecchio). **All:** Capello.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

Roma che, però, è sempre la Roma: e allora Totti è riuscito perfino nell'impresa, sul filo di lana, di sbagliare a tu per tu con Buffon il gol della clamorosa vittoria. Ma si sa, i giallorossi sono così: più preoccupati di guardarsi allo specchio e darsi che belli che siamo che di badare al sodo.

E dire che la Juve del primo tempo aveva avuto davvero una marcia in più. Nedved ispira, Di Vaio trasforma e l'ex parmense era partito dalla panchina,

chiamato dopo nemmeno un quarto d'ora a sostituire l'infortunato Del Piero, bloccato da una contrattura a un polpaccio. Ad esempio, l'azione del primo gol bianconero: cross da destra del ceco, Zebina che pasticcia, Trezeguet che trova Pelizzoli pronto a respingere e finalmente Di Vaio che sbatte il pallone in rete senza pensarci troppo su. Oppure il raddoppio, a 10' dalla fine del primo tempo: punizione, questa volta dalla sinistra di Nedved, proprio dal limite dell'area, e piede furbo di Di Vaio, pressato da Dacourt. Pelizzoli è ancora una volta spiazzato. In mezzo, però, c'era stato il secondo sigillo italiano di Chivu, terribilmente simile al primo: una gran punizione che anche un portiere smazializzato come Buffon aveva potuto solo veder sfilare in rete, là dove non ce la faceva proprio ad arrivarci.

Ma nella ripresa è un'altra partita. Con la Juve che minuto dopo minuto si siede, e con la Roma che cerca il gol del pareggio. Lo troverà a un niente dalla fine, una gran sberla di Zebina da fuori area, passata in mezzo a un mare di gambe prima di battere anche Buffon. Ma è giusto così.



La gran punizione con la quale nel primo tempo il romanista Chivu ha segnato la rete del momentaneo pareggio. Sarà invece nella ripresa Zebina a chiudere le marcature.

Cancellato da una ordinata Sampdoria il ricordo dell'esaltante notte di Londra: i nerazzurri ancora una volta hanno dimostrato di soffrire l'assenza di Vieri

Inter in bianco, i «leoni di Highbury» non ruggiscono più



Oba Martins affrontato dal sampdoriano Falcone.

MILANO Esauriti i ruggiti nei primi minuti della partita, i leoni di mercoledì tornano ad essere la domenica quella squadra senza gioco che fa disperare i tifosi. Anzi, peggio, perché stavolta il poco gioco dell'Inter non frutta tre punti in ogni caso, com'era fin qui successo in campionato. Stavolta - per colpa propria, ma anche per merito della Sampdoria messa benissimo in campo da Novellino - il bilancio è uno 0-0 casalingo che lascia ai supporter interisti, oltre alla consolazione di aver fatto lo stesso bottino del Milan e un punto più della Lazio, la certezza che almeno la difesa ha confermato la notte di Highbury. Lo zero che l'Inter mantiene solitaria nella casella dei gol subiti, è oggi il vero primato della squadra di Cuper dopo quattro gare in campionato e in coppa.

Cancellato il gioco sulle

Inter 0
Sampdoria 0

INTER: Toldo, Zanetti, Cannavaro, Materazzi, Cordoba, Van der Meyde (30' st Luciano), Lamouchi (18' st Helveg), Emre, Kily Gonzales, Cruz (40' st Kallon), Martins. **All:** Cuper.

SAMPDORIA: Antonioli, Sacchetti, Falcone (35' st Domizini), Carrozzeri, Bettarini, Diana, Volpi, Palombo, Doni (44' st Yanagisawa), Bazzani, Marazzina (21' st Flachi). **All:** Novellino.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: Angoli 8-5 per l'Inter. Ammoniti: Carrozzeri, Diana, Bettarini, Palombo e Martins. Spettatori: 60.000.

fasce, scomparso quello perentorio in verticale, l'Inter torna a essere l'orfana di Christian Vieri, l'unico ariete in grado di cavare gol dal quasi niente.

Se Cuper si era illuso di aver trovato mercoledì la «sua» Inter, a San Siro ha visto che quello inglese era un miraggio da notti magiche. E a meno di non voler chiamare in causa la stanchezza per la poca lucidità

dei suoi - l'allenatore argentino ha del resto confermato 10 degli 11 leoni di Highbury - c'è da prendere atto che il centrocampista va al rallentatore e per linee esterne, che né Van der Meyde, né tantomeno Kily stanno larghi e tengono la loro fascia di competenza.

Con queste prospettive l'Inter contro la Samp poteva passare su calcio piazzato o su un rimpallo in mi-

schia. Le tante punizioni calcate, con tanti diversi «cechini» (ci hanno provato Cruz, Emre, Kily e Materazzi) non hanno sortito effetto. E Martins ha fallito l'occasione d'oro (peraltro l'unica) con la porta di Antonioli spalancata da un pasticcio di Carrozzeri, difensore debuttante di 23 anni messo in campo da Novellino e che comunque si è guadagnato un'ampia sufficienza.

Per il resto un tentativo di assalto nella prima mezz'ora e poi via via la Sampdoria cresciuta e in grado di giocarsela alla pari e sfiorare a sua volta il colpaccio. I blucerchiati, passata la bufera iniziale durante la quale si sono davvero arroccati affidandosi solo ai rilanci per Marazzina, si sono messi a giocare con ordine anche se hanno mostrato di non essere in grado di superare nell'uno contro uno i difensori nerazzurri.

Pareggio dei rossoneri (in vantaggio grazie a Gattuso) a Perugia: Inzaghi si scontra con Kalac e finisce in osservazione in ospedale

Quando c'è il Milan il greco Vryzas non sbaglia



Diamoutene e Shevchenko lottano in area: per il Perugia un ottimo pareggio contro il Milan di Carletto Ancelotti.

PERUGIA Che il «Curi» fosse campo difficile per il Milan Ancelotti lo sapeva e l'aveva detto. E allora aveva puntato su una formazione decisamente offensiva: quattro piedi buoni davanti - quelli di Kakà, Rui Costa, Shevchenko e Inzaghi (rimasto poi ferito in uno scontro con Kalac, tanto da dover essere trattenuto in osservazione in ospedale a Perugia) - sorretti da due mediani a tutto campo come Gattuso ed Ambrosini. Per la prima mezz'ora, il gioco e il risultato hanno dato ragione ad Ancelotti: belle giocate, difesa umbra in affanno, qualche buona occasione da rete, fino al gol segnato da Gattuso. Ancelotti non aveva però fatto i conti con quella che è la bestia nera dei rossoneri: Zisis Vryzas. L'attaccante greco del Perugia ha segnato il bel gol del pareggio, portando a cinque le reti realizzate contro il Milan su sette incontri.

Allo schieramento milanista, fantasioso e sbilanciato, Cosmi aveva risposto non stravolgendo la sua formazione. Per la prima mezz'ora di gioco gli umbri sono stati in pratica ad assistere al controllo di palla dei milanisti che gestivano a pro-

Perugia 1
Milan 1

MARCATORI: 19' pt Gattuso, 31' Vryzas.

PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Alioui, Ze Maria, Tedesco, Obodo (32' st Loumpoutis), Fusani (14' st Gatti), Grosso, Bothroyd (41' st Margiotta), Vryzas. **All:** Cosmi.

MILAN: Dida, Simic, Laursen, Maldini, Costacurta, Gattuso (8' st Pirlò), Ambrosini, Rui Costa, Kakà, Shevchenko (27' st Cafu), Inzaghi (22' st Tomasson). **All:** Ancelotti.

ARBITRO: Paparesta di Bari.

prio piacimento la manovra. E la pressione del Milan produce i suoi risultati al 19'. Il gol non viene però dai gioielli rossoneri, ma dal faticatore Gattuso che recupera un pallone al limite dell'area e, indisturbato, fa partire un tiro che s'insacca nell'angolo alla destra di Kalac.

La partita sembrava essersi messa bene per la squadra di Ancelotti. Non sembrava neanche sentirsi

l'assenza di Nesta, vista la buona forma di Maldini e Costacurta che avevano buon gioco sugli scatti offensivi degli umbri. Ma la bestia nera Vryzas era in agguato. Il greco sfruttava di testa da vero goleador - che in realtà non è - uno splendido lancio di Ze Maria al 31'. Il gol cambia la partita: scompare la sicurezza e l'eleganza del Milan, ed entra in gioco l'organizzazione e la determinazione della squadra di Cosmi.

Al 34' l'episodio che farà discutere: Bothroyd punta la porta milanista contrastato da Maldini, il corpo a corpo finisce con l'inglese a terra su un intervento del capitano rossoneri. Sembra rigore, ma Paparesta - non aiutato dal suo collaboratore di linea Pisacreta - non fischia.

Il Milan inizia la ripresa all'attacco. Ancelotti vede la squadra in salute e osa di più: all'8' fa uscire proprio Gattuso per Pirlò. Ma in pochi minuti la mossa si rivela azzardata, perché prima il tecnico è costretto a sostituire Inzaghi, con Tomasson, poi, al 25', il Milan resta in dieci per l'espulsione di Ambrosini. Ancelotti è così costretto a correre ai ripari, facendo entrare Cafu per Sheva.

Primo Conto **PIANETA GIOVANI** **Conto 18 30 Start**

SERIE A

RISULTATI

Ancona-Modena	1-1
Bologna-Udinese	2-0
Brescia-Reggina	4-4
Inter-Sampdoria	0-0
Juventus-Roma	2-2
Lazio-Parma	2-3
Lecce-Chievo	1-2
Perugia-Milan	1-1
Siena-Empoli	4-0

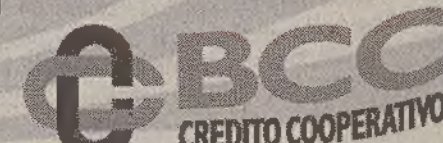
PROSSIMO TURNO

Chievo-Perugia
Empoli-Lazio
Milan-Lecce
Modena-Bologna
Parma-Siena
Reggina-Juventus
Roma-Ancona
Sampdoria-Brescia
Udinese-Inter

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
Roma	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	9	3
Juventus	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	9	4
Parma	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	8	4
Milan	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	5	2
Inter	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	3	0
Lazio	6	3	2	0	1	2	1	0	1	1	1	0	0	8	5
Siena	4	3	1	1	1	2	1	0	1	1	0	1	0	6	3
Bologna	4	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	5	4
Chievo	4	3	1	1	1	1	0	0	1	2	1	1	0	4	4
Reggina	3	3	0	3	0	1	0	1	0	2	0	2	0	7	7
Lecce	3	3	1	0	2	2	1	0	1	1	0	0	1	5	7
Udinese	3	3	1	0	2	1	0	0	1	2	1	0	1	2	4
Sampdoria	2	3	0	2	1	1	0	0	1	2	0	2	0	3	4
Perugia	2	3	0	2	1	2	0	2	0	1	0	1	1	3	6
Brescia	2	3	0	2	1	2	0	2	0	1	0	0	1	5	10
Modena	1	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	1	4
Ancona	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	2	6
Empoli	1	3	0	1	2	1	0	1	0	2	0	0	2	2	10

MARCATORI: 4 reti: Adriano (Parma); 3 reti: Trezeguet (Juventus), Di Vaio (Juventus), Shevchenko (Milan), Bresciano (Parma), Chiesa (Siena); 2 reti: Bazzani (Sampdoria), Vryzas (Perugia), Chivu (Roma), Lanna (Chievo), Del Piero (Juventus), Albertini (Lazio), Montella (Roma), Di Natale (Empoli), Guglielminetto (Bologna), Inzaghi (Lazio), Totti (Roma), Nakamura (Reggina).

il nuovo **PIANETA GIOVANI** prossimamente presso il **Credito Cooperativo!**





TERZA GIORNATA Tombolini gran protagonista: convalida un gol di mano a Guly, annulla una rete regolare ai bianconeri, inventa un rigore

Più arbitro che Bologna, Udinese sconfitta

Primo tempo da dimenticare, ripresa divertente: ma c'è un ostacolo insormontabile...

Mercoledì la gara di andata di Coppa Uefa
Friulani in stile All-Blacks
per la sfida al Salisburgo
orfano di Thomas Haessler



Jorgensen in azione ieri a Bologna: contro il Salisburgo, l'Udinese si affida alla sua esperienza.

UDINESE E adesso, la Coppa Uefa. L'Udinese inizia la sua quinta avventura europea mercoledì a Linz ospite dell'Austria Salisburgo, squadra alla quale non è stato permesso di giocare in Europa sul proprio terreno, con il fondo sintetico. E l'Udinese, mercoledì, sarà anche la prima delle quattro formazioni impegnate in Coppa Uefa, a scendere in campo: il fischio d'inizio è fissato alle 18.

Mentre l'Udinese ieri ha perso a Bologna, il Salisburgo è invece reduce dalla vittoria a Klagenfurt, in casa del Kaarten nel decimo turno del campionato austriaco: in classifica i «violetti» sono ora ottavi a 13 punti dal battistrada, il Rapid Vienna. Ma la notizia della settimana, in casa del Salisburgo, è stata un'altra: l'ultimo acquisto di peso degli austriaci, il tedesco Thomas Haessler (che in Italia abbiamo conosciuto con la maglia della Juventus), resterà fermo le prossime tre settimane e salterà quindi sicuramente anche la partita d'andata del primo turno di Coppa Uefa tra la sua nuova squadra e l'Udinese, giovedì. «È una grossa perdita per noi e sono seriamente preoccupato», ha dichiarato il presidente del Salisburgo Rudi Quehenberger, dopo aver saputo che il 37enne centrocampista aveva riportato uno straripamento muscolare nell'ultima partita di campionato. Il giocatore tedesco era stato acquistato dal club austriaco il mese scorso, alla scadenza del contratto che lo legava al TSV 1860 München. Haessler ha già contribuito a risollevare dai bassifondi della classifica il club allenato da Lars Sondergaard, con un bottino di sette punti nelle ultime tre gare.

E nella giornata di oggi ultimi tentativi anche da parte dell'Associazione Udinese club per ottenere il più alto numero di biglietti possibile per la sfida di Linz contro una squadra la cui tifoseria, va ricordato, è gemellata con quella friulana. Infine, a proposito di Salisburgo-Udinese una curiosità: in Uefa i ragazzi di Spalletti scenderanno in campo con la divisa nera, stile All-Blacks neozelandesi.

Quanto alle altre italiane, alle 19 in Ucraina si gioca Metalurg-Parma, alle 19.05 (!) in Scozia Dundee-Perugia e alle 20.45 all'Olimpico Roma-Vardar Skopje. Il ritorno si giocherà il 15 ottobre. Due giorni dopo, a Nyon, nel quartier generale della Uefa il sorteggio del secondo turno, con l'augurio che ci siano ancora tutte le italiane nell'urna.

Guido Barella

BOLOGNA Un gol di mano (di Guly), una rete forse regolare annullata (a Jankulovski) e un rigore (a favore di Dalla Bona) viziato da un fallo di mano rossoblu. Così alla fine di Bologna-Udinese, gli emiliani stringono la prima vittoria stagionale, mentre ai bianconeri non resta che una manciata di recriminazioni (giuste) per un arbitraggio che ha inflitto non poco sulla partita.

L'arrabbiatura friulana è tutta nella corsa di Luciano Spalletti, che al fischio finale s'è sparatutto dietro a Tombolini, verso il tunnel degli spogliatoi. Non per fargli i complimenti, si suppone. Dalla tribuna è infatti parea completamente irregolare l'azione del gol che ha piegato la partita, innescata da una punizione dalla tre quarti di Signori. Sulla traiettoria della palla sarebbe potuto arrivare Sensi, spostato platealmente da uno spintone di Natali; poi è arrivato il tocco galeotto di Guly che davanti al palo ha anticipato De Sanctis e Bertotto, poi infuriato con Tombolini.

L'Udinese può protestare anche per la rete di Jankulovski annullata al 32' del primo tempo, per fuorigioco: forse era buona, anche se per qualche millimetro. Polemiche anche nel finale, dopo che la squadra di Spalletti aveva rincorso il pareggio (gran parata di Pagliuca, alla 500/a partita in serie A, su Jorgensen al 41'): al terzo minuto di recupero Bertotto, in scivolata, ha intercettato la conclusione di Dalla Bona. Rigore. E molto generoso, non dimenticando che l'azione era stata

Bologna
Udinese

MARCATORI: 17' Guly, 49' Dalla Bona (rig.).
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Juárez, Moretti, Nervo (37' Pecchia), Colucci, Dalla Bona, Guly (35' Locatelli), Rossini, Signori (29' Troise). All. Mazzzone.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensi, Kroldrup, Gemiti (19' Castroman), Pinzi, Pizarro, Pieri, Jankulovski (29' Jancker), Jorgensen, Iaquineta (13' Fava). All. Spalletti.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

avviata da un controllo con la mano piuttosto evidente di Rossini.

Il primo tempo era stato abbastanza brutto, con le squadre che erano tornate negli spogliatoi accompagnate dai fischi del Dall'Ara. Il Bologna era sembrato inesistente davanti, con Signori spesso costretto a salire a centrocampo per

Ma Spalletti
la prende
con filosofia

BOLOGNA Fair-play Spalletti. L'allenatore dell'Udinese osserva con calma le immagini tv che mostrano il fallo di mano di Guly nell'azione del primo gol del Bologna non rilevato dall'arbitro Tombolini e reagisce con compostezza.

«Risultato falsato? Sono cose che possono succedere - afferma - per l'arbitro è un infortunio, ma messo com'era non poteva vedere. E il giocatore che prende in giro tutti, che tenta di ingannare. La colpa è certo più del giocatore che dell'arbitro».

cacciare palloni giocabili, e la coppia centrale di centrocampo scelta da Mazzzone - Colucci e Dalla Bona - che si è dimostrata assolutamente inadatta a impostare il gioco e dettare i tempi. Ma quello sanno fare, contrastare, così la prestazione personale l'hanno guadagnata, pure addolcita dal risultato. Molto meglio per qualità, là in mezzo, è stata l'Udinese, con i soliti piedi buoni di Pizarro (eletto migliore della sfida), anche se la squadra di Spalletti non è mai riuscita a concretizzare in attacco. Ma il gol è rimasto solo quello annullato a Jankulovski.

I rossoblu hanno fatto fatica anche sulle corsie laterali, dove invece Carletto Mazzzone sperava di poter sfondare: Guly, legnosissimo, partito a sinistra e poi finito a destra, è sempre stato infilato da Jorgensen, mentre non si è mai presentato sulla linea di fondo per centrare cross verso la testa di un isolatissimo Rossini. Così, nei primi 45', restavano soprattutto da raccontare alcune proteste per i contatti in area: al 9' Kroldrup ha affossato Rossini; mentre al 40' Gemiti ha protestato per una presunta trattenuta. Nulla, rispetto a quello che succederà nella ripresa.



Guly segna con la mano sinistra il gol del vantaggio del Bologna contro l'Udinese: né l'arbitro Tombolini, né, soprattutto, il guardalinee se ne accorgono.

Dopo cinque vittorie consecutive tra Champions League e campionato, la squadra di Mancini costretta alla sconfitta sul proprio campo

Lazio, una delusione. E il Parma ne approfitta

Adriano incontenibile, Bresciano scatenato: sono loro a firmare i tre punti emiliani

ROMA La Lazio torna con i piedi per terra. Dopo cinque successi consecutivi tra Champions e campionato, ci pensa il Parma a ricordarle che di certi uomini non può proprio fare a meno. E forse la sconfitta matura già negli spogliatoi, quando al termine del riscaldamento Peruzzi accusa un problema al ginocchio sinistro che lo costringe a cedere il posto a Matteo Sereni. Se il portiere biancazzurro era stato una sicurezza in tutte le precedenti occasioni, il sostituto non si mostra davvero all'altezza. Ma contro i giocatori messi in campo da Prandelli non è solo il numero 33 a deludere. Da Stankovic a Lopez, passando per Fiore, sono diversi i settori nei quali la Lazio appare irrisolvibile e confusa. Là dove i ragazzi di Mancini avevano fatto della semplicità la loro arma migliore, contro il Parma sembra che tutti i meccanismi si inceppino e così la palla spesso balla come in un flipper, guidata più dal caso che dalla volontà.

Dall'altra parte c'è un

Lazio
Parma

MARCATORI: 1'pt Bresciano, 33'pt Stam, 18'pt Adriano, 34'pt Anzaghi, 44'pt Bresciano.
LAZIO: Sereni, Oddo, Stam, Couto, Favalli (28' Inzaghi), Fiore, Albertini (35' Conceicao), Giannichedda (42'pt Liverani), Stankovic, Corradi, Lopez. All. Mancini.
PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini, Seric, Barone, Biasi, Nakata (40' Gilardino), Morfeo (32' Filippini), Bresciano, Adriano. All. Prandelli.
ARBITRO: Bolognino di Milano.

Parma tanto solido quanto privo di fronzoli, con in Adriano un attaccante pericolosissimo. Se poi si aggiunge la giornata di grazia di Bresciano, il gioco è fatto. E gli emiliani rompono il ghiaccio dopo appena 25'. Tanto impiega Bresciano a spedire alle spalle di Sereni il primo pallone della partita, imbeccato da Nakata. Il portiere resterà poi praticamente inattivo per tutti i restanti 44', ma la frittata intanto è fatta.

La reazione dei padroni di casa è immediata, ma sterile. E nell'evanescenza di Lopez e Corradi, a raddrizzare la situazione deve pen-

sare Stam con una punizione tirata rasoterra, forte e precisa, che il portiere ospite vede troppo tardi.

Nella ripresa la Lazio parte all'attacco ma è Sereni a doversi impegnare, prima al 10' per deviare in angolo un colpo di Barone, poi con una uscita a valanga su

Adriano. Il brasiliano colpisce però al 18'. Su un pallone che la difesa laziale non riesce ad allontanare, si fa spazio al limite dell'area, quindi si gira e di sinistro fulmina Sereni.

Al 28' Mancini gioca la carta Inzaghi e in sei minuti è ripagato. Sull'angolo battuto dalla sinistra il numero 21 entra di testa e da pochi passi realizza il pareggio. Poi corre verso la panchina mostrando la maglietta dal lato del nome, con un atteggiamento piuttosto polemico. Quando mancano poco più di 10' alla fine sembrerebbe che le squadre si acccontentino del pari. Non così Bresciano, che al 44' avanza e dai 25 metri scocca un sinistro centrale ma fortissimo, dal quale Sereni si lascia superare ancora una volta.



Roberto Baggio, al rientro contro la Reggina: per lui tante buone giocate ma anche un rigore sbagliato.

come il Bresciano ha fatto. L'attenuante per i lombardi è sempre la stessa: le assenze. Baggio rientrava oggi, idem Bachini (entrato nella ripresa). Maniero era fuori per un guaio muscolare e Colucci si è fatto male dopo mezz'ora.

E infine, nel Brescia, si

apre la «crisi portiere» per la verità già latente: quella di Castellazzi, colpevole, oltre che su un gol, di aver risposto con un gesto alla curva che lo aveva applaudito ironicamente dopo una facile parata. Va detto che a fine gara il giocatore si è scusato.

Clamorosa la dinamica del primo gol veneto
Una «paperissima» di Amelia
lancia il Chievo di Del Neri
verso il successo a Lecce

Lecce
Chievo

MARCATORI: 8' Lanna, 15' Chevanton, 26' Cossato.
LECCE: Amelia, Siviglia (27' Budel), Silvestri, Stovini, Abruzzese (1' Vucivic), Giacomazzi, Ledesma (1' Kanan), Piangerelli, Cassetti, Chevanton, Tonetto. All. Rossi.
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Sala, D'Anna, Lanna, Santana, Perrotta, Baroni (17' Morrone), De Franceschi (17' Semoli), Costato (37' Barzagli), Amauri. All. Del Neri.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate 6.

LECCE Un gol al rallentatore di Lanna, di cui lo stesso protagonista si è accorto solo quando il pallone è finito in fondo alla rete, e una bella botta di Cossato danno al Chievo il primo successo della stagione sul campo del Lecce dove entrambe le squadre hanno dovuto fare i conti con una temperatura quasi estiva. Sul risultato finale finisce col pesare in modo determinante la paperissima del portiere leccese che sul pallone calcato da lontano da Lanna è rimasto immobile pensando forse che fosse destinato fuori.

Il Chievo ha giocato con grande accortezza tattica concedendo poco o nulla a un Lecce che nel primo tempo si era presentato con uno schieramento da 4-3-3 che in effetti lasciava in avanti il solo Chevanton. Il primo tempo, comunque, ha visto il Chievo tentare affondi neutralizzati sempre da un attento Amelia.

Nella ripresa il Lecce è passato a una formula più aperta ma proprio questo, forse, ha permesso al Chievo di portarsi

più concretamente in zona d'attacco. Il vantaggio dei veneti è stato però propiziato dall'ammnesia di Amelia rimasto immobile sul tiro di Lanna, sul quale avrebbe potuto intervenire agevolmente.

La reazione del Lecce non si è fatta attendere e Chevanton dopo aver mancato un clamoroso gol al 12', quando ha cercato un inutile pallonetto invece di tirare a rete, al 15' ha pareggiato il conto concludendo con un bel tiro al volo un'azione avviata da Ledesma e proseguita di Vucivic. Dopo il pareggio il Lecce ha però lasciato ai veneti il pallino del gioco e il Chievo è diventato padrone del campo sino al 26' quando Semoli se ne è andato indisturbato sulla destra propiziando il gol vincente di Cossato.

La reazione del Lecce sul finale ha provocato un brivido al 44' quando Marchegiani si è salvato su una conclusione ravvicinata di Stovini. C'è da dire che il Chievo ha disputato gli ultimi nove minuti in 10 uomini per l'espulsione di D'Anna per doppia ammonizione.

Rocamboloso pareggio per 4-4: tra i lombardi scoppia il caso portiere, con Castellazzi che manda a quel paese i tifosi

Brescia-Reggina, gol senza spettacolo

BRESCIA Ci sarebbero tanti aggettivi per il pareggio tra Brescia e Reggina, ma nessuno riuscirebbe a descrivere esattamente quel che è successo al «Rigamonti»: otto gol, con il Brescia in vantaggio due volte, così come la Reggina, un rigore sbagliato da Roberto Baggio, la terza rete alla Reggina sulle quattro in totale segnate in carriera da Fabio Petrucci: suo, infatti, il punto del definitivo 4-4.

Otto gol, quattro per parte, sono risultato da calcio spettacolo, ma di spettacolo se n'è visto poco. Più che

Brescia
Reggina

MARCATORI: 10'pt Di Biagio, 23'pt Nakamura (rig.), 39'pt Bonazzoli, 6' Caracciolo, 7' Filippini, 17' Sottili, 28' Nakamura, 41' Petrucci.
BRESCIA: Castellazzi, Martinez, Petrucci, Dainelli, Filippini, Di Biagio (32' Maniero), Matuzalemi, Mauri (1' Stachini), Colucci (27' Schopp), Baggio, Caracciolo 6. All. Di Biasi.
REGGINA: Lejasal, Jiranek, Sottili, Franceschini, Falsini, Martinez (45' Torrisi), Baiocco, Mozart, Nakamura (33' Paredes), Di Michele, Bonazzoli (21' Stellone). All. Colomba.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

altro, è stato un punteggio figlio di due difese che non possono non essere definite colabrodo. Ma occorre fare delle distinzioni perché

nella Reggina la retroguardia è l'unica cosa che non funziona in un complesso che, per il resto, suona già una buona musica, mentre

nel Brescia, il reparto arretrato è soltanto la cosiddetta punta dell'iceberg. Nella squadra di De Biasi ci sono ancora parecchie cose che non vanno, specie da un punto di vista tattico: cosicché se anche il risultato è stato diverso, il Brescia visto oggi non è stato più bello di quello visto all'Olimpico: squadra molto lunga, centrocampo ripiegato sull'attacco, errori individuali, e avversari liberi di scorrazzare in lungo e in largo. E a gente tipo Nakamura e Di Michele non si possono mettere a disposizione vere praterie



CALCIO SERIE B La squadra di Tesser vince, è in cima alla classifica, fa impazzire il pubblico ma resta un enigma

Seduce la Triestina dalla doppia identità

Assetto più equilibrato con il 4-4-2. Domani sera nuovo impegno sul campo del Messina

GRAN BAZAR ALABARDATO

Già in difficoltà le ripescate: il Genoa licenzia Donadoni

La cosa più sensata dopo gli incidenti di Avellino l'ha detta l'allenatore del Como Eugenio Fascetti, uno che non ha troppi peli sulla lingua. «Bisognerebbe avere il coraggio di escludere dai campionati le squadre i cui sostenitori si macchiano di comportamenti del genere». Sarà però impossibile buttare fuori dalla B un Napoli che vanta tanti santi in paradiso ma una massiccia qualifica del campo (per responsabilità oggettiva) dovrebbe essere la punizione minima. Ma sarà poi così? Chi oserà toccare la squadra partenopea che l'anno scorso è stata salvata a suon di rigori inventati? E lo stesso Napoli quest'estate è stato ammesso al campionato pur avendo presentato carte false (le fidejussioni posticce). In merito agli scontri di sabato sera c'è da fare ancora un'amaro considerazione: è uno spettacolo deprimente vedere al «Partenio» poliziotti e carabinieri arretrare di fronte agli scatenati tifosi azzurri per non prendere legnate. Ma come può capitare che dopo tutta una settimana in cui non si è fatto altro che parlare della pericolosità di questo derby, le forze dell'ordine si facciano cogliere impreparate? Troppi interrogativi senza risposta.

RIPESCATE, UNA VITA DA DISASTRATTE

Forse è da sadi ma dopo tre giornate è venuto il momento di misurare la pressione alle ripescate per verificare le loro condizioni di salute. La Fiorentina che già sognava la Superlega e la Champions League è verso il fondo della bottiglia della classifica con due miseri punti. C'è chi sostiene che l'allenatore Cavasin sia sul giro d'aria, fatto sta che il rovescio di Bergamo contro l'AlbinoLeffe rappresenta una bella mazzata per le aspirazioni di viola che credevano di poter cominciare un'altra marcia trionfale. La Fiorentina finora ha dimostrato uno scarso adattamento alla categoria. Pensa che tutto le sia dovuto, che le avversarie debbano pagare i diritti per la sua supposta (non intesa come medicina) classe. Delle altre miracolate, spicca già lo zero in classifica e il conseguente ultimo posto del Genoa che ieri ha esonerato l'allenatore Roberto Donadoni. Lo sostituirà Luigi De Canio. La Salernitana, invece, ha solo un punto. Queste squadre dovevano restare dov'erano in C1. L'unica ripescata che ha fatto un po' di strada è la Catania di Gaucchi. Ma da quelle parti se non vinci finisci in ritiro per due settimane a pane e acqua o poco via.

IL DESTINO DI PRINCIVALLI

Strano destino quello del triestino Nicola Princivalli. Torna a Trieste, fatica a trovare un posto, la gente lo critica e lui è costretto a rifare i bagagli e a rientrare sullo Stretto dove invece lo aspettano a braccia aperte. Sabato l'allenatore Patanò lo fa entrare nella ripresa sullo 0-1 e Nicola raddoppia la partita con una delle sue devastanti bordate. Adesso, attenzione perché la Triestina se lo ritroverà domani di fronte al «Celeste». Ieri, intanto, un ex di lusso, Dino Fava, ha esordito in serie A a Bologna con la maglia dell'Udinese. Un debutto sfortunato in una giornata in cui i friulani sono rimasti a stecchetto.

Cat.

TRIESTE Due partite al prezzo di una. E' l'offerta speciale lanciata in questo inizio di stagione dalla Triestina che nell'ambito di 90' ha preso l'abitudine di giocare due gare completamente differenti, una brutta brutta nella prima parte e una esaltante e molto redditizia nella seconda tanto da infiammare la platea. E' accaduto contro la Salernitana e la storia si è ripetuta in maniera più eclatante contro il Livorno. Ma quale è la vera Triestina, la prima o la seconda? Tutti sperano la seconda, in realtà riesce ancora difficile dare un'identità precisa alla squadra di Tesser. L'Unione vince, è prima in classifica in buona compagnia, a tratti dà spettacolo ma si può sostenere di conoscerla bene? No, non ancora. Perfino l'allenatore Tesser deve scoprire ancora alcuni lati del carattere della sua creatura. Sabato, per esempio, si è reso conto che la Triestina non è pronta per un centrocampo a tre. Parola, Magoni e Aquilani finivano per pestarsi i piedi a vicenda lasciando l'iniziativa ai livornesi sulle fasce. La veste migliore resta il 4-4-2 con due mediani e altrettanti esterni a sostegno delle punte come è accaduto nella ripresa. Ma gli esperimenti non sono finiti



L'esultanza degli alabardati mentre Aubameyang fa capriole alla Martins. (Foto Lasorte)

per questa giovane Alabarda ricostruita durante l'estate. E' tutta una questione di equilibri da consolidare. La Triestina è anche un po' masochista, la sua prima preoccupazione è quella di prendere qualche frustata dall'avversario e una lavata di capo

nell'intervallo da Tesser. Solo quando è in svantaggio si scuote, reagisce. Quando si mette finalmente in moto diventa per fortuna irresistibile (nel secondo tempo ha fatto girare la testa ai livornesi), «macina» tutto quello che trova sulla sua strada.

Ora deve trovare continuità e un miglior approccio alla partita. La Triestina fa punti e diverte ma è una squadra marta (senza una «t» alla triestina rende di più l'idea) e anche acerba. Va comunque considerato che contro gli amaranto sul binario di

destra Tesser ha schierato due giovani del 1984 (Aquilani e Ferronetti) ed è normale che alternino cose buone ad ingenuità altrimenti sarebbero già dei fenomeni. Anzi, il centrocampista alla fine il fenomeno ha voluto farlo con quel destro incrociato da fuo-

ri del 4-3 che ha fatto impazzire il «Rocco».

Ma l'uomo del giorno è ancora lui, il romano Davide Moscardelli, il nuovo bomber alabardato che in campo ricorda il Battistuta prima maniera (non quello imbolito che adesso è andato a racimolare petrodollari in Qatar). Ha fiuto per il gol che può cercare sia con di potenza e con i suoi colpi di classe (leggi secondo gol) sia con l'astuzia e l'opportunismo. L'attaccante viaggia a una media superiore a 1,3 gol a partita e ha ancora enormi margini di miglioramento. Quando crescerà l'intesa con Godeas, nessuna difesa potrà fronteggiarli a cuor leggero.

Ma in questo frenetico campionato di B c'è poco tempo per godersi le vittorie. Domani sera la Triestina sarà di nuovo in pista, allo stadio Celeste di Messina contro una folta pattuglia di ex per il recupero della prima giornata. Per i tifosi alabardati, che sabato hanno trascinato i loro beniamini verso la vittoria, non sarà possibile vedere la partita in diretta (sarà trasmessa il giorno dopo in differita da Luxa) ma oggi comincia la trattativa tra i rappresentanti della serie B e Sky per sbloccare la situazione. La cadetteria chiede più visibilità.

Maurizio Cattaruzza

VISTA DALLA TRIBUNA

L'ex direttore di gara si riferisce alla rete del 2-2 e al rigore concesso ai toscani. Trombetta: «Una Triestina giovane e di carattere ma molto diversa rispetto all'anno scorso»

Baldas: «Due episodi condizionati da errori arbitrali»

TRIESTE Orrenda nel primo tempo, tutta pepe nella ripresa. E, soprattutto, molto diversa dalla Triestina dello scorso anno. Maurizio Trombetta ha lasciato il Bologna assieme a Guidolin ed è pronto a cercare avventure nuove Oltremontane. La Triestina l'ha vista parecchie volte e, come a tutti i 10.000 del «Rocco», la nuova versione l'ha prima stupito e poi soddisfatto. «Che

questa Triestina sia diversa da quella dello scorso anno è palese», ha spiegato l'ex vice allenatore felsineo. «Molto più giovane e con meno... giocatori. Ma Tesser sta facendo un buon lavoro e i risultati lo stanno premiando. E' importante partire bene in un campionato dove ci sono tante squadre come la Triestina: giovani e piene di carattere. Il Livorno del primo tempo mi aveva impressio-

nato, una squadra veramente tosta e con un buon livello di gioco. E poi, con i giocatori che ha davanti, è veramente una squadra pericolosa. Ma a volte i giovani vengono fuori per la loro voglia di fare. E così è stato. Partire così forte in campionato può diventare fondamentale per il futuro che vedo abbastanza roseo». Nel primo tempo di sabato, però, in parecchi avevano visto nero. Vittorio Russo,

ex città della nazionale dilettanti, aveva sottolineato l'impronta di gioco del Livorno, poi scomparsa nella ripresa. Quando è uscita un'incredibile Unione. «Il pathos è stato quello di Italia-Germania di Messico '70», ha assicurato Russo. «Il Livorno aveva dimostrato di possedere un ottimo impianto di gioco, nel quale si vedeva la mano dell'allenatore. Ma nella ripresa è cambiato tutto: quan-

do è uscito Balleri il Livorno è andato in crisi ed è sembrata un'altra squadra. La Triestina ne ha approfittato ed è uscita fuori una partita carica di emozioni». Tra le quali quella del pareggio di Moscardelli, con palla strappata di mano al portiere labronico. Fabio Baldas, ex arbitro internazionale e ora «moviolista» al «Processo di Biscardi», nel suo replay boccia l'arbitro Romeo. «L'uscita di Bal-

leri e il gol del pareggio hanno cambiato la partita. Una rete irregolare: non si può disturbare il portiere. E poi si è visto che l'arbitro non vedeva l'ora di concedere un rigore al Livorno per rimediare all'errore. Comunque la Triestina ha fatto un gran secondo tempo, il Livorno, invece, pur essendo una grande squadra, ha buttato via una partita che aveva dominato».

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Le violente emozioni del nuovo bomber Davide Moscardelli. La società pronta a fare uno sforzo per rilevare l'altra metà

«Una partita che ricorderò per tutta la vita»

L'attaccante: «Abbiamo reagito grazie all'aiuto di un pubblico stupendo»

TRIESTE Nemmeno una notte intera di sonno e di sogni è riuscita a fargli smaltire le forti emozioni. Costretto a tirar tardi sabato sera per una sorte (anzi, un sorteggio) che lo ha designato al rito dell'antidoping, Davide Moscardelli è ancora pieno di energie dopo i fasti di Triestina-Livorno, vissuta da protagonista dal cannone alabardato come un brutto incubo poi trasformatosi in favola bella. «Quella partita mi resterà dentro a vita», assicura il centravanti romano. «E' stata piena di emozioni. Un'altra squadra si sarebbe lasciata tagliare le gambe dopo quel primo tempo, invece abbiamo reagito trascinati da un pubblico stupendo: ogni azione ci incitava e mi faceva venire i brividi dentro. Ho segnato sotto la nostra curva e la gioia provata è stata immensa». Segnato due volte, di classe e di furberia. Rubando palla a un portiere avversario con una zampata al limite

del regolamento. Anzi, una spallata che ha riportato sul pareggio l'Unione. «Ho visto il portiere che faceva rimbalzare la palla e, mentre aspettavo il secondo rimbalzo, mi sono accorto che la voleva rinviare e gli ho portato via la palla di petto. Ho rischiato, perché la possibilità di far fallo era grande, ma il mio è stato un gesto istintivo ed è andata bene. Non so se si sia trattato di un'azione regolare ma poco importa... il 2-2 ci ha fornito l'ultima scossa per vincere la partita».

Come un terremoto le scosse sono arrivate a raffica. Facendo tremare il Livorno e scuotendo una Triestina apparsa come la bella addormentata. La favola, e i sommovimenti tellurici, sono iniziati negli spogliatoi. Con Attilio Tesser a dar corrente ai suoi trasformando l'Alabarda da brutto rospo in principessa. Ma senza baci... «Il mister non era soddisfatto. Ci

ha spronato. Per la verità si è incalzato parecchio per cercare di farci capire che dovevamo fare il nostro gioco. Siamo rientrati in campo diversamente dal primo tempo e la carica trasmessa dal pubblico ci ha aiutato. Loro ci avevano sempre creduto. Noi li abbiamo imitati». Cancellando così quella frazione nella quale il Livorno era sembrato il gigante Golia fare a pezzi il piccolo Davide. Ma poi ci ha pensato il Davide alabardato. «In teoria quel primo tempo dovremmo dimenticarcelo talmente male abbiamo giocato. In realtà sarà meglio farne tesoro per non ripetere più certi errori. Eravamo tutti fermi e troppo «bassi». Sbagliavamo tutti i passaggi: non riuscivamo a farne due di fila. Poi è arrivata la riscossa e l'ennesima dimostrazione che questa Alabarda è nata per... rimontare gli svantaggi. «Vero. E' successo anche in una partita non certo semplice. Il

Livorno è una grande squadra. Ora bisognerà vedere cosa succederà quando saremo in vantaggio...». Quello che si è visto, sinora, è che Moscardelli non perde occasione per segnare. Quattro gol in tre partite, capaci di trascinare la Triestina al vertice della classifica. «Personalmente non potevo chiedere di meglio. Aspetto ancora il gol di testa ma va bene anche così. L'importante è avere fatto

tanti punti in questo inizio di campionato. Non ce lo aspettavamo. Siamo una squadra giovane e l'approccio al campionato era fondamentale. Ma la strada è ancora lunga...». Una strada che porterà a fine campionato Moscardelli ancora in alabardato. Amilcare Berti ha infatti dichiarato che la Triestina ha la possibilità di riscattare presto l'altra metà del bomber.

Alessandro Ravalico



Moscardelli e Aquilani esultano sotto la curva.

terminazione: non so quante squadre sarebbero riuscite a ribaltare il 2-0. Caratteristici che inculcò da Tesser a un gruppo sano, come sottolinea Sportillo, che a Trieste si è subito ambientato. Ha dormito due mesi a casa di Andrea Campagnolo, prima di trovare una sistemazione, legando

in particolare proprio con il portiere alabardato e il veterano Oscar Magoni. «Dal primo giorno mi sono sentito subito a mio agio. Sono arrivato in un gruppo giovane composto da bravi ragazzi che sanno lavorare bene e nello stesso tempo scherzare».

p.c.

Nella speciale graduatoria riguardante il numero di tessere

Abbonamenti a quota 5960 Ora è decima in classifica

TRIESTE «Pronto sono Berti, come sta andando la campagna abbonamenti?». Ogni giorno, alla stessa ora, squilla il telefono del Centro di coordinamento dei Triestina club. La stessa cosa accade per l'Utat point. Il presidente alabardato, voce decisa, chiede il numero di abbonamenti sottoscritti nell'arco della giornata: una forma di controllo, il termometro dell'affiatamento tra la nuova Unione e la piazza. «Non avrei mai pensato di arrivare a certe cifre», è stata la pubblica ammissione del dg Seeber nel dopo partita con il Livorno. Quasi 6 mila abbonamenti (precisamente 5.960) che, dopo il felice spot del 4-3 rifilato a Protti e soci, sono destinati a lievitare. Un dato che per il momento permette alla Triestina di vantare la decima posizione assoluta, per numero di abbonamenti, tra le società di serie B. Al primo posto la Fiorentina, seguita da Genoa, Napoli e Palermo: province che, per numero di abitanti, non possono essere paragonate a Trieste. Eppure la provincia più piccola d'Italia bussa alla porta delle grandi, battendo anche negli abbonamenti Livorno e insidiando da vicino Bergamo, dove l'attaccamento all'Atalanta sembra essere venuto meno a causa della retrocessione. Rispetto allo scorso campionato la Triestina scende di quattro posizioni (era sesta), ma il parametro ora è su 23 squadre (a Salerno niente campagna abbonamenti): una sorta di promozione.

La società alabardata chiederà alla Lottomatica, che fornisce il servizio delle

tessere con il codice a barre, una proroga della campagna abbonamenti che, dopo la confusione che regna qualche settimana fa nel calcio e i ritardi del campionato, per una decina di giorni si era inevitabilmente fermata. Dopo aver polverizzato i numeri dell'anno scorso (circa 4.800 abbonati) l'obiettivo, non dichiarato, è di arrivare a quota 6.500. Il felice momento della squadra e i prezzi piuttosto salati dei biglietti potrebbero favorire un'ulteriore impennata. Abbonarsi, visti i parametri del prezzario bertiano e

Classifica abbonamenti

Fiorentina	21.000
Genoa	13.000
Napoli	10.200
Palermo	8.500
Torino	7.500
Avellino	7.300
Verona	7.200
Messina	6.900
Atalanta	6.100
TRIESTINA	6.000
Livorno	5.700
Vicenza	5.000
Ternana	4.100
Catania	3.600
Piacenza	3.400
Cagliari	3.300
Bari	2.600
Ascoli	1.800
Venezia	1.600
Treviso	1.400
Pescara	1.300
AlbinoLeffe	900
Como	600
Salernitana	--

i diritti di prevendita della Lottomatica, conviene ancora: delle 19 partite comprese nella tessera (il campionato è salato solo una casella (con il Livorno), mentre la gara con la Salernitana (più avanti quelle con Fiorentina, Catania e Genoa) era fuori abbonamento e quella interna con l'Avellino sarà recuperata.

«Chi viene allo stadio spende dei soldi. Vedere la Triestina è come un film giallo, di quelli tosti che non sai mai come va a finire...», è la tentazione uscita dalla bocca del presidente nel dopo partita. Forse avrà sentito in tribuna una signorina, probabilmente alla sua prima assoluta al Rocco, euforica e ammalata dalla serata di sabato: «Non sono un'appassionata di calcio, però davanti a una partita simile preferisco la Triestina al cinema. Ho vissuto tante di quelle emozioni». Meglio di un thriller davanti al grande schermo. Uno spettacolo della serie B che, a parte rare eccezioni (soprattutto la risposta di Cagliari), vede tutte le piazze aumentare il numero degli abbonamenti. A Messina sono raddoppiati rispetto l'anno scorso, il Genoa li ha addirittura triplicati mentre il dato di Vicenza non deve dare in inganno: la società ha voluto venire incontro ai fedelissimi, regalando un abbonamento a chi richiedeva la tessera della conferma della Triestina in seconda stagione. E in contropartita Ascoli, che ha di tendenza Ascoli, resta mezzetto le tessere, resta tutta da decifrare Palermo, scesa nel numero di abbonamenti ma pronta a riempire la Favorita.

Pietro Comelli

Sportillo: «Non cerco rivincite al Celeste»

TRIESTE Pietro Sportillo è ormai un punto fisso dell'Alabarda. Tre partite, sempre in campo fino all'ultimo a coprire la corsia di sinistra, quella che una volta era la patria indiscussa di Alessandro Parisi. Una bella eredità, non a caso il neoalabardato ha subito voluto mettere le cose in chiaro. «Non sono quel tipo di giocatore, più che saltare l'uomo preferisco non farmi

saltare», era stato il biglietto da visita di Sportillo che domani ritroverà la sua ex squadra. A Messina ho passato quattro anni, ricordi belli che rappresentano però il passato. Non cerco nessuna rivincita, solo la continuità dei risultati per la Triestina che, per il pubblico caloroso, non ha nulla da invidiare alle piazze del Sud», è l'impatto con il passato del terzino

sinistro che sogna il colpaccio allo stadio Celeste. Un risultato che, davanti a questa pazzia Triestina, può anche uscire sulla ruota dello Stretto. «Non riuscivamo a giocare, sbagliavamo il passaggio più semplice. La serie B è anche questa, bisogna capire i momenti della partita, noi l'abbiamo fatto nel secondo tempo mettendo in campo tanto carattere, voglia e de-



La squadra di Moretto si impone col minimo risultato sulla pericolosa Sambonifacese

Peroni fa sorridere l'Italia

Gol nella ripresa, dopo un quasi predominio ospite nel primo tempo

Sfortunati
Una secca tripletta
del Cordignano
affonda un Tamai
«allegro» in difesa

Cordignano 3
Tamai 1

MARCATORI: pt 18' Bottega, 37' Calzavara al 37'; st 5' Della Bianca, 20' Giro. CORDIGNANO: Barbazza, Pizzoli, Segat, D'Inca (dal 72' Mogno), Grillo, Bottega, Calzavara, De Bastiani, Monti (dal 53' Zandomeni), Giro, Bertagno. TAMAI: Sellan, Dotto (dal 75' Zozzolo), Visalli, De Marchi, Arcaba, Birigi, Petris, Guerra, Della Bianca, Cesarin (dal 54' Rubert), Pittana, All. Velardi. ARBITRO: Paganessi Di Bergamo.

CORDIGNANO Le squadre si studiano per tutto il primo quarto d'ora finché Bottega, baluardo della formazione di casa sfruttata al meglio la situazione che lo porta a mettere a segno l'1 a 0 al 18'. Il Tamai non si dà per vinto ma si vede sfortunato in un paio di occasioni. Al 37' infatti per la legge dei gol sbagliati gol subito. Calzavara mette a segno la seconda rete per la squadra di casa. Di conseguenza il Tamai rimane cinque minuti spaesato finché il duplice fischio non manda tutti a bere il tè.

Probabilmente una strigliata del mister Tomei ai suoi ragazzi fa sì che la squadra ospite torni a crederci fino al 12' della ripresa quando Pittana concretizza gli sforzi della squadra con una rete diagonale di rapina che spiazza Barbazza. L'illusione di poter raggiungere il Cordignano dura però press'a poco otto minuti quando un fallo in area del Tamai spezza la forza crescente dei ragazzi ospiti. Paganessi concede un rigore (forse un po' generoso) che al 20' lo specialista Giro trasforma elegantemente.

Il 3-1 è segnato e i ragazzi di entrambe le formazioni si lasciano prendere un po' dalla stanchezza e danno il via alla danza delle sostituzioni. Sostituzioni che concedono il meritato riposo al giovane Bertagno che lascia il posto all'ancor più giovane promessa Didonè. Guadagna la doccia anche D'Inca che cede il ruolo all'esperto Mogno. Da parte del Tamai l'ingresso di Zozzolo al posto di Dotto contribuisce ad evitare ulteriori incursioni degli attaccanti di casa.

Tripletta in Trentino
Ferino, Lardieri
e Giorgi
fanno sognare
la Sanvite

Mezzocorona 0
Sanvite 3

MARCATORI: st 13' Ferino, 17' Lardieri su rigore, 46' Giorgi. MEZZOCORONA: Ziglio, Kiem, Segala, Pavesi, Tocco, il Mastriani (dal 67' Gottioli), Mele (dal 73' Baido), Allegrini, Vianello, Tanel (dal 46' Giacomuzzi), Turri. ALL. Gaburro. SANVITESE: Della Sala, Giacomini, Campaner, Zamaro, Tomasetti (dal 50' Pettovello), Giordano, Giorgi, Ferino (dal 67' Previtera), Lardieri, Vendrame (dal 75' Mainardi), Poles, All. Cupini. ARBITRO: Vivenzi di Brescia.

MEZZOCORONA La partita è sembrata indemoniata sin dal primo quarto d'ora quando Ferino al 13' sa sfruttare al meglio il richiamo alla rete di un ottimo Barbini che in area crea lo scompiglio e poi tocca all'indietro per una grandiosa volée del numero otto che insacca la sfera. La formazione locale subisce di lì a poco la seconda rete su rigore a causa di un atterramento in area da parte dello stopper Tocco. Lardieri mette a segno il rigore dei manuali con palla da un lato e portiere dall'altro. Tocco invece fa la doccia al 15 del primo tempo.

Partita che viene combattuta poi per la restante mezz'ora da parte della squadra di casa che però trova una giornata dalle stelle avverse. L'intervallo registra un secco 2-0 in favore della squadra ospite. La partita riprende più cattiva che mai e al dodicesimo della ripresa oltre le numerose ammonizioni da gioco maschio bisogna segnalare una gomitata in pieno volto da parte di Vianello ai danni del suo marcatore Tomasetti. Lo stopper ospite deve abbandonare il campo di gioco per raggiungere l'ospedale più vicino, lasciando il posto all'esperto Pettovello. Da segnalare un ottimo arbitraggio di Vivenzi. La partita scorre poi verso la fine quando in zona Cesarini il Mezzocorona tutto riverso all'attacco viene sorpreso nel reparto difensivo da un lungo e preciso lancio di Campaner che lancia Giorgi a rete solo di fronte all'estremo difensore locale. Allegrini è spiazzato e Giorgi scrive il 3-0 sul tabellone dei risultati. Un risultato del genere certo non si discute ma da segnalare l'orgoglio della squadra di casa.

GRADISCA D'ISONZO Tre punti per dimenticare la settimana dei veleni (il «derby» dei due palloni) con la Sacilese e tutti i suoi vari strascichi) e dei cambiamenti (dentro Buonocunto dal Monfalcone, addio Pavanel): l'Italia San Marco riparte dal successo con la Sambonifacese. Partita difficile e non certo bella: a deciderla, una precisa zuccata di capitano Alessandro Peroni. Dal canto suo, non è che la Sambonifacese abbia fatto venire i capelli bianchi a Carli e soci. Moretto, privo di Favero e con Buonocunto «battezzato» in panchina, a sorpresa sceglie per la prima volta una difesa a tre, con due mediani a protezione, un regista ed infine due esterni

Italia San Marco 1
Sambonifacese 0

MARCATORI: st 6' Peroni. ITALIA SAN MARCO: Michelin (st 25' Zanier), D. Visintin, Sehic, Reder, Peroni, Carli, Godeas (st 25' Iussa), Giorgini, Vosca (st 18' Trangoni), Neto, Cerar. ALL. Moretto. SAMBONIFACENSE: Tomei, Lovatin (st 23' Lavagnoli), Nicoletti, Parise, Riccardi, Osanni, Rossi, Cortellazzi, Soave (st 1' Lavarda), Giusti, Tormen. ALL. Vittadello. ARBITRO: Piccoli di Cesena. NOTE: ammoniti Reder, Peroni e Giusti.

ad assistere la coppia Vosca-Neto. Partono meglio gli ospiti: subito una grande iniziativa ad eludere il diretto avversario da parte di Giusti sulla destra, cross preciso ed ottimo inserimento di testa del baby Soave, fisico e personalità classe

'86: Michelin controlla senza problemi. Il primo spunto dell'Italia San Marco arriva al 14' ed è di Neto sgusciante dalla destra: nulla di fatto. Al 16' preciso schema di punizione con Godeas a cercare la torre di Carli per Giorgini, il cui inseri-

mento aereo si rivela impreciso. La fiammata gradisca arriva attorno alla mezz'ora: al 25' corner di Giorgini, stacco imperioso di Sehic e palla che si stampa sulla traversa. Un minuto più tardi Neto cicca a lato. Al 28' prepotente percussione di Vosca che chiama Tomei alla respinta.

Nella ripresa è sempre l'Italia a fare il match, anche se non con la necessaria corralità: eppure gli sforzi vengono premiati già al 6', quando un perfetto corner di Godeas vede la prepotente incornata di Peroni infilarsi nell'angolino alla sinistra del portiere: 1-0. Solo 4' più tardi i biancoblu hanno in canna il colpo del ko: Neto cerca il fondo e vieto accarezzato con troppo

Due espulsi (Polesel e Tortolo) in un match molto nervoso. Un palo di Cassin apre la strada al gol del pareggio

Cursio segna e mette in salvo la Sacilese

Città Iesolo 1
Sacilese 1

MARCATORI: st 27' Zanelli, 34' Cursio. CITTÀ IESOLO: Mantovani, Sanavio, Pivetta, Vascotto, Cozzi, Da Riz, Pasquali (dal 91' Bona), Ekwu, Di Marco (dal 69' Visentin), Polesel, Zane. ALL. Favoretto. SACILESE: Jervino, Pesot, Montini, Cursio, Sandrini, Giust, Denardi, Palanch, Cassin (dal 50' Lager), Moros (dal 57' Gabetel), Buriola. ALL. Tortolo. ARBITRO: Avellano Di Busto Arsizio.

IESOLO Giornata soleggiata sul campo del Città Iesolo dove due importanti formazioni si sono misurate dimostrando la loro equivalenza. La Sacilese parte subito all'attacco con cinque o sei ghiotte occasioni contro un paio dello Iesolo. L'alta qualità e quantità di gioco si fanno sentire verso la mezz'ora quando i ragazzi scalano di qualche marcia complice forse anche il clima. Il primo tempo si conclude infatti deludendo le aspettative di una partita ricca di reti. Da registrare al 20' un'entrata fallita che costa a Giust un cartellino giallo.

Chi va più vicino alla rete poi è Cassin che al 29' coglie in pieno un palo che forse, ancora tremante e apre la strada per il gol del 34' firmato Cursio. Scurito da un calcio d'angolo di Pallanch, la rete di testa di Cursio va a concretizzare in uno 0-1 le speranze e le fatiche della formazione ospite.

La rete però innesca le proteste di Polesel contro la panchina ospite e guadagna il rosso del lombardo arbitro Avellano. Da segnalare anche l'espulsione forse un po' esagerata di Tortolo il quale accetta comun-

que con sportività la decisione del direttore di gara. Questione di attimi e appena la partita riprende l'ala dello Iesolo scende bene in fascia ponendo un buon cross sul piede di Zane che abilmente supera Jervino in pallonetto. Il pareggio sembra confermare la sostanziale parità tecnica di queste due formazioni.

La cronaca ha lo spazio ancora di segnalare nel primo minuto di recupero l'ingresso in campo di Bona che permette a Pasquali di prendere gli applausi dei circa 250 spettatori.

MEMORIAL LUCHETTA

San Luigi A e Capodistria restano bloccate sul 2-2

TRIESTE Settimana double face al decimo memorial Marco Luchetta, il torneo organizzato dal San Luigi A e riservato ai pulcini. Infatti si è chiusa la prima fase, quella eliminatória, e ha preso avvio la seconda. Per quanto riguarda la prima, il girone C ha registrato il successo del Capodistria sul Fani Olimpia per 6-0 e quello di misura dell'Opicina sul Domo per 1-0. Nel raggruppamento B, invece, il recupero Muggia-Poniziana si è concluso 4-3. In base a questi ultimi risultati, è stata definita la griglia dei concentramenti relativi alla seconda parte della manifestazione. Girone 1: San Luigi A, Capodistria, San Sergio. Girone 2: Dekani, Muggia, Opicina. Girone 3: Vesna, Domo, Poniziana. Girone 4: San Luigi B, San Giovanni, Fani Olimpia.

Tra i primi incontri andati in scena per la seconda fase, il principale è stato quello tra il San Luigi A e il Capodistria, classificatisi primi nei rispettivi gironi eliminatori. Davanti a un pubblico numeroso, le due squadre hanno dato vita a una bella partita, combattuta e condita da occasioni per entrambe le contendenti. Alla fine è scaturito un pareggio per 2-2.

Ecco in dettaglio, comunque, il quadro completo delle prime due giornate della seconda fase: San Giovanni-Fani Olimpia 0-0, Vesna-Domo 1-0, Dekani-Opicina 6-2, San Luigi A-Capodistria 2-2, San Luigi B-Fani Olimpia 1-0, Poniziana-Domo 4-5. La kermesse sanluigiana si concluderà sul terreno di via Felluga tra mercoledì 24 (due le gare in programma a partire dalle 17) e sabato 27, quando si inizierà alle 15 per arrivare quindi all'ultima sfida delle 18.

Massimo Laudani

Promozione, mercato nel vivo Il Capriva è tra i più attivi

TRIESTE Il mercato ha regalato ancora qualche movimento al di fuori dei confini triestini nel girone B di Promozione. Il Capriva ha ceduto Devinar e Simone al Sovodnje, ha riscattato Perco dall'Italia San Marco e ha preso il dotato Valentino Donda, finito al Terzo al pari di Mauro Florit della Pro Cervignano (che ha firmato il centrocampista Banello del Sovodnje). Donda è uno dei tre volti ad aver detto addio ai gialloblù: gli altri due sono Iacumin e Furlan. In compenso sono arrivati il regista Pellizzer dal Rivignano, l'84 Gandin dal Monfalcone e il rientrante Tassin. La Cividalese ha tesserato il centrocampista Sgualdino del Faedis e ha continuato a saccheggiare l'Italia San Marco: dopo Crast e Venturini, ha prelevato il centravanti Petrei per sostituire Zrmic, che è finito a Vittorio Veneto. Novità per due matricole: il Santomaria ha preso Carducci dal Gomers, la Castionese si è rinforzata con il terzino Binolini e il portiere Claretto, ex Teor.

Il Santomaria punta sull'esperienza: dopo Carducci, può vantare anche il tesseramento del centrocampista Vecchiet della Manzanese, mentre la Castionese ha pescato nel Gomers il trequartista Baggio. Il giovane Gruet dalla Sangiorgina è volato al Flumignano. La punta Goriup ha rescisso il contratto con Capriva: salterà parte della stagione per motivi di lavoro, ma quando avrà più tempo a disposizione, tornerà a giocare e si ritiene sul mercato. L'attaccante Fierro, ex Manzanese, si è accasato al Centro Sedia.

m.la.



L'Italia può sempre contare su un efficace Neto in avanti: con Vosca fa una delle coppie migliori della categoria.

affetto da Nicoletto: rigore che il brasiliano si vede parare da Tomei. Al 15' il calcio tenta di riscattarsi sfuggendo sulla sinistra e chiudendo l'interno mancino a lato di un soffio. Moretto, che nel frattempo ha tolto un provato Vosca (disen-

teria), deve ridisegnare la squadra per l'infortunio al portiere under Michelin: dentro il coetaneo Iussa e Zanier fra i pali, di punta resta il solo Neto e l'imperativo diventa gestire il prezioso vantaggio.

Luigi Murciano

SERIE D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bassano Vir.-Conegliano 0-0	Bolzano 1996-Cordignano
Citta' Jesolo-Sacilese 1-1	Cologna Veneta-Italia S. Marco
Cordignano-Tamai 3-1	Conegliano-Mezzocorona
Italia S. Marco-Sambonifacese 1-0	N.C. Trento-Lonigo
Lonigo-Portogruaro 1-2	Portogruaro-S. Lucia Piave
Mezzocorona-Sanvite 0-3	Sacilese-Bassano Vir.
Pievigina-Cologna Veneta 0-2	Sambonifacese-Citta' Jesolo
S. Lucia Piave-Bolzano 1996 2-2	Sanvite-S. Polo Gemeaz
S. Polo Gemeaz-N.C. Trento 2-2	Tamai-Pievigina

CLASSIFICA									
Portogruaro	9	3	3	0	0	7	2	2	4
Cordignano	7	3	2	1	0	5	5	3	0
Sacilese	7	2	2	1	0	6	5	3	0
Italia S. Marco	6	2	2	1	0	5	4	3	0
Bassano Vir.	5	1	1	1	0	4	2	4	2
S. Lucia Piave	5	1	1	1	1	4	2	4	2
Tamai	4	1	1	1	1	4	2	4	2
Cologna Veneta	4	1	1	1	1	4	2	4	2
Citta' Jesolo	4	1	1	1	1	4	2	4	2
Conegliano	4	1	1	1	1	4	2	4	2
N.C. Trento	4	1	1	1	1	4	2	4	2
S. Polo Gemeaz	4	1	1	1	1	4	2	4	2
Sanvite	3	1	1	1	1	4	2	4	2
Bolzano 1996	2	0	1	1	1	3	4	3	4
Sambonifacese	2	0	1	1	1	3	4	3	4
Pievigina	1	0	1	1	1	3	4	3	4
Mezzocorona	1	0	1	1	1	3	4	3	4
Lonigo	1	0	1	1	1	3	4	3	4

CALCIO A SETTE

Tutti i risultati dei quarti di finale

Memorial Aurelio Quaia: stasera le semifinali. Si parte con il match Acli Cologna-Trattoria Radio

TRIESTE Acli Cologna-Trattoria Radio e Euroricambi Coop. Alfa sono le semifinali di questa sera (a San Luigi dalle 20.10) della ventesima edizione del Memorial Aurelio Quaia, organizzato dall'Us Acli Trieste, fra le più importanti manifestazioni di calcio a sette del precampionato. Mercoledì alle 20.10, sullo stesso campo, è prevista la finale a cui seguiranno le premiazioni.

Ma ecco i risultati dei quarti di finale. Euroricambi-Programma Lavoro 3-0 per rinuncia; Coop. Alfa-Trattoria Giardino 2-1; Us Acli Cologna-Trieste Serramenti 3-4; Trattoria Radio-Bar Stadio 5-0.

A Borgo San Sergio, nella parte alta del girone, è in corso di svolgimento il torneo Vagaia Gioielli/8' Memorial Armand Smarrito con la consueta organizzazione di Carlo Milocco. La finale per il primo posto è in programma martedì 7 ottobre alle 21. Ecco gli ultimi risultati. Le Iene Del Green Bay-Esso Valmaura 2-9; Hervatch-Electronic Center 8-1; Trattoria Ai 3 Magnoni-Laurenti Rebuta 2-6; Pipperos Fc-Bar Rosandra 2-7; Osteria Da Baffo-Euroart 5-2; Carrozzeria Servola-Tergeste 11-4. Per effetto di questi risultati sono stati stabiliti gli accoppiamenti dei quarti di finale con l'aggiunta delle squadre provenienti dai gironi eliminatori: domani a partire dalle ore 20 scendono in campo Duino Scavi e Bar Rosandra, a seguire Pierme Ascensori e Laurent Rebuta; giovedì invece è il turno di E Più Eurori-

cambi e Esso Valmaura, poi Bar Excelsior e Osteria Da Baffo. Un'occhiata alle classifiche individuali: il cannoniere è fin qui Stanissa del Servola con 13 marcature, lo seguono Piccoli (Esso) e Prasnarik (Rosandra) con 9; i migliori giocatori sono Ispiro Duino), Dudine (Iene), Prasnarik (Rosandra) e Piccoli (Esso); i migliori portieri sono Rapotec (Rosandra) e Binetti (Electronica).

Intanto siamo alla terza settimana di gare nel torneo più «popolare» d'Italia e cioè la Coppa Venezia Giulia con iscritte quasi un centinaio di formazioni.

Vediamo le classifiche delle prime quattro serie:

A Borgo San Sergio
nella parte alta del girone
si disputa l'ottavo
Memorial Smarrito:
martedì la finalissima

SERIE A Macelleria Remo 12; Bar Moderno, Telephone Music 9; Pitturazioni Benvegùn 7; Pines Immobiliare 6; Real Malvasia 5; Tecnocasa, Bar Buffet Borsa 4; Latte-ria Christian, Trattoria Ex Bionda 3; Carrozzeria Simonetto, Buh 1. **SERIE B** Trattoria Baldon, Buffet Tie Break 12; Foto Mauro, Serramenti Prelz 9; Blue Eyes, New Team, Old Boy Pub 6; Pizzeria San Giusto, Pescheria Al veliero, Catuvu 3; Autoesse, Polisportiva 0. **SERIE C1** Fati-Edicola 9; Cvm Costruzioni, Pizzeria Corallo 6; Ugl Longobarda, Betty 5; Totoricivitoria, Birreria Tormento 4; Nca, Pizzeria Pulcinella 2; Alabarda, Dijaski 1; Bar Pino 0. **SERIE C2** Trasporti Franco 9; Idoneità 7; Ajser, Dade-ma, Millenium 6; Brezzer 4; Mediterranea, Saletta, Curian 3; Bar Garden, Di Toro 0.

Massimo Umek

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI									
Arezzo-Spezia	3-0								
Cesena-Pistoiese	da giocare								
Lucchese-Spal	2-0								
Lumezzane-Pisa	1-0								
Padova-Pro Patria	2-1								
Prato-Pavia	1-1								
Reggiana-Cittadella Padova	1-1								
Sassari-Torres-Rimini	0-2								
Varese-Novara	3-2								

CLASSIFICA									
Arezzo	12	4	4	0	0	10	2		
Lucchese	9	4	3	0	1	4	2		
Lumezzane	8	4	2	2	0	4	1		
Padova	7	4	2	2	1	4	2		
Novara	5	4	1	2	1	6	5		
Rimini	5	4	1	2	1	3	3		
Prato	5	4	1	2	1	3	4		
Reggiana	5	4	1	2	1	4	5		
Varese	5	4	1	2	1	4	5		
Spia	5	4	1	2	1	4	5		
Pro Patria	4	4	1	1	2	4	3		
Pistoiese	4	4	1	1	1	3	4		
Cesena	3	3	0	3	0	2	2		
Spal	3	4	0	3	1	1	3		
Cittadella	2	4	0	2	2	0	3		
Sassari T.	2	4	0	2	2	0	3		
Pavia	2	4	0	2	2	2	5		

PROSSIMO TURNO									
Cesena-Prato									
Cittadella Padova-Spezia									
Lumezzane-Lucchese									
Novara-Rimini									
Pisa-Sassari Torres									
Pro Patria									
Pistoiese-Arezzo									
Spal-Reggiana									
Varese-Padova									

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI									
Acireale-L'Aquila	0-0								
Benevento-Viterbese	0-1								
Chieti-Giulianova	0-1								
Crotone-Taranto	1-1								
Foggia-Catanzaro	1-3								
Lanciano-Fermana	1-1								
Martina-Sora	2-0								
Teramo-Paterno	1-2								
V. Pesaro-Sambenedettese	0-4								

CLASSIFICA									
Viterbese	10	4	3	1	0	8	2	2	
Crotone	10	4	3	1	0	6	2	2	
Giulianova	9	4	3	0	1	5	1	1	
Acireale	8	4	2	2	0	3	1	1	
Sambenedet.	7	4	2	1	1	8	3	3	
Catanzaro	7	4	2	1	1	8	7	3	
Vis Pesaro	6	4	2	0	2	5	7	3	
Benevento	5	4	1	2	1	3	3	3	
Fermana	5	4	1	2	1	3	3	3	
Lanciano	5	4	1	2	1	5	5	3	
Foggia	5	4	1	2	1	3	4	3	
Paterno'	4	4	1	1	2	5	6	5	
Teramo	4	4	1	1	2	4	4	7	
Martina	3	4	1	1	2	4	7	5	
Taranto	2	4	0	2	2	3	5	5	
Chieti	2	4	0	2	2	2	6	6	
L'Aquila	2	4	0	2	2	2	6	6	
Sora	1	4	0	1	3	1			



Bloccate sullo 0 a 0 Vesna e Monfalcone e con due altri pareggi, la giornata vive soprattutto di un inatteso exploit esterno

San Sergio, debutto amaro con la Pro Romans

Cade anche il San Luigi. Il Pordenone, messo assieme all'ultimo minuto, regola subito il Gonars.

Vesna 0 Monfalcone 0	Pordenone 1 Gonars 0	Palmanova 4 Sarone 2	Rivignano 1 Sevegliano 1	Fontanafredda 1 Manzanese 1	San Sergio 0 Pro Romans 1	Union 91 4 San Luigi 1	Pozzuolo 4 Tolmezzo 2
MARCATORI: Fabro, Bartoli, Grgic, Depangher, Ursic, Catafamo, Sirca (st 1' Marinelli), Rampino, Novati, Babic, Krmac. All. Mas-sai. MONFALCONE: Mainardis, Lodi, Grimaldi, Sotgia, Bandini, Bozic, Mariano, Marchesan, Larzak, Frantik (st 41' Guida), Martingoni. All. Grillo. ARBITRO: Merlino di Udine. NOTE: ammoniti Catalfamo, Rampino, Mariano, Larzak; duecento spettatori.	MARCATORE: st 43' Dal Sorbo. PORDENONE: Clemente, Gaspardo, Ugolotti, Mini, Pavanel, Labadesa, De Raza, Drioni, Del Sorbo, Francioni, Lucidi (Benedetto). Allenatore: Fedele. GONARS: Gattesco, Zucchi (Carpin), Stocca, Buzzinelli, Ioan, Pez, Croatto (Ferrante), Andreotti, Bresolin (Bertaso), Gallas, Boatto. Allenatore: Peressoni. ARBITRO: Varisco di Monfalcone. NOTE: espulso Andreotti.	MARCATORI: st 10' Bidoggia, 12' Tracanelli, 20' Del Zotto su rigore, 34' Sbisà, 39' Tracanelli, 45' Del Zotto. PALMANOVA: Galliusi, Cocetta (38' st Schiazzero), Andreatta, Ghirardo, Garzitto, Gomboso, Bidoggia, Terpin, Tomada (31' st Pozzetto), Del Zotto, Carbone (dal 18' st Sbisà). All. Moras. SARONE: Perencin, Zanoni, Pizzoli, Stefano Drigo, Brescacin, Polloni, Gardin, Manfè, Emanuel Drigo (11' st Barbieri), Crestan, (18' st Poles), Tracanelli. All. Mioli. ARBITRO: Princig di Gorizia.	MARCATORI: pt 11' Lepore, st 29' Ciccarone. RIVIGNANO: Scodeller, Voltan (35' st Saviano), Cabassi, Faidutti (20' st Rumignani), Pontisso, Maudus, Marani, Trango, Lepore, Don, Peresson (10' st Magi), All. Piccoli. SEVEGLIANO: Ponchio, Zonca, Mazzolo (19' st Caruso), Liut, Sebastianis, Gasparin (18' Modolo), Blesano (25' Ciccarone), Faidutti, Tollo, Subiaz, Conzutti. All. Bortolussi. ARBITRO: Papaiz di Maniago. NOTE: ammoniti Conzutti, Pontisso, Liut, Gasparin, Cabassi, Sebastianis, Don.	MARCATORI: st 30' Zambon, 46' Rignonat su rigore. FONTANAFREDDA: Della Libera, Pivetta, Bertoni, D'Ossualdo, Verardo (Mascarin), Fantini, Dall'Acqua, Sirigu (Restiotto), Zambon, Saccher (Sgorlon), Brisotto. All. Mazzon. MANZANESE: Tami, Clapiz (Zamparutti), Mauro, Trevisan, Covazzi, Crapiz (Bellucci), Bortolussi, Rignonat, Pinos, Giacomini (Monaco), Montina. All. Bearzi. ARBITRO: Lepre di Cervignano.	MARCATORE: pt 41' Gambino SAN SERGIO: Suraci, Antonini, Godas, Tognon (st 1' Ribarich), Zucca (st 13' Omari), Mendella, Tamburini, Mhorra (st 13' Steffe), Di Donato, Monte, De Boschi. All. Lotti. PRO ROMANS: Dreossi, Tassin, Bisan, Giancotti, Fantin, Sellan, Markovic (st 11' Morsut), Seculin J. (st 37' Seculin L.), Gambino, Zentilin, Bergomas (st 44' Kogoj). All. Del Piccolo. ARBITRO: Triscari di Latisana.	MARCATORI: pt 2' Degrassi, 8' e 36' (rig.) Fabris, st 12' (rig.) e 15' A. Petrello. UNION 91: Meden, Tiborio, Urino, Antonutti (st 30' Omenetto), F. Betrame, S. Petrello, Schiazzero, M. Govetto, A. Petrello (st 24' Visintini), Fabris, Gregorutti (st 32' Beltrami). All. Billa. SAN LUIGI: Ferluga, Zolia, Scher, Vener, Pococco (st 7' Manzutti), Cossi, Frezza, Veronelli, Degrassi (st 32' Del Gaudio), Bartoli (pt 36' Persich), Cermeli. All. Calò. ARBITRO: Bagnariol di Pordenone. NOTE: espulso al 36' pt Ferluga per fallo da ultimo uomo.	MARCATORI: pt 15' Fabro, 20' Fabbro, 38' Roi, st 20' Roviglio, 35' Degano, 40' Damiani. POZZUOLO: Menichino, Serafini, Piscitelli, Chiapponi (Fachin), Cecotti, Deltato, Roviglio, Gobbesso (Rovero), Fabbro, Degano, Lenarduzzi (Rappa). All. Giulio. TOLMEZZO: Bonano, Ermanno (Spangaro), Scarsini, Cipran, Colinas, Roi, Serini, Agostini, Reputin (Topan), Damiani, Pillini (Saveri). All. D'Odorico. ARBITRO: Giacomelli di Trieste.

SANTA CROCE Alcune parate di Fabro e un palo a salvare Mainardis lasciano vuota la casella alla parola marcatori e così Vesna-Monfalcone finisce 0-0. Partita dai ritmi intensi, in particolare nel primo tempo. Per quanto riguarda proprio i primi 45', gli ospiti ci mettono più foga fin dalle battute iniziali e i padroni di casa soffrono la loro vemenza, non riuscendo a proporsi in avanti con efficacia, lasciando Krmac troppo solo in attacco. I canterini, pur più compatti, non sono troppo lucidi: non puntano sui frangenti palla a terra, bensì sui lanci lunghi oppure insistono con delle azioni personali, preferendo tra l'altro maggiormente la corsia di sinistra a quella destra. Al 5' cross di Frantik, colpo di testa di Marchesan e Fabro salva in corner. Punizione a due al 33' dai 25 metri, Marchesan tocca per Bozic, la cui conclusione è secca, ma termina di poco a lato. L'unica nota per i locali è data da 34': Krmac ruba palla sulla trequartista, parte in contropiede ed arrivato in area, calcia alto. Bozic ci riprova su calcio piazzato al 37' e batte centrale, non sorprendendo Fabro. Il numero 1 poi devia sopra la traversa un tiro di Mariano dalla destra (43'). Nella ripresa la pressione agonistica del Monfalcone è meno insistente, anche se sono sempre i ragazzi di Grillo a provarci di più. Va comunque riconosciuta alla Vesna una maggiore volontà nel cercare di creare qualche grattacapo agli avversari. Al 4' girata imprecisa di Martinelli, mentre al 6' Fabro manda sul palo la palla calciata su punizione da Martingoni. Al 29' Krmac imbecca Novati, che colpisce il legno con Mainardis battuto.

Massimo Laudani

PORDENONE Il blasone del rammaro neroverde ha spaventato a morte la compagine ospite e nonostante il Pordenone in pratica non abbia giocato è riuscito ad incamerare i tre punti. Davvero incredibile se si pensa che quasi metà dei giocatori neroverdi sono giunti in riva al Noncello soltanto venerdì. Il Gonars è in pratica rimasto a guardare il catotico e volenteroso nuovo Pordenone tutto incentrato sul gran correre di Labadesa e la sagacia difensiva di Pavanel.

In tutto il primo tempo i due portieri sono rimasti del tutto inoperosi, i padroni di casa hanno tenuto il comando delle operazioni per lunghi tratti ma senza riuscire a infastidire più di tanto la difesa avversaria. Gli ospiti hanno sulle prime hanno pure accennato qualche offensiva ma una volta giunti al limite dell'area neroverde hanno quasi rinunciato ad affondare i colpi. Con il passare dei minuti il gioco si è stabilizzato a centrocampo e come da un tacito accordo le due formazioni hanno preferito non osare per non rischiare.

Nella ripresa Peressoni ha cercato di cambiare ritmo innestando forze fresche ma con scarsi risultati.

I suoi attaccanti non hanno ricevuto che pochi palloni giocabili e in quelle occasioni Pavanel ha sbrogliato la matassa con autorità. Tutto faceva presagire una divisione della posta senza reti quando in chiusura di partita Del Sorbo conquistava palla al limite e indovinava l'angolo giusto per superare Gattesco.

c.f.

PALMANOVA Ottimo esordio del Palmanova targato Massimiliano Moras al polivalente della Fortezza. Dopo ben quattro anni gli amaranto conquistano la vittoria alla prima di campionato e questo sembra un buon viatico per il proseguo del torneo. Il tecnico ha schierato una formazione giovanissima mandando in campo la linea baby quasi al completo, venendo ampiamente ripagato con una prestazione indubbiamente positiva sotto ogni punto di vista.

La cronaca vede subito in avanti il Palmanova, ma Perencin fa buona guardia e con una serie di spettacolari parate elude ogni tentativo degli avanti amaranto. Nel primo tempo si registrano anche due buone opportunità capitate a Emanuel Drigo, entrambe in contropiede, ma il giocatore non ha saputo finalizzare.

La ripresa è stata a dir poco scoppettante con il Palmanova in vantaggio al 10' con un preciso diagonale di Bidoggia. Pareggia due minuti più tardi Tracanelli sfruttando al meglio una punizione dal limite. Al 20' nuovo vantaggio per gli amaranto con Del Zotto, freddo dagli undici metri a concretizzare un rigore per atterramento in area di Ghirardo. Al 34' è Sbisà ad indovinare l'angolo giusto con un fendente dal limite dell'area. Al 39' è ancora Tracanelli a riaprire i giochi con un intervento vincente sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il Palmanova non demorde e continua a macinare gioco. In chiusura di partita arriva ancora una rete ad opera di Del Zotto che corona così una prestazione personale davvero da incorinare.

Alfredo Moretti

RIVIGNANO Il nuovo Rivignano targato Piccoli dopo le tre vittorie in Coppa Italia non riesce ad andare più in là di un pareggio, contro il Sevegliano neo retrocesso dalla serie D; al mister di casa sono venuti a mancare all'ultimo momento uomini importanti nel suo scacchiere, quali il figlio Roberto e il trequartista Zampieri, ma comunque il risultato finale soddisfa ambo le squadre.

La partita non ha offerto molte emozioni, tanto l'equilibrio visto in campo, con le due squadre intente a prendere possesso a centrocampo, con prevalenza degli ospiti, abili nella tattica del pressing. La gara vede il vero primo affondo al 10' per opera di Marani che viene fermato al momento del tiro per un inesistente fuori gioco, ma neppure un minuto dopo un lancio di Trango da meta-campo non viene intercettato dalla difesa ospite con Chonchione uscito a sproposito: per Lepore è facile depositare la palla in rete.

La replica degli ospiti arriva al 16' con Faidutti il cui tiro a pochi metri dalla porta viene sventato alla grande da Scodeller. Nella ripresa si vede un Sevegliano più in palla e comincia a prendere metri il Rivignano, e alla mezz'ora perviene al meritato pareggio con il giovane Ciccarone, appena subentrato al compagno Blesano, al termine di una bella combinazione sulla fascia sinistra fra Tollo e Subiaz.

Il Rivignano rinforza le proprie fila con altri due difensori, e cerca di mantenere il pareggio che mantiene fino 95' senza per altro sfiorare la vittoria con Lepore che sbaglia clamorosamente un appoggio al compagno Marani tutto solo davanti alla porta al 40'. Domenica prossima il Rivignano sarà in trasferta in quel di Trieste contro il San Luigi e i rientri di Piccoli e Zampieri sono quanto mai necessari.

Giuseppe Pighin

PORCIA In altri tempi si poteva parlare di furto, della solita "benevolenza" che gli arbitri hanno per le compagini al di là dell'acqua. Cattiverie forse ma quanto successo tra Fontanafredda e Manzanese lascia decisamente perplessi. Una partita iniziata male per la compagine di casa, superata in ogni reparto da una Manzanese ben equilibrata e con due attaccanti, Pinos e Montina in grado di superare con facilità i diretti avversari. La prima palla buona è per Pinos, dribbling secco e gran destro dal limite che sibila non lontano dalla porta di Della Libera.

Replica poco dopo Montina, due avversari saltati con gran facilità, destro a girare che sbatte contro l'incrocio dei pali. Solo dopo la mezz'ora si fa vivo il Fontanafredda con una conclusione di Brissotto alzata in angolo da Tami. Nel finire del tempo è ancora Montina a concludere incredibilmente sopra la traversa da sedici metri.

Mazzon nella ripresa cambia volto alla sua squadra inserendo Restiotti e Mascarin, avanzando il raggio d'azione di D'Ossualdo che viene il padrone del centrocampo. Saccher fa valere la sua classe superiore e dal suo piede partono suggerimenti davvero invitanti come quello per Fantini al 28', un cross pennellato per la testa del difensore che «entra» Tami. Alla mezz'ora il gran gol di Zambon, un angolo corto di Saccher che il centravanti con gran coraggio intercetta al volo, un vero proiettile che s'incassa all'incrocio dei pali alla sinistra di Tami.

Tutto pare concluso ma in pieno recupero un lungo lancio da centrocampo finisce in area del Fontanafredda, Pivetta azzecca l'anticipo su Montina che un secondo dopo gli frana addosso. La ritardata concessione del calcio di rigore lascia tutti sbigottiti, Rignonat trasforma e i dubbi sulla «benevolenza» riappaiono...

Claudio Fontanelli

TRIESTE Il San Sergio di Lotti assaggia la prima fetta di quella torta chiamata Eccellenza e, a vedere il risultato, il suo sapore è tutt'altro che dolce. La Pro Romans, una delle compagini più forti dell'intera categoria, fa infatti bottino pieno grazie alla rete di Gambino al 41' del primo tempo. Gli ospiti si sono mostrati più cinici e smaltizzati riuscendo così a portare a casa i tre punti in un match equilibrato e dagli alti contenuti agonistici.

Dopo una prima fase di studio, al 20' inizia la gran giornata di Suraci che anticipa gli attaccanti avversari uscendo tempestivamente sull'ottima verticalizzazione di Bisan e si ripete poco dopo respingendo una punizione di Fantin. Il San Sergio «balla» in difesa, ma al 29' l'asse Tamburini-Monte sfonda a sinistra mettendo in crisi la retroguardia ospite. Di Donato ha tra i piedi la palla del vantaggio, ma perde l'attimo. Al 39' è ancora Tamburini a farsi trovare pronto sugli sviluppi di un corner, ma il suo colpo di testa viene respinto sulla linea di porta. Due minuti dopo arriva il vantaggio ospite: Gambino parte sul filo del fuorigioco e, a tu per tu con Suraci, sigla il gol partita con un bel destro.

Nella ripresa Lotti prova a mischiare le carte e i padroni di casa sembrano più convinti e grintosi. Al 17' Steffe serve Monte, ma la girata del numero 10 va a sbattere sulla traversa; il San Sergio ci prova in tutti i modi e, sulle azioni di contropiede ospiti, c'è sempre un Suraci all'altezza, ma la palla sembra proprio non entrare e così, nonostante il prolungato assalto finale, il punteggio rimane fisso sullo 0-1. La prima fetta di torta è dunque amara, ma il San Sergio ne avrà a disposizione ancora moltissime.

Luca Stacul

PERCOTO Amaro esordio esterno per il San Luigi che esce sonoramente sconfitto dal campo di Percoto a opera di un'Union 91 capace di rimontare lo svantaggio iniziale e di dilagare nella ripresa. La squadra di mister Calò ha comunque disputato una buona gara anche se è apparsa un po' troppo onduosa dopo il pareggio dei locali. Il fatto di dover giocare per oltre un'ora in inferiorità numerica e i due rigori contrari sono stati poi determinanti. L'Union 91 dal canto suo non ha rubato nulla. Il suo gioco è sembrato più efficace e il numero delle reti e quello delle occasioni fallite legittimano il successo dei friulani.

La cronaca. Avvio al fulmicotone del San Luigi che al 1' si rende pericoloso con una punizione dal limite di Cermeli e al 2' passa in vantaggio grazie a una conclusione ravvicinata di Degrassi che approfitta di una indecisione difensiva dei locali. L'Union 91 si rimette subito in carreggiata grazie alla rete di Fabri che all'8' calcia al volo dal vertice sinistro dell'area insaccando alle spalle di Ferluga. I padroni di casa passano poi in vantaggio al 36': Gregorutti entra in area e conclude ma il portiere respinge, la palla torna a Gregorutti che viene steso da Ferluga. L'arbitro concede il rigore ed espelle l'estremo difensore giuliano per fallo da ultimo uomo. Fabris si incarica della battuta e insacca sulla sinistra spiazzando il nuovo entrato Persich. La ripresa. Al 12' Govetto s'invola sulla destra, entra in area dal fondo ma viene steso. Nuovo rigore che viene realizzato da Alberto Petrello. Al 15' c'è un'azione di Gregorutti sulla sinistra che conclude mandando il pallone a rimbalzare sulla traversa ma a centroarea è pronto Alberto Petrello che ribadisce in rete.

Mauro Meneghini

POZZUOLO Settembre positivo per il Pozzuolo di Mister Giulio che riesce ad avere la meglio dopo una partita corretta ma molto combattuta di un mai domo Tolmezzo. Gli uomini di casa partono col piede giusto e in venti minuti infilano un uno-due che avrebbe steso qualsiasi avversario. Fabbro ne è l'assoluta protagonista firmando una doppietta: al 15' firma un clamoroso goal al volo di destro sfruttando un millimetrico lancio dalla trequartista (che con tutti i limiti del caso ha ricordato la rete di sabato di Makaay in Bayern Leverkusen); e al 20' insacca di testa un cross dalla sinistra lasciando attonito il povero e anche un po' intontito Bonano. A questo punto la furia dei padroni di casa si cheta portando la partita verso un sostanziale equilibrio, che sembra portare le squadre ad un riposo senza ulteriori marcature. Al 38' un angolo battuto dalla destra permette a Roi di colpire di testa battendo il palo di teste Menichino (palla sotto le gambe) e accorciando le distanze dal Pozzuolo.

Dopo il gol e il riposo la squadra di casa sembra impaurita e rischia in più di un'occasione il pareggio, ma grazie a un colpo balistico di Piscitelli va in rete: punizione magistrale del numero tre che si stampa sulla traversa, sulla ribattuta il rapace Roviglio infila il non troppo giusto goal del 3-1. Neanche la terza marcatura piega le gambe agli ospiti che però nell'ennesima distrazione difensiva (papa del portiere sulla punizione di Degano) subiscono il definitivo colpo del ko. A nulla vale il goal nel finale di Damiani che sfrutta un'errore difensivo della difesa casalinga punendo dopo un'ubriacante dribbling l'incolpevole Bonano. Da registrare le ottime prestazioni di Fabbro (autore di una straordinaria doppietta) per la squadra di casa e di Reputin per gli ospiti. Buon arbitraggio, con una sola espulsione, peraltro giusta.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Approfondimento dei risultati provenienti dagli altri campi nel girone A un terzetto al comando. Nel «B» Liventina vittoriosa su un buon San Giovanni

Sacilese, Donatello e Bearzi protagonisti di una fuga a tre

TRIESTE È già fuga a tre nel girone A del campionato regionale giovanissimi. Approfondimento dei risultati provenienti dagli altri campi, Sacilese, Donatello e Bearzi restano da sole al comando della classifica. Successi esterni per il Donatello sul campo di Breg che ha pagato il duro scotto con un'avversaria tecnicamente e fisicamente troppo superiore, vittoria in trasferta anche per la Sacilese che a Domo ha trovato ostacoli maggiori.

I triestini hanno disputato una gara grintosa mettendo in difficoltà un'avversaria capace di segnare comunque con Geroni e Rain. Nel finale, dal dischetto, i padroni di casa hanno reso meno amara la sconfitta.

Successo casalingo, invece, per il Fiume Veneto che ha regolato con un secco 3-0 un Lucinico che, al di là del risultato, recrimina per le decisioni arbitrali un po' troppo penalizzanti. Pareggio combattuto tra Gemonese e Maniago al termine di una gara che non ha espresso un gioco piacevole. Ospiti per due volte in vantaggio, rag-

giunti dalle reti di Venturini e, nel finale, De Baroni.

Successo casalingo del Bearzi che si mantiene al comando della classifica grazie al 3-1 inflitto al Monfalcone. Determinante la doppietta siglata da Ieobah. Chiudono la giornata.

nata l'1-1 tra Pro Romans e Sevegliano e il successo esterno del Torre sul campo dell'Assosangiorina.

Nel girone B l'Ancona conserva la vetta della classifica superando con un secco 7-0 il malcapitato Codroipo. Soffre invece più del previsto l'Itala San

Marco costretto a sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione di un ottimo Muggia. A punteggio pieno anche la Liventina, vittoriosa 2-1 a spese di un buon San Giovanni. Padroni di casa sul 2-0 già nel corso di una prima frazione caratterizzata dalle reti di Armellini e Perin. Nella ripresa il San Giovanni di Russo si getta in avanti, riesce ad accorciare le distanze con Santori ma non riesce a recuperare il risultato.

Primi tre punti per l'Opicina che conquista il risultato pieno superando sul campo di casa il Ronchi. Vantaggio dei padroni di casa con Hrovatin che dopo 4' sorprende il portiere avversario. Nella ripresa Russo mette al sicuro il risultato prima del gol del Ronchi che fissa il punteggio sul definitivo 2-1. Bella partita e pareggio giusto tra il Palmanova e Segno con Buaiti. Completa il quadro della seconda giornata il successo esterno della Sanvite sul campo del Rivignano e il sofferto 3-2 con cui la Virtus Manzanese ha regolato un combattivo Cordenons.

Lorenzo Gatto

SPERIMENTALI

Gradiscani solitari in vetta

TRIESTE Il largo 10-0 inflitto dall'Itala San Marco al Donatello regala ai gradiscani la vetta solitaria del campionato sperimentali giovanissimi. All'inseguimento, assieme al Palmanova, due triestine: il San Giovanni, vittorioso sul campo della Sangiorgina e l'Esperia di Esposito che ha battuto 3-2 la Virtus Manzanese. Gara sofferta e combattuta nella quale i padroni di casa hanno rovesciato l'iniziale 1-0 degli ospiti.

Porta e Dalmaso regalano il 2-1 alla loro squadra quindi, dopo il momentaneo 2-2, è Farina a siglare la rete del definitivo 3-2. Il Trieste calcio vince il derby con il Poniziana, pareggi per San Luigi e Muggia contro Palmanova e San Canzian.

Sangiorgina 0

San Giovanni 5

MARCATORI: Pernorio, Rodas, Carigiani, Flora, Sardo.

SAN GIOVANNI: Gavino, Zarba, Del Rosso, Flora, Carignani, Carbelli, Favento, Costa, De Feo, Pernorio, Perlangeli, Strano, Cervellera, Palmas, Rados, Sardo, Spazzali, Zippo. All. Torriero.

Esperia 3

Virtus Manzan. 2

MARCATORI: Porta, Dalmaso, Farina.

ESPERIA: Martinelli, Porta, Zucca, Scrigner, Mervich, Kosmac, Dalmaso, Chencio, Marino, Cecchet, Pontoni, Farina, Busan, Scrobbaglia, Buzzai, Vassallo. All. Esposito.

ALTRI RISULTATI: Itala San Marco-Donatello 10-0, San Canzian-Muggia 1-1, Trieste Calcio-Poniziana 5-0, San Luigi-Palmanova 1-1.

CLASSIFICA: Itala San Marco 6, Palmanova, San Giovanni, 3, San Luigi 2, Monfalcone, San Canzian, Muggia 1, Poniziana, Sangiorgina 0. Muggia e Monfalcone una partita in meno.

Eccellenza		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Fontanafredda-Manzanese	1-1	Com.Gonars-S. Sergio	TS
Pordenone-Sarone	4-2	Manzanese-Vesna	
Pordenone-Com.Gonars	1-0	Monfalcone-Pro Gorizia	
Pozzuolo-Tolmezzo	4-2	Pro Romans-Palmanova	
Rivignano-Sevegliano	1-1	San Luigi-Rivignano	
S. Sergio TS-Pro Romans	0-1	Sarone-Union 91	
Union 91-San Luigi	4-1	Sevegliano-Fontanafredda	
Vesna-Monfalcone	0-0	Tolmezzo-Pordenone	

Dilettanti, spazio sul «web»

TRIESTE Chi è affamato di calcio dilettanti ha una nuova via per saperne di più: internet. Ci sono degli amatori a livello nazionale - e qualcuno lo si trova pure dalle nostre parti - che si divertono a costruire siti completi sul mondo del football «minore». Sono riusciti a dar vita a un magazine interattivo, nel quale si possono trovare informazioni di vario tipo.

Se si consulta l'indirizzo www.planetleague.com, si hanno a disposizione news relative all'intera penisola, comprendenti anche il circuito giovanile. Le notizie riguardano tra gli altri gli svincoli per scadenza di contratto, gli sgravi contributivi per le società che si occupano dei giovani, la situazione Inail per i più grandi e così via.

m.l.

Dilettanti, spazio sul «web»

TRIESTE Chi è affamato di calcio dilettanti ha una nuova via per saperne di più: internet. Ci sono degli amatori a livello nazionale - e qualcuno lo si trova pure dalle nostre parti - che si divertono a costruire siti completi sul mondo del football «minore». Sono riusciti a dar vita a un magazine interattivo, nel quale si possono trovare informazioni di vario tipo.

Se si consulta l'indirizzo www.planetleague.com, si hanno a disposizione news relative all'intera penisola, comprendenti anche il circuito giovanile. Le notizie riguardano tra gli altri gli svincoli per decadenza di contratto, gli sgravi contributivi per le società che si occupano dei giovani, la situazione Inail per i più grandi e così via.

m.l.

**Abbonati
a soli € 25,00
al settimanale
sportivo**

CITYSPORT
il settimanale
di alta cultura sportiva

**potrai vincere
uno degli oltre
80 premi
messi in palio!**



**1° Premio
Opel Corsa**

**OPEL
e Panauto**

**2° Premio
Zip 50 Piaggio**



**10 Cellulari
Siemens**



ROTL

**CITY
& VINCI**

**4 abbonamenti per 2 persone
alle squadre maggiori**

Triestina Calcio, Pallacanestro Trieste, Pallamano e AdriaVolley

5 trattamenti estetici per € 2.500,00

nel Centro Benessere Hay Man and Woman!

5 caschi Suomy da € 450,00

offerti da Planet Bike

10 abbonamenti trimestrali

alle Palestre California

5 buoni da 10 lettini solari

presso Non Solo Sole

7 buoni spesa da € 250,00

presso i Supermercati Bosco

1 buono spesa da € 250,00

presso il Brice Center Bosco

3 buoni spesa da € 200,00

presso il negozio sportivo Sportier

23 abbonamenti

presso l'Autolavaggio Aci di Trieste

1 fotolitografia di Aligi Sassu

della Galleria Arte

2 buoni acquisto da € 150,00

presso Godina

1 buono acquisto da € 200,00

presso Rigutti abbigliamento uomo

1 buono acquisto da € 250,00

per capi sportivi presso Knots

1 buono da € 250,00 per una cena

presso la Trattoria Al Moro

1 buono spesa da € 300,00

presso Marina Gomme

1 buono spesa da € 250,00

presso Termo Nova

informazioni:

tel. 040 771151 cityevinci@citysport.it

www.citysport.it

**La passione
per lo sport
verrà premiata!**

REGOLAMENTO

Possono partecipare all'estrazione a premi "City & Vinci" tutte le persone individuali maggiorenni, enti o società che sottoscrivono un abbonamento annuale a 50 edizioni del settimanale sportivo CitySport per le uscite dal 6 ottobre 2003 al 4 ottobre 2004, entro e non oltre il 27 settembre 2003. Sono invece esclusi dal concorso i collaboratori di City Media S.r.l. ed i dipendenti della Distribuzioni Pubblicitarie Manon.

Chi sottoscrive l'abbonamento entro il 27 settembre 2003 usufruirà dello sconto del 50% sul prezzo attuale di vendita, pagando così solo euro 25,00 anziché euro 69,99. All'acquisto dell'abbonamento al sottoscrittore verrà consegnato un blocchetto da n. 50 buoni (pari alle uscite del settimanale), trattenuti così da strappare al momento del ritiro gratuito del settimanale CitySport (presso qualsiasi edicola di Trieste e della sua provincia).

Per acquistare l'abbonamento e partecipare all'estrazione dei premi basta recarsi in uno dei punti di raccolta,

situati precisamente presso:

il gazebo "City&Vinci"

in Via delle Torri

all'info point "City&Vinci"

del Centro Commerciale Il Giulia

la Banca Antonveneta di Via Settefontane 4

a Trieste, lun.-ven. 8.20-13.20/14.35-15.35;

la Concessionaria di Pubblicità DPM

di Via San Lazzaro 23 a Trieste, lun.-ven. 9-12/15-18;

la Concessionaria Opel Panauto

di Strada della Rosandra lun.-ven. 9-13/15-19;

fare il versamento di euro 25,00

ed imbucare la cartolina nell'urna sigillata

per partecipare all'estrazione dei premi.

La premiazione avverrà durante la serata "City & Vinci" che si terrà entro la fine del mese di ottobre 2003, previa estrazione alla presenza di un Funzionario della Camera di Commercio di Trieste.

Il regolamento completo è consultabile sul sito internet www.citysport.it e presso tutti i punti di raccolta sopra citati.

Valore totale montepremi euro 29.450,00. Aut. Min. Rich.

BOSCO Affiliato
CONAD **BRICO** CENTER



U.S. Triestina Calcio



autolavaggio
ACI

**MARINA
GOMME**



Knots
abbigliamento sportivo



**TERMO
NOVA**



Godina

Promosso da:



Con la collaborazione di:

ADMO



adria volley



pallamano TRIESTE



Rigutti
abbigliamento uomo

TRATTORIA "AL MORO"

**NON
SOLO
sole**



PLANET BIKE
www.planetbike.net



SPORTIER



il Giulia



Disegnato da:

maeba
arti grafiche

Radio ufficiale:

Radio Punto Zero

Affrettati! Hai tempo solo fino al 27 settembre

CALCIO

Promozione

Il Ruda s'impone sul San Giovanni. Prova di carattere del Mariano contro la Cividalese. Il Centrosedia trafigge la Sangiorgina

Mullner trascina il Muggia contro la Juventus

La Gradese incassa un punto col Capriva. Ronchi deve accontentarsi di un pari con l'Ancona

Ruda 1
San Giovanni 0

MARCATORE: pt 35' Portelli (rig).
RUDA: Politti, Gandin, Olivo, Lepre, Pirusel, Cecchin (Macor), Pellizzer, Tassin, Portelli (Pin), Rignat (Cecotti), Ulian.
SAN GIOVANNI: Messina, Radovini, Zetto, Bernabei (Sau), Ardizzone, Postiglione, Ventrice (Fidel), Botta, Stefanini, Frontali (Antonaci), Marin.
ARBITRO: Tollo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Stefanini, Marin, Ardizzone, Gandin; espulso Ardizzone (st 33') per doppia ammonizione.

Muggia 4
Juventus 2

MARCATORI: st 4', 29' e 30' Mullner, 36' Pontuso V., 43' Visentin, 45' Desanti.
MUGGIA: Daris, Trevisan, Negrisin, Stefani (30' Bassanesi), Busetti, Fadi, Marchesi, Busletta, Mullner, Desanti, Bertocchi M., All. Potasso.
JUVENTUS: Peteani, Gon (15' st Saveri A.), Terpin, Trampus (35' pt Negro), Stacul, Visentin, Pontuso V., Pontuso M. (37' st Kobal), Saveri N., Goezy, Businelli. All. Interbato.
ARBITRO: Tel di Cervignano.
NOTE: ammoniti Bassanesi, Stacul.

Gradese 0
Capriva 0

GRADESE: Colombo, Kondratzky, Bon, Scarumazza, Di Sanzo, Benvenuto, Ciabrellini (st 24' Stabile), Cicogna, Manfredonia, Degrassi, Cedolin. All. Corbato.
CAPRIVA: Contento, Chiabai, Grion, Canciani, Iuri, Faggiani, Ruffini (st 16' Zanin), Barbera (st 11' Ambrosi), Secl (st 34' Perco), Schiozzi, Sinigaglia. All. Ceceani.
ARBITRO: Danuti di Pordenone.
NOTE: espulso per doppia ammonizione Scarumazza; ammoniti Barbera, Schiozzi, Iuri e Bon.

Mariano 3
Cividalese 1

MARCATORI: pt 37' Petrei, st 1', 5' (r) e 49' Nicola Zorin.
MARIANO: Donda, Zorzin L., Re, Bortolus N., Luisa, Bortolus M., Maurig (st 23' Pettarin), Zorzin (st 23' Michelag), Zorzin N., Ortolano (st 30' Calderola), Tomadin. All. Terpin.
CIVIDALESE: Pantanali, Petruzzi S. (st 27' Valentini), Venturini, Costantini, Sacavini, Tonut (st 8' Tiro E.), Crast, Moites, Simaz (st 36' Ostan), Tiro A., Petrei. All. Castagna.
ARBITRO: Larconelli di Trieste.
NOTE: ammoniti Zorzin L., Bortolus N., Ortolano e Tiro E.

Sangiorgina 0
Centrosedia 2

MARCATORI: pt 46' e st 28' Fierro.
SANGIORGINA: Pettena, Quargnali, Ioan, Milocco (Ctossi), Del Pin, Turisan, Cantarutti (Gioiosa), Randon, Condarini, Bier (Moretto), Airoldi.
CENTROSEDIA: Burino, Capra (Pali), Bonassi (Mauro), Buttazzoni, Masuino, Paviotti, Mansutti, Mazzolini, Fierro, Amabile, Fabio (Grazzolo).
ARBITRO: Cedolin di Monfalcone.
NOTE: espulsi Del Pin (st 14'), Moretto (st 35').

Pro Cervignano 0
Mossa 0

PRO CERVIGNANO: Sorato, Candio, Inzerato (Francescon), Virgolin (De Crescenzo), Sguazzin, Buso, Segato, Banellio, Sergio, Visentin, Chiappetti. All. Zuppicchini.
MOSSA: Faggiani (Francescon), Spessot, De Crignis (Calligaris), Interbartolo, Goetti, Clemente, Trampus, Simeoni (Cecotti), Zagato, Medot, Dessi. All. Campi.
ARBITRO: Moras di Pordenone.
NOTE: ammoniti Interbartolo, Clemente, Dessi.

Castionese 0
Santamaria 2

MARCATORI: pt 31' e st 47' Pravisan.
CASTIONESE: Ciani, Tomada, Basemo, Candotto, Zaina, Dizzi, Beato, Pagani, Candusso, Bergamasco, Baggio.
All. Trevisan.
SANTAMARIA: Galiusi, Panaremo, Scour, Vecchif, Sbrugnara, Brassi, Manisan, Carducci, Moghiutti, Chiarandini, Pravisan.
All. Bervino.

Ancona 1
Ronchi 1

MARCATORI: pt 34' Quercioli (aut.), st 31' Cantone.
ANCONA: Doardo, Quercioli, Matteloni, Dosso (Cantone), Fanna, Fornasiere (Romano), Scridel (Gosgnach), Tragoni, Zoffi, Picogna, Livon. All. Milanese.
RONCHI: Pavesi, Nicola, Pacor, Furlan, Porcari, Anzolin, Apollo, Bellini (Minussi), Longo, Ferraresi, Ferletig. All. Gherini.
ARBITRO: Iseppi di Marano.
NOTE: espulso Porcari (st 23'); ammoniti Apollo, Ferletig, Bellina, Quercioli, Livon.

RUDA Se alla prima giornata è lecito chiamare una partita sfida di cartello, allora quella del Comunale lo era e lo ha dimostrato sul campo. Due squadre ben organizzate, che praticano un buon gioco e difendono con tenacia e determinazione. Attaccanti che per andare alla conclusione dovevano tirar fuori numeri d'alta classe e portieri pronti a rispondere «presente» quando si presentava l'occasione.

Una bella partita davvero. La vince il Ruda grazie a un rigore sacrosanto conquistato e trasformato da Portelli al 35' del primo tempo. La vince il Ruda anche grazie a una maggior presenza in area avversaria e a un conseguente maggior numero di conclusioni. Nella prima frazione Messina si deve impegnare al 26' su una girata di testa di Pellizzer e al 45' su un tiro ravvicinato di Rignat. Nel mezzo il rigore già citato e un San Giovanni che poche volte si vede in avanti.

Ripresa con i triestini più intraprendenti. Al 9' Frontali indirizza una punizione all'incrocio, ma Politti ci arriva. Il Ruda ribatte colpo su colpo e al 12' Pellizzer incanta il pubblico con una serpentina «imperiale» conclusa con un doppio conclusione a rete che esalta Messina.

Al 14' Botta si vede respingere da Politti una conclusione da due passi, e al 19' Gandin sfiora il raddoppio su punizione. L'espulsione di un nervoso Ardizzone è l'unica parentesi negativa della giornata, che vede in chiusura un'azione magistrale confezionata da Macor per Pellizzer e conclusa da Cecotti tra le braccia di Messina. Le speranze del San Giovanni di non uscire battuto si esauriscono sul fondo assieme al pallone calciato su punizione da Stefanini al 47'.

Antonio Oblach

MUGGIA Il Muggia festeggia il Mullner-day e inizia in modo pirotecnico il suo cammino stagionale. Tre magnifiche reti dell'ex attaccante del San Luigi, unitamente a una perla di Desanti su punizione, regalano la vittoria ai riveraschi ai danni di una volitiva Juventus, neo-promossa, capace di restare caparbiamente in partita fino alle battute finali.

Primo tempo arido di emozioni con gli ospiti in leggera supremazia sul piano del gioco e nelle opportunità da rete; il portiere Darris sventa un paio di occasioni, prima su Pontuso di punizione e quindi su Saveri dalla distanza.

Nella ripresa altra musica: il Muggia meglio organizzato in attacco, con Mullner che dimostra subito di voler, a suon di reti, riscattare le ultime stagioni non esaltanti. Il neo-centravanti muggesano incanta al 4' serie di finte dal limite e sinistro da fermo l'istinto sotto la traversa. Una rete di eccezionale bellezza che dà slancio alla formazione di Potasso. La partita si ravviva con il Muggia che insiste e la Juventus che preme. Ma il gol premia ancora i muggesani con il rapace Mullner abile di testa a sfruttare una corta respinta di Peteani. Passa un minuto e ancora Mullner sempre di testa sembra chiudere il conto. Il condizionale è d'obbligo perché la Juventus reagisce con una certa lucidità, approfittando di una difesa muggesana ancora da registrare perfettamente. Pontuso, su punizione, accorcia e una bordata da fuori di Visentin riapre la contesa. Le emozioni non finiscono perché Desanti sfodera una punizione d'effetto, rete che archivia l'affermazione del Muggia.

Francesco Cardella

GRADO Un risultato a occhielli che accontenta i lagunari ma sicuramente non il Capriva; per questa avventura con l'intento di dominare il campionato, creando una squadra non solo di qualità ma anche con uomini di notevole prestanza fisica. Eppure al termine di una gara che non ha offerto molti spunti di cronaca, una nuova Gradese con tanti giovani non solo ha tenuto testa agli ospiti ma è anche andata vicina al bersaglio.

Il Capriva ha giocato per tutta l'incontro con almeno tre uomini fissi nella linea difensiva, cosa parsa eccessiva per controllare l'unica punta lagunare, quel Manfredonia che si è dannato l'anima nel correre da tutte le parti. Per essere competitivi al massimo e dare dispiaceri alle avversarie i gradesi mancano invece, come detto, di una punta, di un rinforzo in fase di regia e di un difensore, ma ci sono già tutti (arrivano dall'Argentina) e si stanno allenando in attesa delle autorizzazioni.

Il primo tiro in porta è di Schiozzi che al 5' impegna a terra Colombo. Nel primo tempo da segnalare unicamente, all'11', una conclusione di Secl, facilmente parata dall'estremo lagunare.

Nella ripresa si vede quasi sempre solo la Gradese che al 14' crea una grande occasione. Sulla destra viene lanciato Manfredonia che va in velocità. Entrato in area spara, ma seppur di poco il pallone sorvola la traversa.

Al 28' è Schiozzi a calciare sopra la traversa. Poi ancora due azioni a favore del Capriva che hanno interrotto il predominio della Gradese. Al 39' Scarumazza ferma Zanin, lanciato a rete dentro l'area di rigore. Per tanti, viste anche le proteste, è parso fallo da rigore. Infine una punizione bomba di Canciani, anche questa troppo alta.

Vittorio Picotti

MARIANO Una prova di carattere da parte del Mariano consente ai locali di centrare una vittoria, dovendo recuperare lo svantaggio iniziale. Un primo tempo non brillante viene bilanciato da ripresa più vigorosa, con lo show personale del bomber Nicola Zorzin. I cividalesi giocano una buona partita ma i rossoblu resistono agli attacchi conclusivi. Nicola Bortolus passa a Zorzin e poi Tomadin per Ortolano al 12'; la palla termina poco distante dall'incrocio dei pali. Venturini al 19' si fa pericoloso e Donda blocca a terra. Segue uno scambio Nicola Bortolus, Tomadin e Ortolano ma l'azione si perde sul fondo. Corner di Zorzin al 24' la sfera calciata da Re sfiora la traversa ospite. Venturini al 34' crea una pericolosa insidia tra le maglie rossoblu. Il gol cividalese arriva su una povera difesa locale e porta la firma di Petrei su contropiede al 37'. Finale casalingo con Pantanali che sventa al 44' un'incursione partita da Ortolano per Tomadin; il tempismo consente di evitare la rete. Al 45' Mottes crossa per Almer. Tiro impreciso dell'estremo Donfuc.

Ripresa infuocata. Al 1' Nicola Zorzin coglie il pareggio su uno svarione della difesa avversaria, poi realizza il rigore al 5', decretato per il fallo su Ortolano. Calcio dal dischetto al 17' per la Cividalese; Simaz servito da Mottes viene steso, ma quest'ultimo centra il palo pieno. Ortolano in profondità al 26' per Nicola Zorzin e miracolo di Pantanali. Punizione di Petrei con Donda che alza appena a fondo campo. Rovesciata di Nicola Zorzin al 44' e altra parata di Pantanali, ma al 49' Nicola Zorzin batte il portiere con un diagonale su angolo di Tomadin.

Norman Rusin

SAN GIORGIO DI NOGARO È amara la sconfitta casalinga della Sangiorgina, che si lascia superare per 0-2 da un Centrosedia non eccezionale ma più scaltro nello sfruttare le situazioni. Gli uomini di Tomizza addormentano la gara sin dai primi istanti. I padroni di casa avrebbero la possibilità di dettare lo spartito, ma le azioni dei cremisi si spengono, per tutto il primo tempo, poco oltre la metà campo. Gli ospiti non sembrano avere fretta di vedere in faccia Pettena e temporeggiano sulla tre quarti.

Il pubblico sussulta solo al 33', quando in un contrasto in area tra Quargnali e Fierro, quest'ultimo cade a terra e l'arbitro fischia in direzione del dischetto. Ma il direttore di gara indicava solo l'attaccante ospite per infliggere l'ammonizione. Il primo vero tiro in porta giunge al 40', con Continari che aggancia la sfera in area e la scaglia verso il portiere, lesto ad acciuffarla. Pochi istanti dopo è Pettena a sbagliare l'uscita. Fierro prova con un pallonetto, ma è ancora Continari a salvare sul filo. Allo scadere della prima frazione arriva il primo gol ospite. Fierro è incaricato di battere la punizione poco fuori dell'area grande; il suo destro è imprendibile per il numero uno sangiorgino. Il primo tempo termina sullo 0-1. Al rientro in campo, dopo 7' i cremisi scoccano una punizione dal 25 metri; Burino ci mette una mano ma non blocca la sfera. Airola ha così la possibilità di firmare il pareggio, ma il suo tiro finisce sul palo. Il Centrosedia non ci sta e parte al contrattacco, costringendo i cremisi al fallo. Al 14' viene espulso Del Pin per fallo da ultimo uomo, mentre un quarto d'ora dopo è Taverna Turisan che commette fallo in area su Paviotti. L'arbitro indica il dischetto e Fierro non ha problemi a trasformare, per il definitivo 0-2.

Alessandro Landi

CERVIGNANO Esordio casalingo poco fortunato per la Pro Cervignano, che non riesce a superare il Mossa al termine di una partita vivace soprattutto nel primo tempo e con una ripresa in cui i gialloblu locali, nonostante il predominio, creano solo potenziali pericoli al portiere Francescon, sventato all'inizio del secondo tempo all'infornatura Faggiani.

Corre il 9' quando Sergio palla al piede, si porta sulla sinistra e crossa, ma sull'errore del portiere Chiappetti si fa precedere da un difensore. Miracolo di Sorato al 14' che devia da un metro un colpo di testa di De Crignis, strizzando l'occhio di gioia dei supporters ospiti. Un tiro di Sergio al 25' e un'azione di prima al 29' Chiappetti-Banello-Sergio non procurano che due angoli. Al 32' uno schema su punizione porta al tiro Segato ma la sfera sorvola la traversa. Gli ospiti non stanno a guardare, favoriti da qualche indecisione di troppo della difesa cervignanese ma gli attaccanti non sanno approfittarne e consentono a qualche difensore di metterci una pezza.

Al 4' della ripresa, cross dalla destra, mischia in area, Chiappetti perde il tempo e salvataggio in extremis con Faggiani infornato. Cambiamento tattico della Pro (entra Francescon, a destra con Visentin spostato sulla fascia sinistra) ma continua lo sterile predominio dei padroni di casa che al 38' disegnano la più bella azione della partita, che Francescon non trasforma, mentre al 39' una punizione di Visentin smarcato Segato che si fa precedere da un difensore. Le risposte degli ospiti vengono puntualmente fermate ai 16 metri.

FEMMINILE

Nella seconda giornata di Coppa Regione le ragazze affondano il San Gottardo

San Marco, uno schiacciasassi

TRIESTE Il San Marco bisca e amplifica il successo colto nella prima giornata della Coppa Regione femminile, riservata alle squadre della serie C. Dopo il 4-1 rifilato al debutto alla Royal Eagles, nel secondo turno le ragazze del Villaggio del pescatore piegano, sul proprio terreno, il San Gottardo per 7-0.

Le friulane «intascano» così la seconda sconfitta consecutiva per 7-0, dopo quella con il Tre Stelle, pagando un affiatamento ancora precario dovuto a una rosa rinnovata. Le padrone di casa invece confermano le buone indicazioni lasciate intravedere otto giorni fa sul piano del gioco, avendo una chiara supremazia nel possesso della palla.

La manovra comunque risulta più fluida nella ripresa, durante la quale viene finalizzata con maggior precisione. Il primo tempo infatti si chiude sul 2-0, rimandando ai secondi 45' le altre cinque realizzazioni. A proposito di gol, le marciatrici sono Zandonà, Urbani (autrici di una doppietta a testa), Del Gaudio, Giovannini e Ricupero. Il San Marco inoltre batte il San Gottardo pure nel conteggio delle traverse: 3-1.

Il resto della giornata propone due vittorie in trasferta. Il Tre Stelle regola il Trasaghis per 4-1 (pt 2-0) grazie a due centri di Colloredo, abbinati a uno di Troiani e a uno di Grossutti. Rete della bandiera per le sconfitte di Stefani, a bersaglio per il momentaneo 2-1. L'allenatore delle vincitrici, Genna, è sintetico: «Abbiamo giocato meglio noi». Il dirigente del Tras-

Il Tre Stelle s'impone fuori casa sul Trasaghis per 4-1 mentre il Royal Eagles ha ragione del Giarlins Muzane per 3-0

ghis, Di Santolo, commenta: «Il Tre Stelle non è male come squadra, mentre noi abbiamo pagato alcune assenze. Siamo passati subito in svantaggio per un errore del portiere e abbiamo cercato di reagire, ma, alla fine del primo tempo, abbiamo incassato il 2-0. Nella seconda frazione ci abbiamo messo più convinzione e abbiamo segnato il 2-1. In seguito non abbiamo più

concretizzato la nostra reazione, mentre il Tre Stelle ha colpito in contropiede».

La Royal Eagles ha ragione del Giarlins Muzane per 3-0 (pt 0-0), mandando a referto Ricciardi, Leo e Bortolotto. Il tecnico veneto Vit afferma: «Si è trattato di un test importante, anche se non impegnativo, per quanto riguarda il miglioramento della sincronia nei movimenti dei reparti, per avere un allenamento aggiuntivo e più minuti di gioco nelle gambe. La difesa non è stata impegnata, mentre bisogna essere più cattivi sotto porta altrimenti certe partite non si vincono. Nel primo tempo abbiamo sbagliato diverse occasioni. Non sono scontento, ma siamo indietro e dobbiamo ancora lavorare».

La terza giornata si giocherà tra sabato e domenica. Il giorno 27, alle 20.45, sono in programma le sfide Trasaghis-San Gottardo e Royal Eagles-Tre Stelle, mentre il 28, alle 15.30, si affronteranno il San Marco e il Giarlins Muzane. Le prime due classificate dei rispettivi gironi accenderanno alle semifinali, da disputare in gara secca sabato 8 maggio. Sette giorni dopo, il 15, la finalissima.

Massimo Laudani

UDINE Non riesce, il Ronchi, a capitalizzare l'enorme mole di gioco prodotta per buona parte del primo tempo. Di fronte, però, a una netta supremazia territoriale difettiva nelle conclusioni anche perché si trova opposta una difesa che fa del fallo una prerogativa. Bene Anzolin sulla corsia di sinistra e le geometrie di Ferraresi che favoriscono le incursioni di Longo, il quale deve subire falli a ripetizione per essere neutralizzato. Eppure ci è voluto un autogol dei padroni di casa per passare in vantaggio.

Il Ronchi non ha saputo chiudere la partita subendo il ritorno dell'Ancona. L'espulsione di Porcari, fallace inutile a centrocampo e seconda ammonizione, a metà ripresa, è parsa determinante nel suonare la carica udinese.

Partono di gran carriera gli isontini, che si piazzano nella metacamp udinese costruendo azioni su azioni. Doardo si sbriga da par suo. Al 10' violento tiro di Anzolin che il portiere manda sopra la traversa. Zoffi riporta su i suoi con una micidiale punizione dai 40 metri che Pavesi respinge di pugno. Livon reclama un penalty, esistente, a suo favore ma viene ammonito per simulazione, e nel proseguo dell'azione gli ospiti vanno in vantaggio di testa nella propria rete. Generoso il forcing udinese, nella ripresa, che raccoglie il merito pari con un tiro a fil di palo di Cantone. La partita termina, qui con la giusta divisione della posta.

Gigi Mosolo

Promozione / A

RISULTATI	
Bannia-Spal Cordovado	1-0
Chions-Lignano	0-1
Gemonese-Tricesimo	0-1
Maniago-Azzanesa	1-1
Pagnacco-Porcia	2-2
Pro Fagnana-Torres	2-2
Sal Don Bosco-San Daniele	2-1
Union Pasiano-Casarsa	2-1

PROSSIMO TURNO

Azzanesa-Bannia	
Casarsa-Chions	
Lignano-Maniago	
Porcia-Gemonese	
San Daniele-Union Pasiano	
Spal Cordovado-Pro Fagnana	
Torres-Pagnacco	
Tricesimo-Sal. Don Bosco	

CLASSIFICA

Bannia	3	1	0	0	1	0
Tricesimo	3	1	0	0	1	0
Azzanesa	3	1	0	0	1	0
Don Bosco	3	1	0	0	1	0
Union Pasiano	3	1	0	0	1	0
Chions	1	0	1	0	1	1
Lignano	1	0	1	0	1	1
Pagnacco	1	0	1	0	1	1
Porcia	1	0	1	0	1	1
Pro Fagnana	1	0	1	0	1	1
Torres	1	0	1	0	1	1
Cordovado	0	1	0	1	0	1
Gemonese	0	1	0	1	0	1
Maniago	0	1	0	1	0	1
San Daniele	0	1	0	1	0	1
Casarsa	0	1	0	1	0	1

Promozione / B

RISULTATI	
Ancona-Ronchi	1-1
Capriva-Gradese	0-2
Castionese-Santamaria	3-1
Mariano-Cividalese	4-2
Muggia-Juventus	5-2
Pro Cervignano-Mossa	1-0
Ruda-S. Giovanni	0-2
Sangiorgina-Centro Sedia	0-2

PROSSIMO TURNO

Centro Sedia-Muggia	
Cividalese-Pro Cervignano	
Gradese-Ancona	
Juventus-Ruda	
Mossa-Sangiorgina	
Ronchi-Mariano	
S. Giovanni-Castionese	
Santamaria-Capriva	

CLASSIFICA

Santamaria	3	1	0	0	2	0
Mariano	3	1	0	0	4	2
Muggia	3	1	0	0	2	1
Centro Sedia	3	1	0	0	1	1
Ruda	3	1	0	0	1	1
Ancona	1	0	1	0	1	0
Ronchi	1	0	1	0	1	0
Capriva	1	0	1	0	1	0
Gradese	1	0	1	0	1	0
Cervignano	1	0	1	0	1	0
S. Giovanni	0	1	0	1	0	2
Cividalese	0	1	0	1	1	4
S. Andrea	0	1	0	1	1	4
Sangiorgina	0	1	0	1	0	2

ALLIEVI REGIONALI

San Giovanni batte il Caneva, Ponziana soccombe davanti alla Gemonese, sconfitto anche il San Luigi

Al Domio il derby della seconda giornata

L'Italia San Marco travolge il Palmanova. Ronchi rifila quattro reti al Tolmezzo. Sevegliano costretto ad arrendersi al cospetto del Valnatisone

TRIESTE Ancora un derby triestino nella seconda giornata del campionato regionale allievi. Il Domio sa far suo lo scontro di campanile

ALLIEVI REGIONALI / A	
Donatello-San Luigi	2-1
Muggia-Domio	0-3
Palmanova-Italia S. Marco	1-6
Ponziana-Gemonese	0-1
Ronchi-Tolmezzo	4-0
S. Giovanni-Caneva	2-0
Sacilese-Ancona	1-0
Sanvitese-Udinese	2-0
Sevegliano-Valnatisone	1-3

PROSSIMO TURNO

Ancona-Palmanova	
Caneva-Donatello	
Gemonese-Sevegliano	
Italia S. Marco-Muggia	
San Luigi-Ponziana	
Sanvitese-Ronchi	
Tolmezzo-S. Giovanni	
Udinese-Domio	
Valnatisone-Sacilese	

con il Muggia imponendo un secco 0-3. Risultato maturato tutto nella ripresa in virtù delle reti di Marchesi, Fontanella e dell'autore di Nonis: «Stiamo nettamente scontando l'età generale e l'intera categoria - ha commentato il tecnico del Muggia, Vichi - Abbiamo avuto le nostre buone occasioni con Kramster e Coslovich, senza considerare il rigore angolato troppo sul palo di Nonis, ma nel complesso il Domio non ha demerito il successo».

«Abbiamo solo concretizzato la mole di lavoro della ripresa - ha spiegato Catto, guida del Domio Allievi di quest'anno - Nel primo tempo si è sciupato qualcosa di troppo, nel secondo no. Questo spiega la netta vittoria nel derby considerando che il rigore sbagliato dal Muggia non ha dato la svolta alla gara».

Reduce dal pirotecnico 3-3 con il San Luigi, ottenuto la scorsa settimana nel debutto fra gli Allievi regionali, il San Giovanni ha subito fornito una prestazio-

ne più convincente in casa, battendo ieri il Caneva per 2-0 con reti, una per tempo, del solito Giombetti e di Maracchi.

La lezione ricevuta contro il San Luigi è servita. I rossoneri di Perlangeli sono apparsi più concentrati fino alla fine delle ostilità, gestendo con maggiore autorità il risultato: «Era quanto ho chiesto alla squadra - ha confermato il tecnico sangiorgino - Ci siamo dimostrati più accorti in fase difensiva, contro una squadra, tra l'altro, niente male. Posso solamente dire bravi a tutti i miei ragazzi per quanto fatto vedere in campo».

Vernice casalinga negativa per il Ponziana, battuto per 0-1 dalla Gemonese. Una sconfitta indolore per i veltri, anche in questa stagione orientati su un piano di assemblaggio: «Sul piano della partecipazione e concentrazione siamo da elogiare - ha sostenuto l'allenatore ponzianino Ferrante - Il collettivo sta crescendo ma ci vuole tempo perché la squadra è ancora acerba».

Vende cara la pelle il San Luigi in casa del Donatello ma non evita la sconfitta sul punteggio di 2-1. Triestini in vantag-

gio con Cano ma poi, nonostante una generosa prova corredata da occasioni e pali, ripresi e superati già nel primo tempo con Caputo e Cenedese.

L'Italia San Marco indossa ancora una sontuosa veste offensiva. La compagine di Bassi infligge un emblematico 1-6 al Palmanova, con doppietta di Pepe e Bassi, sigilli di Stabile e Capellaro.

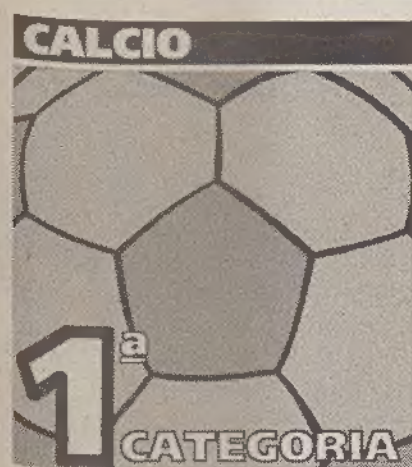
Il big match tra la Sacilese e l'Ancona è stato archiviato vittoriosamente dai padroni di casa con una rete su rigore, in zona recupero, di Moretti.

Sul velluto anche il Ronchi. La formazione di Visentin ha travolto ieri il Tolmezzo per 4-0, con doppietta di De Giust e reti di Ambrosi e Sclaro.

Passo falso dell'Udinese. Le «zebre» sono state sconfitte in casa della Sanvitese grazie a uno scatenato Lanaro, autore di due reti, la prima su calcio di punizione e l'altra a coronamento di un contropiede.

Termina per 1-3 il match Sevegliano-Valnatisone. Vantaggio nel primo tempo del Sevegliano ed eccezionale rimonta nella ripresa degli ospiti con Iuretti e doppietta di D'Oroscio.

Francesco Cardella



Fincantieri esordisce tra le mura amiche vincendo la resistenza del Primorje mentre finisce a reti inviolate il match fra Aquileia e Staranzano

Ponziana fa terno in casa del Turriaco

Pareggiano Opicina e San Canzian. Gallery Duino Aurisina la spunta sul Fogliano

Fincantieri	2
Primorje	1

MARCATORI: pt 46' Ravalico, st 3' Kovic, 20' Pelaschiar.
FINCANTIERI: Pischcheda, Antonelli (st 33' Cecich), Viezzi, Palombieri, Padoan, Moratti (st 37' Tofful), Buonocunto, Ravalico, Pellasciar (st 40' Tomsig), Milan. All. Veneziano.
PRIMORJE: Carmeli, Braini, Kapun, Pipan (st 13' Tomas), Kante, Battisti, Merlak, Lovrecic (28' Urbani), Perissutti (st 1' Kovic), Cerniava, Luiso. All. Di Summa.
ARBITRO: Culurciello di Cervignano.

Turriaco	0
Ponziana	3

MARCATORI: pt 6' Sorini, st 30' e 44' Fantina. TURRIACO: Zearo, Brando, De Bianchi, Croci (st 1' Furioso), Sandrucci, Cecich (st 13' Geronlin), Pahor, Spesot (st 1' Gambino), Donda, Russi, Piran, All. Bertossi.
PONZIANA: Gherbaz, Prisco A., Tramatin, Licciulli, Strukelj, Boccuccia, Pribaz (st 45' Bubola), Piro S. (st 37' De Grassi), Saina, Fantina, Sorini, All. Pongracic.
ARBITRO: Turgnac di Udine.
NOTE: ammoniti De Bianchi, Cecich, Pahor, Donda, Tramatin; espulso Brando.

Aquileia	0
Staranzano	0

AQUILEIA: Paduani, Ginocchi, Trevisan (st Pravisano), Iacumin, Vezil, Sgubin, Cester, Degras, Visintin (st 38' Frizzarin), Buai, Civita (st 20' Moras).
ALL. Portelli.
STARANZANO: Chittaro, Padovan, Procede, Santi, Marega, Boem, Adrian (st 31' Biasiol), Mania, Padoan, Di Vita, Mian (st 35' Pompilio, st 46' Limeri).
ALL. Corona.
ARBITRO: Krecic di Trieste.

Pro Fiumicello	1
Costalunga	1

MARCATORI: pt 3' Steiner, 12' Pinatti.
PRO FIUMICELLO: Tuniz, Pozzar, Mian, Castrovinci, Cosolo, Bonato, Pafundi, Macor, Mian, Stabile, Pinatti.
COSTALUNGA: Canziani, Bevilacqua, Zidarich, De Gregorio, Cok, Scrigneke, Costantini, Belladonna, Koren, Lacognata, Steiner.
ARBITRO: Collini.

Opicina	1
San Canzian	1

MARCATORI: pt 8' Jurincich, 21' Doria.
OPICINA: Nizzica, Jurincich (st 25' Venturini), Giacomelli, Notaristefano, Bibalo, Merzjak, Ghenitz (st 15' Romano), Issich, Tuntar, Buffa (st 5' Kerin), Rossi.
ALL. Sciarone.
SAN CANZIAN: Garaffa, Bergamasco, Zin, Violin, Giraldi, Titonel, Sandrin (st 1' Del Piccolo), Bogar, Dean, Biondo, Doria.
ALL. Varacchi.
ARBITRO: Bruno-Bosio di Udine.

Torviscosa	0
Sovodnje	0

TORVISCOSA: Rossetto, Baron, Carturan, Franco, Zamaro, Carpin, Marchesin, Mazzaro, Fragiola, Vienna, Pascut (st 20' Tosorati), All. Zanello.
SOVODNJE: Gergolet, Bregant, Panico, Florenin (st 36' Mauri), Simone, Peteani (st 22' Vittorelli), Cevdek (st 14' Ferri), Zotti, Tomsig, Devinar, Devetak. All. Visintin.
ARBITRO: Misaglio di Udine.
NOTE: ammoniti Florenin, Simone, Baron.

Gallery Duino	2
Fogliano	1

MARCATORI: pt 46' Tognon, st 9' Visintin, 25' Maccaroni.
GALLERY DUINO-AURISINA: Zucca, Bensi, Buffolin, De Stasio, Malusa, Tognon (st 48' Prelli), Novati, Stocca, Maccaroni, Miorin (st 37' Leghissa), Marzari (st 30' Percich), All. Mendella.
FOGLIANO: Cecich, Sanzo, Sansone (st 37' Tomic), Gomiscek, Schiraldi (st 28' Scarica), Visintin (st 28' Muner), Salviato, Camozza, Derman, Lancisi, Braida, All. Soffiantini.
ARBITRO: Pittino di Cornons.
NOTE: ammoniti De Stasio, Salviato, Maccaroni, Miorin; espulso Novati.

Medeuza	2
Isonzo	0

MARCATORI: pt 15' e 44' Vidussi.
MEDEUZZA: Dose, Sclauzero (Torossi), Vidussi, Sattolo, Della vedova, Grione, Favero, Cecotti, Vidussi, Bernardis, Tomasinsig (Pellizzari), All. Ceschia.
ISONZO: Cecich, Gismano, Cadez (Cecchin), Marega, Ceglia, Pellicano, Marras, Ghirardo, Franti, Gregorutti (Devit), Orlando. All. Franti.
ARBITRO: Granò Di Trieste.
NOTE: espulso Ghirardo; ammoniti Sattolo, Favero, Cecotti, Gismano, Pellicano.

MONFALCONE Buona la prima per la Fincantieri, che piega la resistenza di un volitivo Primorje in un match veloce e zeppo di episodi da annotare.

Dopo un avvio locale, al 22' Luiso con un improvviso destro centra il palo; al 34' ancora Luiso su calcio piazzato coglie l'incrocio dei pali; al 40' in contropiede Pellasciar va via, conclusione bloccata in tre tempi da Carmeli; al 41' ancora la Fincantieri in attacco, traverso da destra di Milan, Antonelli incoccia di testa, Carmeli con l'aiuto della traversa si salva.

Al 46' l'1-0: lancio lungo dalla difesa, Pellasciar è in fuorigioco passivo, scatta però Buonocunto da destra mette in mezzo per Ravalico che insacca fra le proteste ospiti.

In avvio di ripresa l'1-1 grazie al neocentrato Kovic che raccoglie l'ultimo invito di Luiso e fa secco Pischcheda in uscita. Ma la Fincantieri reagisce bene. Al 7' Ravalico scaglia una bomba su punizione, Carmeli vola e mette in corner. Dalla bandierina sfera a Pellasciar che fa sponda per Buonocunto il quale manda a lato. Al 16' Milan su punizione di sinistro pareggia il conto dei pali, e dopo poco fa nascere il 2-1 con un'insistita azione sulla destra: la palla arriva a Pellasciar che non ci pensa due volte e in rasoterra batte Carmeli.

Il Primorje non ha più energie. Di rimessa Moratti spreca malamente il tris, ma proprio in recupero i triestini hanno un'occasione d'oro: liscio di Viezzi, Luiso solissimo prova un pallonetto che termina a lato.

Enrico Colussi

TURRIACO Il Ponziana supera in trasferta il Turriaco per tre reti a zero, ma il risultato è un po' troppo pesante per la squadra di Bertossi che cede solo nel finale, quando rimane in dieci per l'espulsione di Brando.

Partono meglio gli ospiti, che in un paio di occasioni si fanno vedere con Fantina. Al 6' ancora da uno spunto del numero 10 nasce il vantaggio di Sorini, che da due passi raccoglie l'invito del compagno per battere Zearo. La reazione del Turriaco arriva al 18' ma Gherbaz in uscita è bravo ad anticipare Pahor lanciato a rete da Russi. Al 20' ci prova Sandrucci da lontano ma il suo tiro è debole. Al 24' si fa vedere ancora Fantina che dal limite si libera e tira in porta; bravo Zearo a deviare. Al 30' un lungo rinvio di Gherbaz pesca di nuovo Fantina che si incunea nella difesa del Turriaco ma calcia alto.

Nella ripresa i locali spingono di più alla ricerca del pareggio. Al 12' Donda controlla in area un bel cross di Russi ma al momento del tiro si fa anticipare dalla difesa. Al 17' è il neo entrato Furioso che lavora un bel pallone sulla sinistra ma nessuno raccoglie. Due minuti più tardi la più grossa occasione per il pari capita tra i piedi di capitano Russi, che controlla in area un assist di Sandrucci e calcia a rete con Gherbaz battuto ma il suo bel diagonale finisce a lato. Al 30' in contropiede Fantina, sul filo del fuorigioco, chiude la partita dribblando Zearo e depositando in rete. Al 43' un'occasione per Gambino (fuori) e un minuto più tardi il sigillo di Fantina che ancora in contropiede colmina con Saina e firma la sua personale doppietta.

Gian Marco Daniele

AQUILEIA Finisce con un tutto sommato giusto pareggio l'esordio stagionale dell'Aquileia e dello Staranzano. A un primo tempo di marca azzurra, culminato con il palo colpito da Degras, si fa fatto da contraltare un secondo tempo nel quale sono stati gli ospiti ad avvicinarsi più concretamente al gol, grazie a un rigore conquistato da Di Vita.

La cronaca della gara si apre al 25' quando i patriarchini saggiano la difesa avversaria con una bella punizione dalla fascia destra di Degras che Chittaro neutralizza in due tempi. Al 30' ancora l'Aquileia si fa pericolosa con lacumini, che però, a due passi dalla porta, si fa anticipare da un difensore che sventa il pericolo deviando in angolo. Sugli sviluppi del corner la palla arriva al limite dell'area a Degras che, con un girato al volo, colpisce la parte esterna del palo alla destra di Chittaro. Lo Staranzano risponde al 45' quando Padoan scatta sul filo del fuorigioco sulla fascia destra e prova a battere Paduani in pallonetto; il portiere aquileiese è però attento e riesce a deviare in angolo con un gran tuffo.

In avvio di ripresa gli ospiti continuano a spingere con Padoan che si distreggia bene al limite dell'area. Al 10' è l'Aquileia ad avere una grande occasione con Visintin che entra in area sulla destra, salta un difensore ma poi si fa recuperare da un altro avversario. Quindici minuti dopo lo Staranzano va vicinissimo al gol: grazie a Di Vita la compagine di Corona conquista un rigore di cui si incarica Padoan, che però non batte Paduani. L'ultimo brivido è al 45' quando ancora Padoan prova a sbloccare il risultato con una girata al volo che però non sorprende il portiere friulano.

Michele Tibald

FIUMICELLO Equilibrio sul campo di Fiumicello, dove le due formazioni hanno segnato un gol a testa, dominando un tempo ciascuna. Nella prima frazione la musica l'hanno dettata soprattutto i padroni di casa, impazienti di lasciarsi alle spalle il pessimo pre-campionato. Nel secondo tempo sono stati i triestini a prendere in mano le redini della gara, senza però infliggere il colpo decisivo al blu arancio, complice anche l'abilità di Tuniz, che ha ripagato l'errore costato al goal dello svantaggio alla propria squadra. Sono passati solo 3', infatti, che Cosolo passa la palla indietro verso il portiere. All'attesa mancante tra i due si aggiunge l'indisposizione del portiere friulano. Steiner sfrutta l'attimo per piazzare la sfera nell'angolo basso a sinistra, vincendo l'uno contro uno con Tuniz.

La gara riprende sullo 0-1. Sotto di un goal, i padroni di casa raccolgono le forze e si lanciano all'attacco, con Stabile e Pinatti che tessono trame ai danni di Canziani. La rete del pareggio non tarda. Al 12' è proprio Tuniz a suggerire l'azione, con un rinvio lungo, subito intercettato dall'estremo attaccante friulano. Pinatti dribbla i centrali avversari e giunge nell'area triestina. Canziani esce, ma nel faccia a faccia è la punta ad avere la meglio e a segnare l'1-1. La Pro cerca di ripetersi, con alcune incursioni a ripetizione delle punte, con Maor, Bonato e Pafundi in evidenza, ma gli ospiti chiudono bene gli spazi nelle retrovie e il primo tempo finisce in pareggio. Dopo il riposo i friulani cedono sul piano fisico, forse in ritardo sulla preparazione, mentre gli undici di Zurim non accusano la stanchezza e attaccano. La Pro soffre il gioco avversario, con l'ingresso in campo anche di Lafata e Casasola, ma Mian e compagni sono abili a preservare il primo punto stagionale.

Norman Rusin

OPICINA L'Opicina produce molto ma manca ancora dei giusti coordinamenti per concretizzare quanto fatto. Il San Canzian si è così ritrovato con un pareggio per il quale, prima della partita, avrebbe messo la firma data la mancanza di diversi titolari e le oggettive difficoltà a giocare sulla terra battuta. I triestini avrebbero potuto intascare la posta intera ma hanno dovuto accontentarsi di un punticino che non li ripaga degli sforzi prodotti.

Sin dalle prime battute i padroni di casa fanno capire le loro intenzioni e all'8' Jurincich scatta in contropiede, si presenta solo davanti a Garaffa e lascia partire un pallonetto imprevedibile. Il gol galvanizza ancora più i locali. All'11' Ghenitz entra in area ma il suo tiro insidioso trova Garaffa pronto a respingere. Al 19' Rossi si esibisce in una punizione dai 30 metri ma la sfera va di poco a lato. Al 21' punizione per gli avversari. Dopo un batti e ribatti Doria conquista un rimbalzo e al volo infila nel sette. Al 29' è Dean a tentare il colpaccio, ma la sua incornata sfiora la traversa. Al 39' Rossi, di testa, mette di poco a lato.

La ripresa vede sempre i padroni di casa in supremazia territoriale. La prima grossa occasione è del San Canzian che vede le speranze schiantarsi sulla traversa, mentre al 30' l'Opicina sfiora il raddoppio con Rossi che calcia da cinque metri e impegna Garaffa in doppia parata. Al 34' lo stesso Rossi, in scivolata, fa la barba alla traversa mentre il San Canzian mette da parte ogni eventuale speranza di vittoria al 40' causa l'espulsione, per doppia ammonizione, di Giraldi.

Domenico Musumarra

TORVISCOSA Ottima prestazione dei ragazzi di Visintin che hanno mostrato una discreta forma. I padroni di casa, nonostante lo «svectamento» della rosa, si sono comportati discretamente bene e hanno conquistato un prezioso pareggio che invece sta stretto agli isontini. I ragazzi di Zanello hanno mostrato un'ottima tenuta difensiva, ma evidenti lacune offensive.

La cronaca. Al 14' Devinar approfitta di una leggerezza difensiva di Baron, ruba palla ma conclude troppo debolmente per impensierire Rossetto. Al 16' l'iniziativa del fuoretti Vienna che evita due difensori e scaglia un pericoloso tiro-cross che Gergolet sventa. Al 30' Zotti che sfugge alle maglie locali e dai 30 metri conclude pericolosamente. La sfera lambisce il montante alla sinistra di Rossetto. Al 31' Fragiola inventa per Marchesin, che con un pallonetto cerca di sorprendere Gergolet; la sfera termina a lato.

Al 1' della seconda frazione Devinar è lesto ad approfittare di un'incertezza difensiva. La sua conclusione centra la traversa. Sulla respinta Tomsig a porta sgombrata spara alto. Al 3' il solito Devinar inventa per Devetak che con un diagonale impensierisce non poco Rossetto. Al 10' si risvegliano i biancoazzurri, che vanno vicini al vantaggio con Vienna, il quale elude la marcatura di due avversari; la sua conclusione è però imprecisa e termina alta. Al 16' Devinar imbecca Tomsig che si presenta davanti a Rossetto, il quale compie il miracolo. Sulla respinta Devinar centra il montante alla sinistra della porta difesa da Rossetto. Poi la partita non registra più azioni pericolose, ad eccezione di una conclusione di Vitorelli che sfiora la traversa.

Massimo Umek

VISOGLIANO Come nella passata stagione, quando entrambe militavano in Seconda categoria, la prima casalinga del Gallery (ex Latte Carso) inizia contro il Fogliano. E come allora a decidere c'è lo zampino di Marzari. Un anno fa a rete per l'1-0 finale, ieri nei panni di rifinitore che offre a Maccaroni il 2-1 a porta vuota, facendosi così perdonare l'errore dal dischetto di quattro minuti prima, quando Cecich era stato abile a respingere il suo penalty.

Il primo tempo non è esaltante. Al 3' Tognon calcia debolmente da favorevole posizione; al 18' Zecca esce bene sui piedi di Derman sul limite, riprende l'attaccante ospite che serve Braida a centroarea ma la girata è fuori; al 32' Derman ancora pericoloso a scattare sul filo del fuorigioco ma il diagonale è da dimenticare. Al 46' su azione d'angolo, Tognon dalla destra calcia in maniera innocua ma Gomiscek sulla traiettoria devia ingannando il proprio portiere.

La ripresa è più avvincente. Al 4' palo esterno di De Stasio. Al 7' Miorin da fuori area costringe al corner Cecich. Al 9' il pari ospite con Visintin lasciato colpevolmente solo a centro area. Al 13' cartellino rosso per Novati per un fallo di reazione. Al 15' Miorin sfiora il palo. Un minuto dopo gran uscita di Cecich su Marzari. Quindi il già descritto rigore, seguito dal 2-1. Nel finale un tentativo per Scarica e uno per Percich.

Esce dunque sconfitto all'esordio in Prima categoria il Fogliano, società nata quarant'anni fa e che non era mai riuscita, seppur sfiorandola spesso, a salire oltre la Seconda categoria.

JUNIORES REGIONALI

Partenza regolare per il girone C che in questa giornata ha visto il San Luigi rullare il Domio e l'Opicina arrendersi al Ronchi

Monfalcone piega il Vesna, San Sergio infila i veltri

TRIESTE Finalmente una partenza regolare per il girone C del campionato juniores. Tutti in campo, nessuna partita rinviata: vedremo se anche nel proseguo della stagione (al sabato si giocano in contemporanea gli anticipi dei dilettanti) questa volontà di scendere in campo sarà rispettata. Altrimenti la classifica sarebbe ogni volta falsata.

Parte subito alla grande il Monfalcone piegando (3-2) l'ostico Vesna al termine di una gara molto combattuta. Alla fine i gol di La Malfa, Celi e Picciola hanno avuto la meglio sulla doppietta di Bonnes. Una partita a viso aperto quella dei bischi, schierati da Perich con il fuorigioco alto e a tre punte, che sono riuscite a recuperare l'iniziale svantaggio superando gli avversari nella ripresa.

Una squadra, quella di Santa Croce, rimasta in dieci alla fine della prima frazione per l'espulsione di Damato. Se Bonnes parla di «una decisione troppo fiscale dell'arbitro», il collega Petrich è dell'avviso opposto («Hanno picchiato e sono stati puniti»).

Non ha perso il gusto di vincere il San Sergio di Pozzacco, vincitore del girone lo

scorso anno, che è andato a espugnare il Ferrini con il minimo scarto (1-0). Primi tre punti che portano la firma di Imbalzano, una rete realizzata nella prima frazione che ha visto i lupetti primeggiare sul Ponziana, poi uscito alla distanza, a cui è mancato solo il gol.

Risultati	
Azzanese-Chions	1-1
Casarsa-Sal. Don Bosco	4-0
Com. Gonars-Torre	2-1
Fontanafredda-Un. Pasiano	5-0
Lignano-Rivignano	1-0
Sevegliano-Maniago	0-3
Spal Cordovado-Bannia	0-0

Prossimo turno	
Bannia-Com. Gonars	
Chions-Fontanafredda	
Maniago-Lignano	
Rivignano-Spal Cordovado	
Sal. Don Bosco-Sevegliano	
Torre-Azzanese	
Un. Pasiano-Casarsa	

Classifica	
Fontanafredda	3 1 1 0 0 5 0
Casarsa	3 1 1 0 0 4 0
Maniago	3 1 1 0 0 3 0
Com. Gonars	3 1 1 0 0 2 1
Lignano	3 1 1 0 0 1 0
Azzanese	1 1 0 1 0 1 1
Chions	1 1 0 1 0 1 1
Cordovado	1 1 0 1 0 0 0
Bannia	1 1 0 1 0 0 0
Torre	1 1 0 1 0 1 2
Rivignano	0 1 0 0 1 0 1
Sevegliano	0 1 0 0 1 0 3
Don Bosco	0 1 0 0 1 0 4
Un. Pasiano	0 1 0 0 1 0 5

Risultati	
Centro Sedila-Palmanova	2-1
Cividalese-Gemonese	1-3
Manzanese-Pro Fagagna	1-2
Pagnacco-Ancona	2-6
Tolmezzo-Union 91	0-0
Torresane-Pozzuolo	2-0
Tricesimo-Sangiorghina	2-0

Prossimo turno	
Ancona-Tolmezzo	
Gemonese-Tricesimo	
Palmanova-Manzanese	
Pozzuolo-Pagnacco	
Pro Fagagna-Torresane	
Sangiorghina-Centro Sedila	
Union 91-Cividalese	

Classifica	
Ancona	3 1 1 0 0 6 2
Gemonese	3 1 1 0 0 3 1
Torresane	3 1 1 0 0 2 0
Tricesimo	3 1 1 0 0 2 0
Centro Sedila	3 1 1 0 0 2 1
Pro Fagagna	3 1 1 0 0 2 1
Tolmezzo	1 1 0 1 0 0 0
Union 91	1 1 0 1 0 0 0
Palmanova	0 1 0 0 1 1 2
Manzanese	0 1 0 0 1 1 2
Cividalese	0 1 0 0 1 1 3
Pozzuolo	0 1 0 0 1 0 2
Sangiorghina	0 1 0 0 1 0 2
Pagnacco	0 1 0 0 1 2 6

po aver vinto lo scorso anno quello provinciale.

Nulla da fare per l'Opicina contro il Ronchi (4-2). Una partita che sembrava ormai segnata, dopo il gol di Furlan e la doppietta di Bronzin, è stata riaperta dai triestini con la doppietta di Reali. Sul 3-2, però, la com-

Risultati	
Monfalcone-Vesna	3-2
Ponziana-S. Sergio TS	0-1
Pro Cervignano-Pro Gorizia	1-2
Pro Romans-Muggia	1-1
Ronchi-Opicina	4-2
S. Giovanni-S. Canzian	3-1
San Luigi-Domio	3-0

Prossimo turno	
Domio-Monfalcone	
Muggia-Ponziana	
Opicina-San Luigi	
Pro Gorizia-Pro Romans	
S. Canzian-Ronchi	
S. Sergio TS-S. Giovanni	
Vesna-Pro Cervignano	

Classifica	
San Luigi	3 1 1 0 0 3 0
Ronchi	3 1 1 0 0 4 2
S. Giovanni	3 1 1 0 0 3 1
Monfalcone	3 1 1 0 0 3 2
S. Sergio TS	3 1 1 0 0 1 0
Pro Gorizia	3 1 1 0 0 2 1
Pro Romans	1 1 0 1 0 1 1
Muggia	1 1 0 1 0 1 1
Vesna	0 1 0 0 1 2 3
Ponziana	0 1 0 0 1 1 1
Cervignano	0 1 0 0 1 1 2
Opicina	0 1 0 0 1 2 4
S. Canzian	0 1 0 0 1 1 3
Domio	0 1 0 0 1 0 3

pagine allenata da Recidivi è rimasta in nove (espulsi Zorzetto e Carella): un'inferiorità numerica che ha tagliato le gambe all'Opicina, punita dal quarto gol di De Luri.

Le firme di Gobet e Minio (2) sulla vittoria del San Giovanni, che ha colpito anche due traverse con Cilela, contro il San Canzian (3-1). I rossoneri di Braico possono vantare un maggiore tasso tecnico ma meno profondità in attacco, rispetto la scorsa stagione, mentre il San Canzian di Moimas è alla ricerca dell'amalgama e di allargare i numeri della rosa. L'importante è che negli ospiti, dopo il 2-0, c'è stata una reazione come dimostra il gol di Mo-

Non basta il rigore di Azzalini alla Pro Romans per avere ragione del Muggia (1-1). La compagine rivierasca ha tenuto testa agli avversari, non senza un pizzico di fortuna; tre le traverse della Pro Romans (Edalucci e due volte Donda).

Esordio positivo per la Pro Gorizia di Raicovi, assemblea in pochi giorni, che è andata a espugnare il campo della Pro Cervignano (3-1) grazie alla doppietta di Bressan e la rete di Menduni. Cervignanesi sfortunati: due i legni della porta colpiti.

Pietro Comelli

1.a Cat. - Gir. A

Risultati	
Centro Mobile-Filabano	0-0
Cordenons-Ceolini	1-2
Latisana-Varmo	1-0
Montebelluna-Caneva	0-0
Pro Aviano-Maranesse	0-1
R. Rauscedo-Palazzo	0-0
Valvasone-Codroipo	2-1
Virtus Roveredo-Tiezze	1-3

Prossimo turno	
Caneva-Latisana	
Ceolini-Centro Mobile	
Codroipo-Montebelluna	
Filabano-Valvasone	
Maranesse-Virtus Roveredo	
Palazzo-Cordenons	
Tiezze-V. Rauscedo	
Varmo-Pro Aviano	

Classifica	
Tiezze	3 1 1 0 0 3 1
Ceolini	3 1 1 0 0 2 1
Latisana	3 1 1 0 0 1 0
Maranesse	3 1 1 0 0 1 0
Valvasone	3 1 1 0 0 2 1
Centro Mobile	1 1 0 1 0 0 0
Filabano	1 1 0 1 0 0 0
Montebelluna	1 1 0 1 0 0 0
Caneva	1 1 0 1 0 0 0
V. Rauscedo	1 1 0 1 0 0 0
Palazzo	1 1 0 1 0 0 0
Cordenons	0 1 0 0 1 1 2
Varmo	0 1 0 0 1 0 1
Pro Aviano	0 1 0 0 1 0 1
Codroipo	0 1 0 0 1 1 2
Roveredo	0 1 0 0 1 1 3

1.a Cat. - Gir. B

Risultati	
Aur. Buonacc-Reanesse	3-1
Buttrio-Cassacco	2-1
Chiavris-Unione 3 Stelle	1-4
Corno-Colloredo	1-2
Lumignacco-Com. Faedis	1-1
Nimis-Sedigliano	1-2
Risanesse-Fiumignano	3-1
Riviera-Valnatisone	1-2



Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni: 040.3733253

**IMPETUOSA, FORTE, TRAVOLGENTE COME IL VENTO.
LA NOSTRA LETTERATURA.**

**TRIESTE D'AUTORE, UNA COLLEZIONE UNICA.
IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO, IN 15 GRANDI LIBRI.**

IL PICCOLO presenta Trieste d'Autore. Un'esclusiva collana di grandi scrittori che hanno lasciato un segno nella storia della letteratura. Enzo Bettiza, Carpinteri & Faraguna, Mauro Covacich, Claudio Magris, Stelio Mattioni, Giorgio e Nicola Pressburger, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Renzo Rosso, Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich, Italo Svevo, Susanna Tamaro, Fulvio Tomizza, Giorgio Voghera.

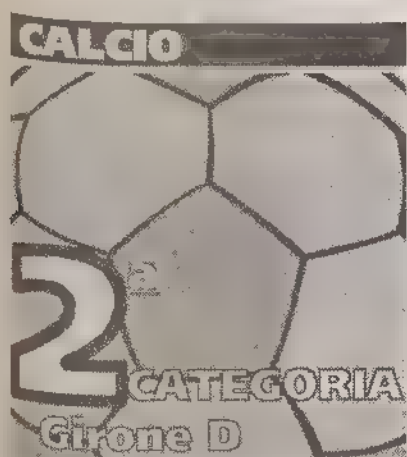
Scrittori e opere immortali in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'Autore. Respirerete aria di grandi capolavori. Dal 25 settembre ogni giovedì in edicola, con IL PICCOLO.

**GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE
IN REGALO**

"UNA VITA" DI ITALO SVEVO, CON IL PICCOLO.



IL PICCOLO



Il Villesse acciuffa i tre punti con il Piedimonte nei minuti di recupero mentre il San Lorenzo regola il Breg

Subito super Domio, Medea ko

Nel derby due gol per il Kras e cinque «legni» per il Chiarbola

I TABELLINI

Primorec	1
Moraro	1
MARCATORI: st 35' Emili, 51' Canciani (r).	
PRIMOREC: Trevisan, Missi, Biagini, Leghissa, Slovičič (st 32' Corona), Emili, Veronese, Franceschini, Rios, Pjevalj, Canelli. All. Sorrentino.	
MORARO: Cobelli, Vecchi, Bernardis, M. Circoasta (st 40' Bedin), Calvani, Donda, Mellini, Battistin (st 26' Vendrame), Bortolotti (st 32' Biasi), Canciani, S. Circoasta. All. Canciani.	
Mladost	2
ZariaGaja	3
MARCATORI: pt 13' Buona, 15' G. Krizmanec (r), 16' Karis, 29' Primosi, st 44' Cagiuola.	
MLADOST: Menichino, Nardini, Zanier (st 10' Cagiuola), Stroppolo, Brockman, Solidoro, Alessandrini, Cian, Buono, R. Bernobi (st 1' M. Bernobi), Brancaloni (st 1' Cardella). All. Bidussi.	
ZARIAGAJA: Jas Gregori, I. Krizmanec, G. Krizmanec, Jan Gregori, V. Krizmanec, D. Gregori, Cocevari, Bernetic (st 27' Milcovich), Franco (st 7' Longo), Karis, Primosi (st 9' M. Grgic). All. Voiko Krizmanec.	
Pro Farra	0
Pieris	0
MARCATORI: Duca, Noacco (st 32' Ermacora), Brumat, Spessot, Radigna, Trevisan, Cantarutti, Gregorat, Fumagalli, 16' Princi, Falanga, Visintin. All. Berdon.	
PIERIS: Comelli, T. Dapas (st 24' Bertogna), A. Dapas, Zorzi, Cerni, Clama, Furlan, Zulini, Dalcero, Ferrazzo (st 31' Deach), Zorzin (st 38' Di Just). All. Tonca.	
Villesse	2
Piedimonte	1
MARCATORI: pt 10' Mattia Marassi; st 40' Coco, 47' Mattia Marassi.	
VILLESSE: Pinat, Hadzio, Marco Marassi, F. Pavlot, Mauro, Pian, Ulian (st 36' Sclanich), Zonch (st 34' P. Pavlot), Mattia Marassi, Fort (st 39' Puntin), Iussa, All. Cossaro.	
PIEDIMONTE: Rigonat, Olivo, Orzan, Ficarra (st 27' Locicero), Fulizio, Gomiscek, Coco, Trampus (st 32' Dorella, Saar, Bregant, Cresta (st 24' Marconi). All. Ranocchi.	
S. Lorenzo	2
Breg	0
MARCATORI: pt 10' Laurencig; st 19' Biagi.	
SAN LORENZO: Colodet, Bernot, Russian, B. Medeot, Fazzari, Tonut, Pelesson (st 1' N. Medeot), Bernardis, Valentiniuzzi (st 31' Derio), Laurencig, Biagi (st 40' Medeot). All. Sari.	
BREG: Veronese, Altarac, Kermac, Laurica (st 29' Pugnisi), Chrmac, Armani, Asselti, Biondi, Degrassi (st 10' Giraldi), Braini (st 42' Mauri), Bursich. All. Petagna.	
Lucinico	1
Zaule Rabuiese	1
MARCATORI: pt 25' Pastorino; st 10' Mattia Marini.	
LUCINICO: Pavia, Bianchetti, Ermacora, Komic (st 31' Abassi), Visintin, Bregant, Mattia Mearini, Kaus, Carru, Brandolin (st 34' Dario), Mele (st 20' S. Marini). All. Tauselli.	
ZULE RABUIESE: Tremat, Maruzza, Pesamosca, Coliano, Legovic, Boziciglav (st 40' Springolo), Patorino, Frau, Apostoli, Godas, Micor, Esposito. All. Lenarduzzi.	
Domio	3
Medea	0
MARCATORI: pt 7' Fazio, 15' Krevatin, 25' Ravalico.	
DOMIO: Cresi, Dorliguzzo, Mattia Pachcherini, Stefani, Bagordo, Degrassi, Ravalico (st 26' Palmisano), Marco Pachcherini (st 24' Nordio), Krevatin (st 32' Curdi), Gherbuz, Fazio. All. Vidonis.	
MEDIA: Bernardi, Nassiz, Bernardis, Zucco, Banello (st 25' Spessot), Severo (st 9' A. Cislino), Baresi, Del Bianco, Diviacchi, Bradiotti, Pauletto. All. Bordin.	
Chiarbola	0
Kras	2
MARCATORI: st 10' Subelli, 49' Cerrito.	
CHIARBOLA: Scrigna, Benich, Fonzari, Scotto Di Minico, Castelli, Chmet, Lorenzoni (st 27' Castellano), Varese, Porcorato, Vignali (st 20' Casalaz), Speranza (st 35' Salvini). All. Colomban.	

TRIESTE Diciannove gol nella prima giornata di campionato nel girone D con il Domio che parte alla grande e che, visto anche l'organico di cui dispone, si candida come una delle favorite alla vittoria finale. Per il resto si profila un gran equilibrio. Ma vediamo nel dettaglio la giornata, tralasciando Mladost-Zaria Gaja di cui riferiamo a parte.

Il Medea si presenta a Domio privo di diversi titolari e i ragazzi di Vidonis con una prima mezz'ora da incorniciare chiudono il match. A bersaglio Fazio dopo un'azione in verticale di Krevatin, anche il tocco finale è una deviazione involontaria nella propria porta di un difensore ospite; il raddoppio è dello stesso Krevatin su assist di Dorliguzzo; il tris è di Ravalico con un bel pallonetto su millimetrico lancio di Mattia Pachcherini; oltre a ciò da segnalare nel primo tempo anche le occasione di Marco Pachcherini e di Ravalico. Al 40' Dorliguzzo commette un fallo nella sua area ma Diviacchi calcia il rigore sul palo. Nella ripresa grandi opportunità per Ravalico e per Curdi oltre ad una parata al novantesimo di Cresi su insidioso calcio piazzato.

Il Villesse, un'altra delle favorite, soffre ma in tempo di recupero supera i Piedimonte; Mattia Marassi

con un rasoterra firma il vantaggio locale; nel finale di partita Coco dai dieci metri trova il momentaneo pari ma la 47' Mattia Marassi ancora trova la rete, l'assist è di A. Pavlot.

Un gol per tempo per il San Lorenzo contro il Breg; gara equilibrata con le reti di Laurencig che riprende una corta respinta di Veronese e poi di Biagi dal limite; da registrare poi qualche tentativo per gli ospiti,

prima una doppia traversa con l'incornata di Degrassi e il piede di Armani, poi un'occasione per Biondi.

Nel derby del Ferrini vittoria esterna del Kras che segna su rigore con Subelli e raddoppia ad una manciata di secondi dal termine del triplice fischio con un contropiede solitario di Cerrito con gli undici giocatori di casa tutti nell'area ospite a cerca il pari; un buon Chiarbola ad ogni modo

che ha avuto diverse opportunità per andare in gol; nel primo tempo una traversa di Porcorato e un palo di speranza, nella ripresa un doppio palo dello stesso Porcorato che successivamente colpisce anche un'altra traversa, in chiusura pure un tentativo di Castellano a porta vuota che termina alto. Mister Colomban recrimina anche sulla non concessione di due penalti, a suo giudizio sacrosanti.

Niente reti in Pro Farra-Pieris e poco da segnalare, un'incornata di Visintin fuori d'un soffio per i locali e un palo di Zorzin per gli ospiti.

Parità anche in Primorec-Moraro con una rete per parte, un risultato deciso nel finale con il colpo di testa di Emili e il pari di Canciani su rigore al sesto minuto di recupero; nel primo tempo degno di nota è un salvataggio sulla linea di un difensore del Moraro su Canelli mentre nella seconda frazione tentativi per Veronese e per Canelli ancora.

Infine stesso risultato in Lucinico-Zaule. Rabuiese con la rete di Pastorino all'incrocio da fuori area a cui fa seguito quella di Mattia Marini quasi in fotocopia; nel primo tempo occasione per Brandolin, Mattia Marini e una traversa di Bregant; nella ripresa traversa di Apostoli.

Massimo Umek

LA PARTITISSIMA

ZariaGaja, svolta in due minuti

DOBERDÒ DEL LAGO Va subito sotto nel punteggio lo ZariaGaja grazie a una rete di Buono che approfitta di un'uscita maldestra di Jas Gregori. Ma in due minuti capovolge il risultato, dapprima con un rigore trasformato da G. Krizmanec concesso per un fallo su D. Gregori, poi il 2-1 è firmato da Karis con un tocco a porta vuota dopo aver dribblato Menichino. Poco dopo il terzo centro per i carosini con una bella azione dello stesso Karis il quale serve Primosi che con un piatto sinistra insacca da pochi passi. Al 35' su un calcio piazzato di Cocevari sbucca la testa di D. Gregori ma questa volta è bravo il portiere di casa a parare.

Nella ripresa continua il buon momento dello ZariaGaja che va vicino al quarto centro in diverse circostanze: Bernetic inesperta a tu per tu con Menichino, M. Grgic calcia debolmente dai sei metri, Karis manda a lato a porta praticamente vuota e Longo spedisce alto da favorevole posizione. Nel finale il Mladost accorcia le distanze con un pallonetto di Cagiuola che scavalca Jas Gregori a seguito di una dormita generale della difesa ospite. Dopo la stagione passata tutt'altro che esaltante, comincia invece quella attuale con il piede giusto lo ZariaGaja, anche se a scusante del Mladost c'è l'aver costruito la squadra negli ultimi giorni.

m.u.



GRADO Prima domenica di campionato densa di gol per il girone C di seconda categoria che ha visto subito belle partite e squadre molto preparate sia a livello fisico sia a livello tecnico. Il premio alla squadra che è andata più volte in rete va per questo primo turno alla new entry Gaglianese, che ha battuto l'altrettanto nuova formazione, il Morsano al Tagliamento per 3-1. Ma sono uscite vittoriose anche il Fulgor, il Comunale Teor, il Porpetto, il Poccenia e il Bertolio.

Torniamo alla Gaglianese che ha inaugurato nel migliore dei modi il suo ingresso in questo girone. Una bella partita giocata con molta lucidità dai padroni di casa i quali si sono fatti subito pericolosi al 15' con il gran colpo di testa di Rizzi parato

però dell'estremo difensore ospite. Al 26', però, la Gaglianese ci riprova e questa volta non sbaglia con il gran gol di Dorlich che calcia al volo da fuori area spazzando completamente Gaiardo. Al 31' c'è il raddoppio dei locali firmato al 31' da Costantini. Il Morsano riesce a reagire e accorcia le distanze con il tocco di testa di Bianchi, ma nella ripresa, al 20', Ponton mette la parola fine all'incontro con una bella azione di contropiede finita in rete.

Parte alla grande anche il Poccenia, uno dei protagonisti della scorsa stagione, che ha battuto il Trivignano per uno a zero con la rete del solito Nolgi al 33' del primo tempo (bellissimo pallonetto). «Abbiamo giocato bene soprattutto nel primo tempo

- commenta il portavoce del Poccenia - poi nella ripresa il Trivignano è venuto fuori impegnandoci molto per una buona mezz'ora. Nel finale siamo riusciti nuovamente ad imporre un nostro ritmo mantenendo il vantaggio. Da segnalare inoltre il palo colpito da Bergagna per il Trivignano dopo soli dieci minuti dal fischio d'inizio.

Due, invece, le reti messe a segno dal Comunale Teor a dispetto del Tavagnacco (1-2 il risultato finale). Molto grinta e squadre ben piazzate in campo per questa partita dove il Tavagnacco ha cercato fino alla fine un pareggio che però non è arrivato. Marcatori per il Comunale Teor, Tonizzo e Regattin. Per il Tavagnacco, invece, ha segnato Vendetta su calcio di rigore.

Con il classico risultato di due a zero anche il Fulgor si è portato a casa i suoi primi tre punti lasciando indietro il suo avversario, il Castions. «Noi abbiamo creato più gioco - dicono i padroni di casa del Castions - ma al Fulgor va il merito di aver concretizzato di più le azioni create». Il Pasian di Prato, invece, si è fatto superare per uno a zero dal Porpetto che ha trovato il gol del vantaggio grazie al rigore trasformato da Favalezza al 10' della ripresa, mentre il Lavarian Morteau ha chiuso con un pareggio, 1-1, la gara con il Bearzi.

Pareggio, questa volta per 2-2, tra Pertegada e Torreanese. Ha vinto per due a zero, per finire, il Bertolio in cassa del Terzo con le reti di Cambiaggi e Versolato.

Cristina Boemo

MERCATO ECCELLENZA

Il Mariano riscatta Michelag dalla Pro Romans e acquista anche Pettarin

L'attaccante Drioli verso Gorizia

TRIESTE Il mercato dell'Eccellenza ha registrato diversi movimenti nella sua parte finale, in particolare al di fuori dei confini triestini. Il Palmanova ha acquistato il jolly difensivo Garzitto del Pozzuolo e l'estremo sinistro Carbone dal Gomers, mentre il Rignano ha ceduto il portiere Della Mora (classe '83) al Concordia Sagittaria, dopo aver dato precedentemente gli '83 Pitton e Fabris al Teor.

Il Pozzuolo ha tesserato l'esterno di centrocampo Facchin, classe '82, proveniente dal Tolmezzo e ha prelevato con la formula del prestito il centrocampista Gobboso dalla Pro Gorizia, dopo averci provato anche con Cecotti. Ha riaccolto inoltre il trequartista Luxich, rimasto solo una stagione (ex Italia San Marco): è andato al Sevegliano, che ha avuto la meglio su Pro Gorizia, Manzanese, Palmanova e Monfalcone. Un'altra compagine di Eccellenza ha avuto a che fare con il Mariano (orfano pure dell'infortunato di lunga data Silvestri, che verrà rimpiazzato dal compagno

Romano, e di Zolzia che l'Italia San Marco si è ripresa): a Sevegliano è tornato per fine prestito Plef, ma non si sa se vi rimarrà.

Due perdite per l'Unione '91: l'attaccante Zuliani è finito al Fiumigiano e il difensore Luca Livon al Lumignacco. A proposito sempre di Union, la sua è una veste nuova. Cambiato il tecnico - Marco Billia per Edoardo Bearzi passato alla Manzanese -, punterà sui suoi giovani, svezziati dal difensore Tiberio del Monfalcone (che ha ceduto il mediano Buonocunto all'Italia San Marco, che così potrebbe dare Pavanel al Pordenone) e dal centrocampista Fabris dalla Sanvite. Partiti i senatori Galliussi e Zucco.

Nel girone B di Promozione, decisamente attivo il Mossa: persi il difensore Longo e il regista Panico, sono arrivati Spessot dalla Pro Romans, Lepre dalla Pro Cervignano (messo alla prova prima di firmarlo), l'86 Calafiore dal Lucinico e Gorettil dal Capriva, che aveva fatto la preparazione con la Pro Fiumicello.

Massimo Laudani

COPPA ITALIA PRIMAVERA

La giovane Triestina eliminata con un secco 2-0, ma Corosu parla di risultato bugiardo

Il Treviso spunta l'Alabarda

TRIESTE Il Treviso supera la Triestina 2 a 0 e si qualifica per la fase successiva della Coppa Italia riservata alle formazioni Primavera. Un risultato secco, ma che il mister alabardato Corosu giudica un po' bugiardo, visto che la sua squadra ha dovuto subire gli infortuni di Viola, Chiaramida e Gandin (gli ultimi due piuttosto seri), qualche indecisione arbitrale e un Treviso arrembante solo in parte della ripresa.

Nel primo tempo, infatti, le due squadre si sono affrontate alla pari e, ribattendo colpo su colpo, la giovane Alabarda si è pure creata le sue occasioni. All'inizio del secondo tempo Corosu ha dovuto sostituire l'infortunato Viola e cambiare l'assetto della squadra, così la formazione della Marca è stata lesta ad approfittare.

Dopo aver sprecato una buona occasione, il Treviso è passato grazie a un calcio di rigore procurato da Roman Del Prete e tra-

sformato da Ferraro con il numero uno alabardato Strukelj prima autore dell'inevitabile fallo e poi capace di sfiorare il pallone calciato dagli undici metri. Dopo lo svantaggio, la Triestina ha un po' ballato prima di ritrovare coraggio e buttarsi in avanti a testa bassa alla ricerca del pareggio, schierando ben tre punte in campo. L'infortunio al ginocchio di Chiaramida ha nuovamente rimescolato le carte e quello di Gandin ha finito con il lasciare la Triestina in dieci uomini visto che Corosu aveva già operato le tre sostituzioni.

Nel tentativo infruttuoso di cercare il pareggio l'Alabarda ha inevitabilmente lasciato ampi spazi agli avversari avvantaggiati dall'uomo in più. Così, al secondo minuto di recupero, il Treviso ha potuto chiudere la contesa sfruttando un contropiede finalizzato da un diagonale di Roman del Prete.

Nell'altra partita del girone, il Venezia (battuto sabato scorso dalla Triestina) ha espugnato con un secco 1 a 4 il campo dell'Udinese.

Questa la classifica finale del girone: Treviso 7, Udinese 4, Triestina e Venezia 3.

Alessandro Ravalico

2.a Cat. - Gir. A

RESULTATI	
Maniago Lib.-Corva	1-0
Polcenone-Liventina	1-2
Prata-Sesto Bagnar.	1-1
Pravisdolino-S. Antonio	2-1
Pro S. Martino-Real Toppo	0-1
Union S.M.T.-Fiume Veneto	1-3
Valleno-Corva	1-0
Vigovono-Doria Zoppola	0-2

PROSSIMO TURNO	
Corva-Pro S. Martino	
Doria Zoppola-Union S.M.T.	
Fiume Veneto-Valleno	
Liventina-Maniago Lib.	
Real Toppo-Pravisdolino	
S. Antonio-Prata	
S. Quirino-Polcenone	
Sesto Bagnar-Vigovono	

CLASSIFICA	
Fiume Veneto	3
Maniago Lib.	3
Liventina	3
Pravisdolino	3
Real Toppo	3
Quirino	3
Prata	1
Sesto Bagnar.	1
Vigovono	1
Doria Zoppola	1
Corva	1
Polcenone	1
S. Antonio	1
Pro S. Martino	1
Valleno	1
Union S.M.T.	1

2.a Cat. - Gir. B

RESULTATI	
Caporliaco-Artense	1-1
Ciconico-Villanova	1-0
Martignacco-Barbeano	2-1
Rive d'Arcano-Venzone	2-0
Spilimbergo-Treppo Gr.	2-0
Tagliamento-Tarcentina	1-4
Un.Nogaredo-Buiese	1-2
Valer-Pinzano-Arzano	1-1

PROSSIMO TURNO	
Arteniese-Tagliamento	
Arzano-Caporliaco	
Barbeano-Rive d'Arcano	
Buiese-Ciconico	
Tarcentina-Un.Nogaredo	
Treppo Gr.-Valer-Pinzano	
Venzone-Spilimbergo	
Villanova-Martignacco	

CLASSIFICA	
Tarcentina	3
Rive d'Arcano	3
Spilimbergo	3
Ciconico	3
Martignacco	3
Buiese	3
Caporliaco	1
Arteniese	1
Valer-Pinzano	1
Arzano	1
Villanova	1
Barbeano	1
Un.Nogaredo	1
Venzone	1
Treppo Gr.	1
Tagliamento	1

2.a Cat. - Gir. C

RESULTATI	
Castions-Fulgor	0-2
Domic-Medea	3-1
Lavarian M.-Bearzi	1-1
Pasian-Porpetto	1-1
Pertegada-Torreanese	2-2
Poccenia-Trivignano	1-0
Tavagnacco-Com.Teor	1-2
Terzo-Bertolio	0-2

PROSSIMO TURNO	
Bearzi-Poccenia	
Bertolio-Gaglianese	
Com.Teor-Pasian	
Fulgor-Tavagnacco	
Morsano-Castions	
Pertegada-Lavarian M.	
Torreanese-Terzo	
Trivignano-Pertegada	

CLASSIFICA	
Fulgor	3
Gaglianese	3
Bertolio	3
Com.Teor	3
Porpetto	3
Poccenia	3
Lavarian M.	1
Bearzi	1
Pertegada	1
Torreanese	1
Tavagnacco	1
Pasian	1
Trivignano	1
Castions	1
Morsano	1
Terzo	1

2.a Cat. - Gir. D

RESULTATI	
Chiarbola-Kras	0-2
Domic-Medea	3-0
Lucinico-Zaule	1-1
Mladost-Zaria Gaja	2-3
Primorec-Moraro	1-1
Pro Farra-Pieris	0-0
S.Lorenzo-Breg	2-0
Villesse-Piedimonte	2-1

PROSSIMO TURNO	
Breg-Villesse	
Kras-S.Lorenzo	
Medea-Lucinico	
Moraro-Pro Farra	
Piedimonte-Primorec	
Pieris-Domic	
Zaria Gaja-Chiarbola	
Zaule-Mladost	

CLASSIFICA	
Domic	3
Kras	3
S.Lorenzo	3
Zaria Gaja	3
Villesse	3
Lucinico	3
Zaule	1
Primorec	1
Moraro	1
Pro Farra	1
Pieris	1
Mladost	1
Piedimonte	1
Chiarbola	1
Breg	1
Medea	1

SERIE A Contro i friulani dal meno 31 di Lignano si è passati al meno 9 di Grado, le temperature biancorosse si fanno meno rigide

E in fondo al derby s'intravede Trieste

BASKET

Sims è un proiettile da mortaio, Thomas ha la mano tiepida, Camata può solo crescere

ASSEMBLEA

I club hanno espresso solidarietà al presidente Prandi per la linea di rigore

Virtus fuori anche dalla Lega



Marco Madrigali

BOLOGNA Le società di serie A, riunite in assemblea a Bologna, hanno espresso al presidente della Lega Enrico Prandi approvazione del suo operato nella vicenda Virtus Bologna (esclusa dai campionati per decisione della Fip dopo parere in questo senso di Prandi ndr), riconoscendolo pienamente in linea con la politica di rigore e rispetto delle regole che la Lega Basket Serie A sta perseguendo. I

club «hanno inoltre espresso al Presidente solidarietà rispetto alle critiche». L'Assemblea ha deliberato l'esclusione dalla Lega della Virtus Bologna, in quanto non partecipante al campionato di serie A, e la conseguente ammissione della Pallacanestro Messina.

Domani intanto il ricorso della Virtus, già respinto dal Tar sarà discusso in appello dal Consiglio di Stato.

LA STORIA

Il sicario a pagamento fatto smascherare dallo stesso imputato

Voleva uccidere la ragazza che accusa Bryant: arrestato

NEW YORK Gli ingredienti del thriller giudiziario c'erano già quasi tutti: una giovane accusatrice, una star del basket che rischia di rovinarsi vita e carriera, gli avvocati dalle parcellhe miliardarie e i media impazziti. Ma un culturista svizzero trapiantato in California è riuscito a dare un altro tocco di colore alla saga di Kobe Bryant, inserendoci la proposta di un omicidio su commissione e perfino l'ombra della mafia russa.

La polizia di Los Angeles e l'Fbi hanno

fronte ad un giudice in Colorado, per un'udienza preliminare che sta facendo riemergere un circo dei media paragonabile a quello del processo a O.J. Simpson.

Bryant, 25 anni, è accusato di aver stuprato il 30 giugno scorso in un albergo in Colorado una ragazza di 19 anni e si difende sostenendo che la giovane accusatrice era consenziente. Per la guardia dei Lakers la vicenda è un incubo che ha reso incerto un futuro

l'Fbi ed è stata studiata una trappola.

Prima il capo della sicurezza del giocatore e poi alcuni agenti sotto copertura si sono incontrati più volte con Yuri, che si è rivelato essere uno svizzero esperto di bodybuilding, che lavorava in una palestra a El Segundo (alla periferia di Los Angeles) dopo che da mesi era scaturito il suo permesso di soggiorno. «Ci siamo resi conto che il soggetto aveva ben più di una conoscenza generica della famiglia della

presunta

vittima dello

stupro», ha

raccontato il

tenente Jim

Taylor, porta-

voce dell'ufficio

dello sceriffo.

Grabar aveva

spia la ragazza

in Colorado, ne

conosceva le abitudini

e si era detto pronto a

ucciderla in

meno di una

settimana. Agli

interlocutori, il sicario

mancato aveva

fatto capire di poter

godere dell'appoggio

di non meglio

precisati contatti

con la mafia

russe.

Lo svizzero

ha detto che non

avrebbe fatto

comparire

la giovane in aula il 9

ottobre e si sarebbe

preoccupato «di farle

avere un'overdose di

droga o di farla sparire

in qualche altro modo».

Per la polizia era

abbastanza. E' stato

organizzato un incontro

nel parcheggio di un

supermercato e appena

Grabar ha messo le

mani sul sacco con un

milione di banconote

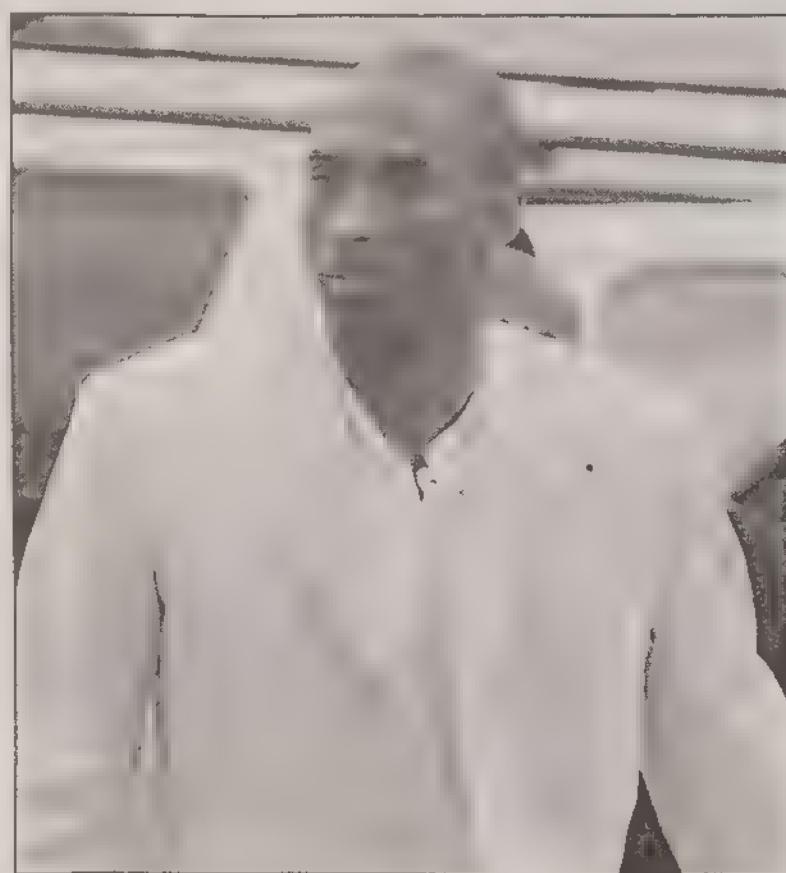
prese in prestito dagli

studios di Hollywood,

una trentina di agenti

gli sono saltati addosso

da ogni parte.



Kobe Bryant è accusato di stupro da una cameriera.

che appariva radioso e ricco di contratti milionari. Ma per quanto difficile sia il momento che sta attraversando, Bryant non ha avuto dubbi quando ha trovato nella posta la lettera di un uomo che si presentava come Yuri e offriva di «far sparire» i suoi problemi, in cambio di un anticipo di un milione di dollari e di altri 2 milioni a lavoro fatto. Gli avvocati del campione si sono messi in contatto con lo sceriffo e con

re la giovane in aula il 9 ottobre e si sarebbe preoccupato «di farle avere un'overdose di droga o di farla sparire in qualche altro modo».

L'effetto della comparsa del killer a pagamento è stato quello di far diventare ancora più caldo il clima intorno alla vicenda giudiziaria della star dei Los Angeles Lakers. Bryant deve comparire il 9 ottobre di

con

lo sceriffo e con

la

giovane in aula il 9

ottobre e si sarebbe

preoccupato «di farle

avere un'overdose di

droga o di farla sparire

in qualche altro modo».

Per la polizia era

abbastanza. E' stato

organizzato un incontro

nel parcheggio di un

supermercato e appena

Grabar ha messo le

mani sul sacco con un

milione di banconote

prese in prestito dagli

studios di Hollywood,

una trentina di agenti

gli sono saltati addosso

da ogni parte.

La

giovane in aula il 9

ottobre e si sarebbe

preoccupato «di farle

GRADO Un ectoplasma gelatinoso che in un paio di frangenti ha preso forme quasi umane. Difficile però riconoscere la Pallacanestro Trieste della prossima stagione nella squadra che sabato sera a Grado ha perso quello che poteva essere il primo test probante del precampionato. All'intimazione «Se ci sei batti un colpo», Trieste non si è manifestata, anche se è riuscita a far timidamente ballare il tavolo del match del secondo derby estivo dove i fans più fedeli (in mezzo a loro anche Boscia Tanjevic) hanno tentato di evocarla. Le rigide temperature dei primi provini si stanno un po' mitigando: a Lignano, sempre contro i friulani, era stato meno 31, a Grado solo meno 9. Ma il termometro lo hanno sempre tenuto saldamente in mano gli

arancione.

Nella nebbiosa notte

grasse la presenza in abiti

borghesi, durante il riscaldamento, di Aron Mitchell

e Sharif Fajardo, asse portante della prossima «scommessa biancorossa», entrambi acciacciati e tenuti a

ripaso, ha subito scompaginato i piani di chi voleva «fare le carte» alla squadra.

Pancotto ha allora dato il «lasciapassare» in cabina di regia a Cavaliero che si

era rivelato in buona forma la sera prima nella partita

vinta contro Napoli. Il suo

compito per quest'anno ha

un titolo all'apparenza facile: «Dimostrare di non essere

solo un'eterna promessa». E Daniele ha fatto tutto il male e tutto il bene del

mondo in mezz'ora: conduzione sonnoletta a tratti e

sei, dicono sei, palle buttate via, ma anche le accelerazioni che hanno illuminato e

cambiato il ritmo della ga-

ra. Ha dato due assist al bacio, uno a Cusin e uno a Camata, è stato anche autore di una favolosa penetrazione con cambio di velocità che ha portato i biancorossi allo svantaggio minimo: meno 5 sul 47-52.

Qui Trieste rischiava di

palesarsi sul serio. Ma già

prima aveva dato uno scossone alla gara, seppure in

modo totalmente atipico. E' accaduto in apertura di

ripresa quando sul «ring» si

sono presentati assieme tre

specie di pesi massimi: Sims, Goljovic e Camata, 400

chili in tre o poco meno. Per un paio di minuti sono

sembrati dentro la difesa

arancione come i tank russi nel '68 per le strade di

Praga. Dal 20-33 si è passati al 28-35 e subito dopo,

grazie a una bomba di Thomas, al 31-35. Sims, guardia,

ma impiegato anche da play, è un proiettile di quelli

belli grossi, da mortaio e può sfondare le mura delle

fortificazioni avversarie. Quando per due volte è andato

a penetrare e schiacciare sembrava lanciato da una

catapulta. Thomas vicino a lui pare Stanlio con

Olio e forse proprio per questo ha le battute più taglienti.

Sabato è stato il più prolifico: 18 punti con

due bombe.

Su Camata il pronostico è

facile: rispetto all'anno scorso non potrà che «crescere».

E' stato il più preciso, ha segnato tre canestri

senza sbagliare un tiro e ha preso sei rimbalzi. Sotto-

canestro dovrà avere manforte da Fajardo, da Cusin

e logicamente da Casoli sabato il più spassato con 0

su 7 al tiro. Alla fine non si è

presentato a ritirare la coppa: strano comportamento per un

neocapitano.

Silvio Maranzana



Alvin Sims, un panzer. Da molto tempo Trieste non aveva un giocatore di questo tipo.

IL PRECAMPIONATO Prima dell'esordio sul parquet di Biella ancora due intense settimane di passione

Sabato giù la maschera davanti ai tifosi

Sfidante sarà l'Olimpia Lubiana, mentre oggi c'è un altro test a Sassari



Soragna è uno degli italiani più attesi della stagione.

TRIESTE Due settimane di passione. Sono quelle che attendono la Pallacanestro Trieste da qui all'inizio di un campionato ancora più difficile: solo otto posti nei play-off e due retrocessioni in Legadue. L'esordio è fissato per il 5 ottobre a Biella sul parquet di uno degli eroi di Stoccolma, Matteo Soragna, tra gli artefici della sorprendente medaglia di bronzo ai recenti campionati europei che ha un po' mascherato la crisi che sta vivendo il movimento in Italia. Da questa inattesa spinta anche il campionato si attende un rinnovato interesse al quale dovranno contribuire particolarmente le dirette televisive del sabato pomeriggio.

La momentanea sparizione della Virtus Bologna provocherà un'altra erosione al numero complessivo di spettatori, ma ci sono altri fattori positivi. La presenza di tre metropoli come Roma, Milano e Napoli con nuovi impianti che si aprono, il fatto che il campionato può dirsi veramente nazionale con rappresentanti

a macchia di leopardo disseminate sull'intero territorio italiano, l'affacciarsi di due società del centrosud come Teramo e Messina dove la passione è forte, i propositi come aspirare allo scudetto di Siena con i due

primi eroi della nazionale: Recalcati e Galanda. E ancora, l'arrivo di stranieri molto attesi a cominciare dal diciottenne di Cantù, Sofoclis Schortsanitis, scelto al secondo giro dai Clippers e chiamato Baby Shaq perché ha la potenza muscolare e la struttura fisica di O'Neal. Uno dei primi bandi di prova di un'auspicabile rinascita d'interesse è in questi giorni la corsa alla campagna abbonamenti. Il record di Trieste è del campionato 2001-2002 con 3023 abbonati scesi l'anno scorso a 2750. Un ulteriore campanello d'allarme è però suonato in occasione del play-off con la Fortitudo Bologna dinanzi a soli 1600 paganti.

La stagione prenderà il via già tra cinque giorni, sabato 27 con la Supercoppa

italiana che verrà messa in palio al palaverde di Villorba tra Benetton Treviso e Oregon Cantù. Alle 12 di sabato, sempre a Treviso, verrà ufficialmente presentato l'ottantaduesimo campionato di serie A.

E frattanto all'alba di oggi la Pallacanestro Trieste è già partita per un nuovo provino sulla via del campionato. Si è imbarcata alla volta di Sassari dove oggi affronta in amichevole il Banco di Sardegna, formazione di Legadue che schiera anche Thlamus McGhee. Venerdì la squadra sarà presentata alla città nel corso di una cerimonia in programma alle 19 alla stazione marittima. Sabato invece alle 20.30 al PalaTrieste il debutto in amichevole dei biancorossi dinanzi al proprio pubblico con l'impegnativa sfida contro l'Olimpia Lubiana. Prima dell'esordio in campionato ci sarà poi un unico ulteriore match di rifinitura, ma a porte chiuse, con i campioni d'Italia della Benetton Treviso.

s.m.

SNAIDERO Mercoledì e giovedì gli «arancione» saranno impegnati in un probante quadrangolare a Reggio Calabria con la Stayer, che affronteranno nella prima serata, Montepaschi Siena e Dinamo Kiev

Piena di «uomini ovunque» e coi piccoli in palla: Udine è già squadra

Esame superato: Teo coach

BOLOGNA Ieri mattina a Bologna Teo Alibegovic ha superato l'esame per il conseguimento del patentino di capoallenatore. Ha discusso la tesi: «La difesa individuale, di squadra e l'organizzazione dei giochi offensivi». Rivolgendosi ai giocatori arancione, Alibegovic, che è anche giemme, ha affermato: «Da oggi oltre a essere il vostro capitano, sono anche il vostro head-coach».



Teoman Alibegovic

UDINE La parola «riposo» non esiste nel vocabolario di Teo Alibegovic neppure il giorno dopo la conquista del «Gradobasket». La truppa arancione si è infatti ritrovata ieri pomeriggio al campo-scuola di Paderno per un paio d'ore di atletica, con il normale iter di preparazione a riprendere oggi al «Carnera» forte della presenza nei ranghi del rientrante azzurro Mian.

Mercoledì e giovedì, poi, la Snaidero parteciperà a Reggio Calabria a un più che probante test precampionato, affrontando in prima serata la formazione lo-

cale e in seconda Montepaschi Siena o Dinamo Kiev, impegnate nell'altra eliminazione del torneo. Anche a Grado, come nei precedenti incontri fin qui sostenuti, Udine ha dimostrato comunque di essere già a buon punto nella chimica di squadra, pur priva del contributo difensivo e di quel 50% dal perimetro solitamente garantito appunto da Mian.

Ci sono centimetri ma non grande peso sotto canestro, d'accordo, ma la forza di questa Snaidero sta anche nell'essere dotata di uomini-ovunque, su tutti i piccoli Hicks (decretato miglior

giocatore del «Gradobasket») e Shannon, capaci di accalappiare contro Trieste rispettivamente 12 e 5 rimbalzi. «Mister utilità» Hicks, appunto, il collante di squadra con cifre che parlano da sole, contro la Pancotto-band, riguardo all'importanza del panamense nello scacchiere tattico predisposto da Alibegovic: 14 punti, 7/13 da due, 6 recuperi, 2 assist, 2 stoppate e appunto 12 palloni accalappiati sotto canestro. Un all around accanto al quale non ha sfigurato il più piccolo della combriccola, il play Shannon: 14 punti, 4/6 da due, 5 recuperi, 2 assist e 5 rimbalzi.

I pesi più consistenti carburano però come i motori diesel e al momento attuale i più penalizzati sotto questo punto di vista appaiono Markovic e Brown, soprattutto l'australiano, apparso a tratti spassato ed incerto. «Sta cercando di capire il basket europeo - giustifica Alibegovic - ma mi sta dando comunque molte risposte positive e posso dirmi più che soddisfatto di quanto proposto finora da Justin».

Un Alibegovic che nonostante la discreta condizione della sua squadra continua ad interpretare la parte dello scontento o quantome-

no del non ancora soddisfatto.

«Stiamo progredendo, certo, - ammette Teo - ma da qui ad affermare che siamo a posto per il campionato ce ne corre. I carichi di lavoro del periodo, a Grado, si sono visti nei muscoli dei ragazzi ma era sostanzialmente previsto. Soprattutto la difesa ha funzionato a tratti e questo non deve accadere mai. Ci siamo insomma dimostrati poco lucidi in diverse situazioni, non ancora affilati, ma è utopistico pensare di esserlo a lavori ancora in corso».

Risultanze collaterali del

torneo di Grado la scavigliatura di Zaccchetti e la botta a una spalla di Vujacic, con riscontri effettivi ancora da appurare. Della linea verde frullano una citazione particolare di merito va attribuita a Venuto, freddo e concentrato nei pochi minuti concessi, con nessuna indecisione al momento di provare la soluzione personale. Cinque punti in prima serata e un 1/1 dalla media in seconda, per un diciassettenne, costituiscono sicuramente un buon bottino e per chi lo segue un motivo di soddisfazione.

Edi Fabris



SERIE B1 La squadra di Zorzi in vantaggio sin dalle prime battute poi il crollo

Gorizia, occasione persa

La Vanoli riaccuffa la partita nei minuti finali

BASKET

CREMONA Vanoli 78, Gorizia 71. Tutto facile per i cremonesi? Niente affatto. Gli ospiti hanno condotto quasi sempre nel punteggio e nelle iniziative (massimo vantaggio ospite 8 punti al 25' 41-49) provando in ogni modo a vincere la partita. Poi, nell'ultimo quarto a 7' dalla sirena il crollo. Inaspettato e inspiegabile. La Vanoli spinge, approfitta dell'improvviso black-out degli avversari, e Gorizia annassa esaurito, incapace soprattutto di fermare le micidiali penetrazioni di Marco Passera.

Coach Zorzi dalla panchina le ha provate tutte, cercando di mischiare le

carte sempre al momento opportuno, ma a questo punto, non può che sbracciarsi: i suoi sono veramente al lumicino. Questo in breve il sunto della partita, ma quanta sofferenza per Zannatta e compagni, che per miracolo sono riusciti a riaccuffare il risultato dopo una prestazione deprimente di fronte alla veloce e tecnica squadra goriziana.

Probabilmente la Vanoli è entrata in campo senza

Vanoli	78
Gorizia	71
(16-21, 33-38, 54-59)	
VANOLI SORESINA: Marchetti 4, Radaelli 4, Conti 26, Trevisan 8, Sorrentino 9, Crespan 1, Zanatta 3, Barbieri 12, Raskovic ne, Passera 11, All. Lottici.	
GORIZIA: Vecchiet, Romboli 30, Cohen 8, Diviacch 3, Maiocco 8, Agapito 3, Battistella 10, Agazzone 5, Arbetti 4, Ceparano. All. Zorzi.	
ARBITRI: Vaccarini di La Spezia e Pisoni di Gorgonzola.	
NOTE: Uscito per 5 falli Vecchiet al 32'. Fallo intenzionale a Cohen al 31'. Spettatori 2600.	

la necessaria concentrazione, forse pensando di aver vita facile al cospetto di un avversario tecnicamente inferiore. Poi può aver pesato, non per tutti, ma per alcuni, certamente,

concedendo troppa libertà a Romboli che quasi da solo ha costruito e difeso i vantaggi. Una prestazione di grande rilievo, la sua. Complessivamente la

forma fisica non ancora ottimale dei giocatori della Vanoli non ha permesso, se non sul finire, il solito svilupparsi delle manovre, quando Gorizia era alla frutta.

Così gli ospiti hanno fatto una figura forse superiore ai loro meriti, ma si deve evidenziare la loro buona organizzazione sia in difesa che in attacco. Grande pubblico, che ha gioito solo alla fine, pur in una giornata ancora troppo estiva, ma sostenendo sempre la squadra anche nei momenti meno esaltanti. Segno di grande rispetto per i giocatori che non erano certamente contenti della loro inaspettata prestazione in negativo.

SERIE B1	
RISULTATI	
Asa Argenta-Ben. XIV Cento	58-52
Bistef. Casale-Treviglio Bk	65-55
Bk Lumezzane-Malp. Castenaso	64-73
Garda Cart. Riva-Torino Imola	69-83
Gira Ozzano-Virtus Bologna	68-65
Pavium PD-Un. Castelletto	70-85
Vanoli Soresina-N.P. Gorizia	78-71
Vent. Vigevano-Fulgor Lib. FO	67-73

LA CLASSIFICA	
Un. Castelletto	2 1 0 85 70
Toyota Imola	2 1 0 83 69
Bistef. Casale	2 1 0 65 55
Malp. Castenaso	2 1 0 73 64
Ben. XIV Cento	2 1 0 92 84
Vanoli Soresina	2 1 0 78 71
Fulgor Lib. FO	2 1 0 73 67
Gira Ozzano	2 1 0 68 65
Virtus Bologna	0 1 0 65 68
Vent. Vigevano	0 1 0 67 73
N.P. Gorizia	0 1 0 71 78
Asa Argenta	0 1 0 84 92
Bk Lumezzane	0 1 0 64 73
Treviglio Bk	0 1 0 55 65
Garda Cart. Riva	0 1 0 69 83
Pavium PD	0 1 0 70 85

PROSSIMO TURNO	
Ben. XIV Cento-Pavium PD	
Fulgor Lib. FO-Gira Ozzano	
Malp. Castenaso-Bistef. Casale	
N.P. Gorizia-Garda Cart. Riva	
Toyota Imola-Vent. Vigevano	
Treviglio Bk-Bk Lumezzane	
Un. Castelletto-Vanoli Soresina	
Virtus Bologna-Asa Argenta	

SERIE B2 Olivo superstar con le triple Falconstar a bersaglio dopo un avvio lento: travolto il forte Camu

Camu Dueville	61
Falconstar Monfalcone	74
(26-16, 45-34, 58-53)	

CAMU DUEVILLE: Carlesso 10, De Benedetti, Pressanto 5, Reginato, Zucchi 9, Rightetto 12, Crosato, Gasparri 5, Bonamigo 4, Silvestrucci 16, All. Pappajola. FALCONSTAR MONFALCONE: Tomasi 7, Olivo 16, Gnejda 9, Benigni 12, Sdrigotti 2, Mazzoli 2, Giovanelli 8, Pier, Furigo 18, All. Hruby. ARBITRI: Greco e Bramante da Verona. NOTE: Tiri liberi: Camu 10/12, Monfalcone 10/11. Usciti per 5 falli: Giovanelli (M) 35/20'.

DUEVILLE Un inizio in pompa magna (9-0 in 2') e quindi un vantaggio di 13 (26-13) alla scadenza del primo parziale. Il Camu sembrava davvero una squadra trasferta rispetto agli avversari isontini. Una squadra il Falconstar nata in estate dalla fusione tra il Monfalcone e il Staranzano che sulla carta ha tutti i numeri per essere la squadra di punta delle trivenete. Dunque un primo parziale che lasciava di stuco tutto l'ambiente ed anche i numerosi tifosi giunti per dare il loro sostegno. Il punto debole si dimostrava in questi 10' il lavoro sotto le plance sia in difesa che in attacco dove Olivo e compagni venivano sistematicamente superati dal una partenza così a razzo degli avversari che visto il punteggio di 26 punti in 10' sembravano dei mostri.

Nei secondi 10' Hruby cercava delle alternative per frenare i tiratori vicentini che con una difesa più curata iniziavano a perdere colpi. Infatti i vari Zucchi e Gasparri non riuscivano a penetrare la difesa che sembrava di «burro» mentre Carlesso che era partito con ottime intenzioni si spegneva inesorabilmente. Come pure mai in gioco il nuovo acquisto Bonamigo che sbagliava l'impossibile.

Di contro si mettevano in luce Olivo e Benigni ed il divario si manteneva dopo un piccolo break (34-20) al 3' sui 10 punti per un secondo parziale il cui punteggio era di 19-18. Dopo il riposo Hruby decideva di cambiare gioco passando dalla zona all'uomo e questo portava i frutti sperati perché al 21' la squadra è a -6 (45-39) per finire a -5 al 30' (58-53).

Tutto sembrava doversi decidere negli ultimi 10' con una lotta corpo a corpo ma così non era perché il Camu di colpo scompariva completamente dal parquet. Al 31' c'è la parità (58-58) e mentre al Falcon-

star entra tutto. Sul 58-64 c'è una tripla di Rightetto e dunque -3 e 5' alla fine ma è un fuoco di paglia perché sono gli unici punti per i vicentini in 10' e una passeggiata per il Monfalcone. Ottime le prestazioni per la squadra di Hruby di Gnejda vera spinta al fianco degli avversari e di Furigo (18 punti). Da segnalare le buone percentuali nei tiri da tre con consecutivi di Olivo.

L'analisi del tecnico alla fine comunque non è del tutto positiva. «Il problema è che abbiamo giocatori istintivi che giocano tra alti e bassi. Dobbiamo pertanto trovare più punti di riferimento per le nostre conclusioni».

Delfino Sartori

SERIE C1

La squadra di Megucci, a Ronchi priva di pedine importanti come Tomasini e Lorenzi, deve fare a meno di Babich che si infortuna dopo pochi secondi

L'Ildi travolge il Don Bosco, impresa dell'Italia

La corazzata Rovereto si insabbia in casa dei gradiscani che centrano il successo di prestigio

SERIE C1	
RISULTATI	
Aquila Trento-Zapi Padova	76-65
Bk Spretano-S. Margh. Caorle	79-66
C.S. Corno Ros.-Sal. Conegliano	80-81
I.S.M. Gradisca-B.S. Rovereto	87-77
Ildi Ronchi-Don Bosco TS	94-52
Lib. S. Daniele-Fr. Montebelluna	81-69
Melsped Padova-Pall. Eraclea	87-77
Roncade Bk-35 Cordenons	89-74

LA CLASSIFICA	
Ildi Ronchi	2 1 1 0 94 52
Roncade Bk	2 1 1 0 89 74
Bk Spretano	2 1 1 0 79 66
Lib. S. Daniele	2 1 1 0 81 69
Aquila Trento	2 1 1 0 76 65
Melsped Padova	2 1 1 0 87 77
I.S.M. Gradisca	2 1 1 0 87 77
Sal. Conegliano	2 1 1 0 81 80
C.S. Corno Ros.	0 1 0 1 80 81
Pall. Eraclea	0 1 0 1 77 87
B.S. Rovereto	0 1 0 1 77 87
Zapi Padova	0 1 0 1 65 76
Fr. Montebelluna	0 1 0 1 69 81
S. Margh. Caorle	0 1 0 1 66 79
35 Cordenons	0 1 0 1 74 89
Don Bosco TS	0 1 0 1 52 94

PROSSIMO TURNO	
35 Cordenons-Melsped Padova	
B.S. Rovereto-Ildi Ronchi	
Don Bosco TS-Aquila Trento	
Fr. Montebelluna-Roncade Bk	
Pall. Eraclea-I.S.M. Gradisca	
S. Margh. Caorle-C.S. Corno Ros.	
Sal. Conegliano-Lib. S. Daniele	
Zapi Padova-Bk Spretano	

Ildi Ronchi	94
Don Bosco	52

ILDI: Coceani 22, Milic, Pitteri 8, Tassarolo 14, Pellizzoni 11, Dreas 9, Martina 4, Tomat, Franco, Signoretti 18, All. Melloni.

DON BOSCO TRIESTE: Riazviz 8, Gherisnic 2, Cacciatori 9, Catenacci 7, Volpi 11, Monticolo 14, Galaverna 1, Spigaglia, Babich. All. Megucci.

RONCHI Un Don Bosco giunto a Ronchi senza Tomasini, infortunato alla caviglia, senza Lorenzi, e con Babich fuori dopo soli venti secondi per uno stramanto, non riesce a stare dietro ad un Ildi già in buona forma e con gran voglia di far bene. Dopo una fase di studio iniziale Coceani prende per mano i suoi e comincia la scalata verso i primi due punti stagionali. La nuova Ildi comincia difendendo forte, guidata dietro da due super stopper come Franco e Dreas, capaci di bloccare ogni iniziativa ospite, e di rilanciare in contropiede l'ala Coceani come sempre devastante in campo aperto.

Ma i ronchesi non sono bravi solo nelle ripartenze, ma anche a difesa schierata dove sono bravissimi nello sfruttare tutte le situazioni favorevoli, e a trovare sempre l'uomo libero. Il Don Bosco prova a reagire ma l'unico ad avere qualche buona idea offensiva è Riazviz, coadiuvato da un Monticolo bravo a rimbalzo offensivo, troppo poco per far fronte ad un Ildi così intenso, fisica ma soprattutto così precisa. Minuto dopo minuto la formazione di Melloni, ottimo l'impatto del neo coach, comincia a prendere il largo ma l'allungo definitivo avviene con l'entrata in campo di capitano Pellizzoni, di Tassarolo, e di Signoretti capaci di tramutare tutti i palloni toccati in oro.

Il capitano è stato come sempre un gladiatore, concreto in difesa, fantastico a rimbalzo e diligente in attacco, dove non forza niente e innesca al meglio tutti i suoi tiratori. Tassarolo è entrato incantando da subito il pubblico del Palalldi con un alley-up per Dreas che fa alzare in piedi tutti

quant. Questo gran assist unito ad altri due passaggi sensazionali, due bombe e degli ottimi recuperi difensivi lo candidano di diritto fra le nuove star dei biancorossi. Signoretti si candida da subito come mister utilità, feroce in difesa dove non lascia iniziative a Monticolo, e concreto in attacco, facendosi trovare sempre al posto giusto al momento giusto.

Dopo i primi due quarti con i bisacchi sopra di oltre venti punti la gara perde il suo interesse, ma c'è ancora il tempo per vedere la buona prova del giovane Martina, play dall'ottimo fisico, e dalla buona visione di gioco, e l'esordio annuale dell'altro giovane Milic, giovanotto dal buon fisico che deve avere solo il tempo di maturare. Alla fine dei quaranta minuti i triestini finiscono sotto di oltre quaranta punti, ma per coach Megucci gli alibi sono più di uno, giocare in queste condizioni è difficile per tutti specialmente quando si incontra una formazione ronchese già in forma campionato. d.p.

Flag Italia	87
Rovereto	77
(17-28, 44-38, 67-50)	

FLAG ITALIA SAN MARCO: Luppino 14, Piani, Biasizzo 19, Vecchiet 5, Dreas 1, Gandolfi 3, Moretti 4, Raccaro 14, Antena, Deana 27, All. Montena. ROVERETO: De Fanti 11, Tolettini 13, Marsilli 12, Bovo 1, Micoli 19, Staffetta 2, Pretti 6, Bazzan, Pezzin 3, Todeschi 5, All. Lasi. ARBITRI: Grava di Vittorio Veneto e Montecuccolo di Oderzo. NOTE: Tiri liberi: Flag 23/30, Rovereto 16/26.

GRADISCA D'ISONZO La corazzata Rovereto, grande favorita del torneo, si è insabbiata in casa della Flag Italia. Una sconfitta pesante quella dei trentini di fronte a una formazione che ha dimostrato un grande carattere. La partita era iniziata male per i gradiscani che sembravano impotenti di fronte al traportare fisico e tecnico degli ospiti. Il primo quarto si concludeva infatti con il Rovereto in vantaggio di 11 lunghezze 17-28. A questo punto la partita cambiava volto. Rovereto calava in intensità e i gradiscani trascinati da un grande Deana davano vita a una rimonta esaltante. La Flag metteva a segno un parziale di 27-10 e si portava in vantaggio.

Sulle ali dell'entusiasmo i ragazzi di Paolo Montena insistevano nella loro azione e chiudevano la terza frazione sul 67-50 a loro favore. Erano Biasizzo e Vecchiet, dominatori sotto i tabelloni, a favorire il break. Nel terzo quarto la partita rischiava di riaprirsi quando a 4' dal termine i trentini si portavano a solo quattro lunghezze dall'Italia sul 70-74. Con il pallone in mano avevano la possibilità di ridurre ulteriormente le distanze ma sbagliavano la conclusione. L'Italia però no. Era lucida, riprendeva il largo e riusciva nelle battute finali a mettere tra lei e gli avversari un margine di sicurezza che le premeva di conquistare una vittoria che sulla carta le sembrava proibita.

Antonio Gaier

SERIE C2

Fortunati approda alla corte di Messina Muggia punta sempre in alto Nei piani un polo del basket per rilanciare il vivaio

TRIESTE La pallacanestro a Muggia è di casa. Assieme alla forte squadra femminile, anche quella maschile nel campionato di C2 ha raggiunto per due anni di fila l'obiettivo play-off. La Pallacanestro Muggia si configura quale terza realtà provinciale cestistica, forte di un fiorente vivaio, uno staff tecnico composto da sette allenatori, sei istruttori di minibasket dieci accompagnatori e quasi 150 atleti. Cifre che confermano l'intensa attività nel basket. Anche quest'anno le squadre di Muggia coltivano grandi ambizioni: «Uno dei prossimi obiettivi è quello di poter creare attorno alla nuova sede di basket all'aperto di via di Santa Barbara, un polo di aggregazione giovanile - fanno sapere i dirigenti della Pallacanestro Muggia a poche giornate dalla riapertura dei campionati giovanili e seniors - è uno degli obiettivi tra i più attesi e significativi per l'intera nostra attività».

Il settore giovanile è in effetti l'autentica fonte vitale del sodalizio muggesano. Non sono mancate tappe internazionali, come la partecipazione con due compagni al «Basketball Wien»,

svoltosi a Vienna lo scorso aprile, torneo al quale partecipano più di 3000 atleti da tutta Europa. Anche in campo organizzativo la Pallacanestro Muggia ha fatto la sua parte coadiuvando la SgT nell'allestimento del 1° Torneo «Città di Trieste» riservato alle migliori formazioni della categoria Allievi in campo nazionale legate ai più prestigiosi vivaio come Benetton, Cantù, Varese e Bologna. Da questa stagione il responsabile del settore giovanile muggesano è Francesco Tremul, giovane e rampante dirigente già impegnato nell'organizzazione di un torneo per la categoria Bam, in programma nella primavera del 2004, riservato alle 8 migliori società in Italia. Under 20 (Affiliato con la serie D della InterMuggia) Juniores Regionali, Cadetti e Minibasket (già 70 iscritti) completano il vasto quadro giovanile.

Per quanto riguarda la C2 il traguardo finale sono ancora i play off. Il nuovo coach Messina può contare su un gruppo rodato e compatto, impreziosito dall'arrivo di Fortunati e da un nugolo di giovani interessanti come Fuzzer, Ciocchi, Debernardi e Radesich.

Francesco Cardella

FEMMINILE

Sul difficile parquet di Marghera la squadra di Ravalico superata dal Giants nell'over-time con due tiri liberi realizzati da Cignarale

Sgt sfiora il colpo grosso: beffata ai supplementari

Sfuma l'exploit ma per Trieste, sempre in vantaggio, i segnali sono positivi

Giants	70
Sgt	67

(13-17, 36-35, 47-50, 59-59) GIANTS MARGHERA: Moro 4, Cignarale 13, Gabotti 6, Laffi 10, Cecchinato 16, Bertello, Franceschin 14, Trentinaglia, Venzo 7, Ferrieri, Boscolo, Longhi. All. Pedrazzini. SGT: Umami 4, Bisiani 22, David 10, Pitacco, Accardo 14, Cian, Bon 10, Trevisani, Giurich 4, Policastro 3. All. Ravalico. ARBITRI: Ravagnan di Chioggia e Boscolo di Sottomarina.

MARGHERA La Ginnastica Triestina sfiora l'impresa sul difficile campo di Marghera. Segnali di crescita per la giovane formazione allenata da Paolo Ravalico che, messi da parte i timori reverenziali al cospetto di avversarie più esperte, ha finalmente cominciato a raccogliere i frutti del duro lavoro svolto in palestra.

Contro Marghera la Sgt ha battuto via un successo che nei secondi finali dei tempi regolamentari sembrava ormai in cassaforte.

Limiti dettati dalla giovane età e dall'inesperienza. Poco male: si sapeva che questa coppa di Lega serviva solo ed esclusivamente per fare esperienza e per presentarsi all'esordio in campionato contro Bologna con alle spalle minuti preziosi nella testa e nelle gambe. E se quello che si è visto sabato sera sul parquet veneto verrà ripetuto la formazione biancoceleste può sperare di scoprirsi competitiva anche in un campionato difficile come quello di serie A2.

Dicevamo dello sciagurato finale dei regolamentari. La Sgt, avanti 59-55 a 38' dalla fine, perde tre palloni di fila consentendo alle locali di agguantare i supplementari. Equilibrio anche nell'over-time nel quale la formazione triestina ha nuovamente in mano il pallone del possibile successo. A 19' dalla fine, sul 68-67 per Marghera, Trieste sbaglia e sul rimbalzo offensivo il fallo fischietto consente a Cignarale di siglare i due liberi che fissano il finale sul 70-67 a favore di Marghera.

ellegi

MINIBASKET

Il team del Friuli Venezia Giulia conquista il trofeo «Prezzemolo»



La selezione regionale minibasket del Friuli-Venezia Giulia ha vinto la quinta edizione del trofeo nazionale minibasket «Prezzemolo» svoltosi a Gardaland. Tre i giocatori triestini convocati.

TRIESTE La selezione regionale Minibasket del Friuli-Venezia Giulia ha vinto la quinta edizione del trofeo nazionale Minibasket «Prezzemolo» svoltosi a Gardaland, in provincia di Verona, dal 30 agosto al 6 settembre. Alla competizione hanno partecipato tutte le regioni italiane divise in dodici squadre.

Il Friuli-Venezia Giulia, nella cui squadra giocavano anche alcuni elementi del Molise e di Trento, ha sbaragliato la concorrenza vincendo contro tutte le avversarie trovate

sul suo cammino e aggiudicandosi la finalissima contro il veneto al termine di un confronto chiusosi con un significativo 84-45.

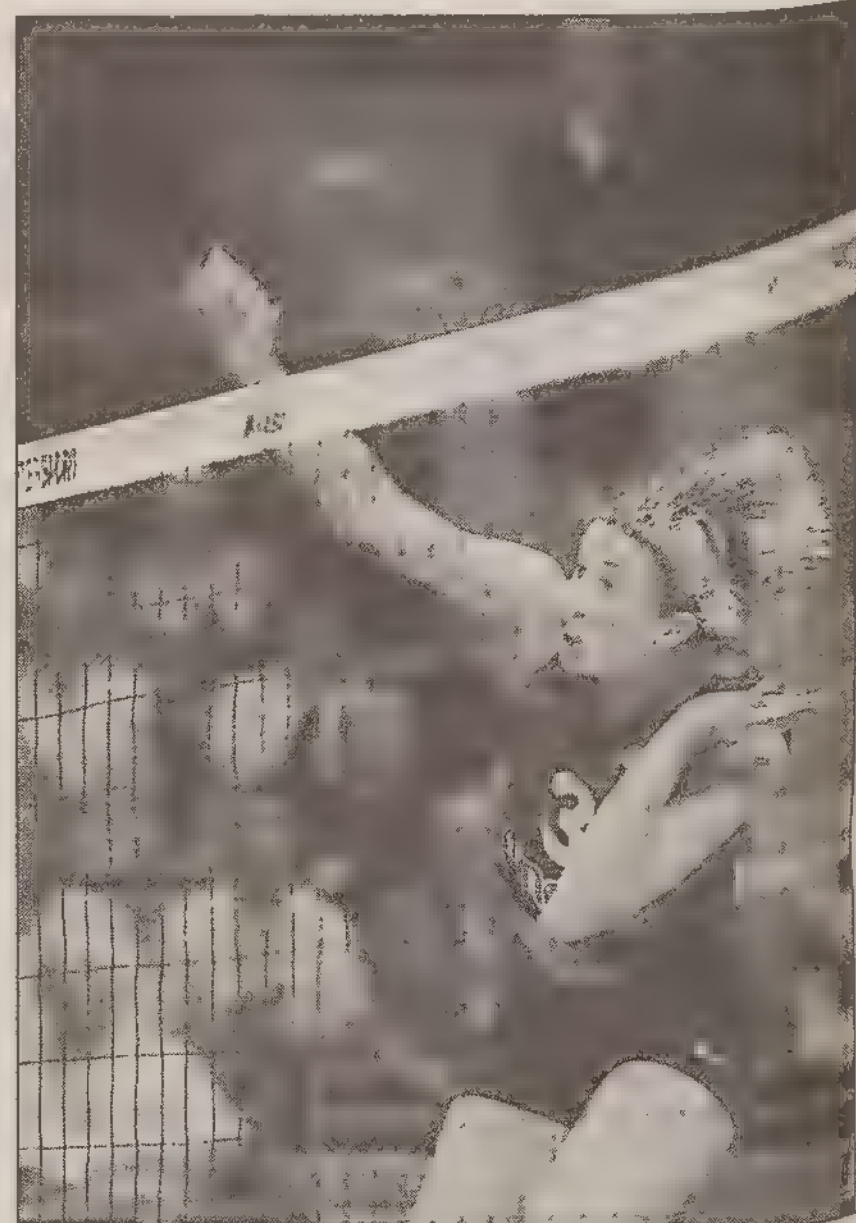
Nella selezione che ha vinto il «Prezzemolo» convocati anche tre giocatori triestini: Irene Cigliani, Ilaria Prisciandaro e Simone Cumbat. Nel gruppo degli istruttori presente anche Alessia Seron.

Oltre al torneo i ragazzi triestini si sono imposti anche nel torneo 3 contro 3.

EUROPEO FEMMINILE Solo la goriziana Togut cerca di ribaltare la situazione ma non basta

L'Olanda umilia le azzurre

Brutta sconfitta dell'Italia che non è mai entrata in partita



La grinta in maglia azzurra della goriziana Elisa Togut.

CICLISMO

Rebellin vince a Prato ma per lui niente mondiale

PRATO La vittoria dell'orgoglio, sulla falsariga di quella di sabato di Michele Bartoli al Giro del Lazio, non ha dispensato chance di maglia azzurra a Davide Rebellin. La prova di forza del leader della Gerolsteiner nel 58.º Gran Premio Industria e Commercio, già conquistato due anni fa, è servita a garantirgli la consapevolezza di essere tornato protagonista per un grande finale di stagione ma non ha aperto spiragli nei programmi del commissario tecnico Franco Ballerini. «Non sono una persona che per abitudine alza la voce: i programmi sono già stati fatti, con Bettini giustamente nel ruolo di leader. Certo, però, che il rammarico è tanto: sono quarto nel ranking Uci e, fatta eccezione per Zolder lo scorso anno, non ho mai saltato un Mondiale dal '96».

gione ma non ha aperto spiragli nei programmi del commissario tecnico Franco Ballerini. «Non sono una persona che per abitudine alza la voce: i programmi sono già stati fatti, con Bettini giustamente nel ruolo di leader. Certo, però, che il rammarico è tanto: sono quarto nel ranking Uci e, fatta eccezione per Zolder lo scorso anno, non ho mai saltato un Mondiale dal '96».

Olanda
Italia

3
0

(25-20 25-19 25-18)
ITALIA: Lo Bianco 3, Rinieri 2, Leggeri 2, Togut 14, Paggi 8, Borrelli 4, Cardullo (L), Croatto 2, Centoni ne, Gioli 3, Piccinini 1, Sangiuliano ne. **ALL. BONITTA.**
OLANDA: Staelens K. 2, Sustring 11, Visser 13, Huurman 12, Leferink 11, Donets 8, Wijnhoven (L), Freriks ne, Van Tienen, Sanders ne, Staelens C. ne, Van de Wel. **ALL. FRIGONI.**
ARBITRI: Bjelic (Seg) e Ermihan (Tur).

ANTALYA L'ex Frigoni fa lo sgambetto alle campionesse del mondo. Arriva la prima sconfitta dell'Italia della pallavolo agli europei femminili in Turchia: le azzurre nella seconda giornata subiscono un ko inatteso dall'Olanda allenata dall'ex ct dell'Italvolley Angiolino Frigoni. Una sconfitta secca come dimostra il 3-0 inflitto dalle olandesi alle azzurre, uscite dal campo dopo un match in cui non sono mai riuscite a mostrare il loro gioco: ma il merito va tutto all'Olanda che ha battuto con grande potenza e precisione ed ha giocato in attacco con velocità. Il risultato finale è sostanzialmente giusto. E domani l'Italia deve cercare di riscattare la sconfitta in una gara che si annuncia delicatissima con l'Ucraina, oggi sconfitta dalla Polonia per 3-1. Bonitza e le sue ragazze hanno poche ore per riordinare le idee.

La gara è stata tutta all'insegna delle olandesi. L'inizio è duro per l'Italia, la ricezione ha qualche problema di troppo e l'attacco tricolore ha difficoltà nell'andare a segno. L'Olanda punta tutto sul servizio, lo forza molto e questo aumenta i problemi di Lo Bianco in costruzione. La squadra di Frigoni va in vantaggio 8-3, le azzurre reagiscono si riportano in parità sul 9-9, ma non hanno il tempo di respirare e ritornano a meno 5. Lo stesso vantaggio che avranno a fine set, quando Huurman sigla il 25-20. Le cose non migliorano nel secondo set. La Leferink inizia in battuta e con una serie di battute potenti permette all'Olanda di gestire il gioco e di portarsi 4-0. L'Italia si smarrisce e nonostante gli interventi di Bonitza (dentro Piccinini e Gioli per Borrelli e Paggi) non si scuote e l'Olanda ne approfitta per volare 17-8. Un vantaggio enorme che difendono con facilità sino al 25-19 siglato ancora dalla Huurman a muro sulla Piccinini. Le cifre alla fine indicano i problemi italiani: dopo aver giocato due set la Rinieri è ancora ferma a quota zero, la Piccinini ha un solo attacco vincente, la Borrelli tre. La squadra dell'ex-ct è padrona del campo anche nel terzo set, si porta sul 5-0 e sino al 9-4 non lascia spazio alle azzurre. La Togut con grinta cerca di tenere accese le speranze, con uno slancio d'orgoglio l'Italia ritorna in parità sul 14-14, ma è solo un momento poi l'Olanda riprende il largo 19-15. Un pallonetto della Visser sancisce il 25-18 e la vittoria delle olandesi per 3-0.

SERIE A1

Ottima prestazione dello schiacciatore francese Granvorka praticamente incontentibile dai nove metri e a rete. Eccellente prova in regia di Cavaliere

Troppo forte la Lube, l'Adriavolley vince un set ma si arrende

I ragazzi di Bastiani però hanno dato filo da torcere a una delle squadre favorite nella corsa allo scudetto

Oltre mille spettatori salutano il ritorno nella massima serie

Adriavolley Trieste 1
Lube Banca Marche Macerata 3

(19-25, 25-20, 21-25, 22-25)

ADRIAVOLLEY BERNARDI TRIESTE: Spescha 14, Lavorato 9, Cuturio 5, Polidori 12, Cavaliere 2, Granvorka 18, Samica 8, Mattia, Orel, Mania (L). **NE:** Cola, Mari. **ALL. GIANLUCA BASTIANI.**

LUBE BANCA MARCHE MACERATA: Vullo 2, Gerie 11, Aiello 1, Bracci 2, Mastrangelo 12, Muzio 1, Nalbert 13, Miljkovic 14, Corsano (L). **NE:** Ravellino, Paparoni, Corvetta. **ALL. RAUL LOZANO.**

ARBITRI: Ippoliti e Saltalippi.
NOTE: battute errate: Trieste 18, Lube 9. Vincenti: Trieste 6, Lube 4. Muri: Trieste 7, Lube 10. Spettatori: 1.226 per un incasso di 5.910 euro. Durata set: 26', 26', 25', 26'.

TRIESTE Se il buon giorno si vede dal mattino, l'Adriavolley quest'anno ne farà vedere delle belle. Dopo l'equilibrato confronto a cui hanno dato vita i ragazzi di Bastiani contro la corazzata Macerata, infatti, la sconfitta per 1-3 scivola quasi in secondo piano, per lasciar spazio invece ad un gruppo che ha fatto leva sul carattere e sulla concentrazione per rischiare di portare i candidati allo scudetto al tie-break.

Nel primo set l'Adriavolley paga, dopo il secondo time out tecnico (7-8) un cambio palla discontinuo complice qualche errore in ricezione che consentono alla Lube, a dir il vero senza strafare, di intascare il par-

ziale sul 19-25 nonostante un tentativo di rimonta triestina dal 9-17 al 16-20. Decisamente in mano all'Adriavolley, invece, il secondo set, in cui uno ad uno i biancorossi diventano protagonisti grazie all'eccellente gestione di Cavaliere, gli attacchi di un incontentibile Granvorka dai nove metri ed a rete (mvp della partita) ed un Polidori pressoché perfetto in tutti i fondamentali.

Il primo break arriva sul 7-3, si torna in parità sul 9-9, Trieste allunga di nuovo ed in modo decisivo sul 15-11 ed ancora sul 19-13, fino a portarsi sull'1-1. Nel terzo parziale l'Adriavolley paga un iniziale ritardo di tre lunghezze patito sul

1-4. Nonostante le buone e combattive giocate la bilancia dei punti pende infatti sempre per la Lube, che con un ritrovato Gerie in centro si porta ad un passo dalla vittoria. Ma Trieste, come lo spirito del suo tecnico vuole, la sua pelle la vende cara.

Nell'ultimo set l'Adriavolley cammina in salita per poi sfoderare il meglio di se stessa. Capitan Lavorato prende a manina nell'altaleone entusiasmante del punteggio che va dal 9-14 al 14-15, dal 14-18 al 18-19, dal 18-21 al 21 pari, quando il miglior battitore del mondo, alias Mastrangelo, dai nove metri mette il sigillo finale in favore dei suoi colori.

Cristina Puppini



Guillaume Samica colpisce in bager. (Foto Lasorte)

SERIE A1

RISULTATI

Adriavolley Trieste-Lube MC	1-3
Coprasystel PC-Noicom B.Cuneo	2-3
Torri FE-Bossini G.Montichiari	3-1
Icom Latina-Itas Diatet TN	3-1
Kerakoll Modena-Edilbasso Pd	3-0
Sisley Treviso-Tel.Gioia Colle	2-3
Unimade Parma-Perugia Volley	3-2

LA CLASSIFICA

Kerakoll Modena	3	1	1	0	0
Icom Latina	3	1	1	0	3
Lube B.Marche MC	3	1	1	0	3
Est.4 Torri FE	3	1	1	0	3
Noicom B.Cuneo	2	1	1	0	2
Unimade Parma	2	1	1	0	2
Tel.Gioia Colle	2	1	1	0	2
Coprasystel PC	1	1	0	1	2
Perugia Volley	1	1	0	1	2
Sisley Treviso	1	1	0	1	2
Itas Diatet TN	0	1	0	1	3
Adriav.Trieste	0	1	0	1	3
Bossini G.Montichiari	0	1	0	1	3
Edilbasso Padova	0	1	0	1	3

PROSSIMO TURNO

Bossini G.Montichiari-Kerakoll Modena
Edilbasso Padova-Coprasystel PC
Itas Diatet TN-Sisley Treviso
Lube B.Marche MC-Unimade Parma
Noicom B.Cuneo-Adriav.Trieste
Perugia Volley-Icom Latina
Tel.Gioia Colle-Est.4 Torri FE



Granvorka e Lavorato in difesa a muro. (Foto Lasorte)

COPPA REGIONE MASCHILE

Al Ferro Alluminio il derby con lo Sloga

TRIESTE Doppio appuntamento, nella settimana appena conclusa, con la Coppa Regione 2003-2004. Per quanto concerne il raggruppamento B, quello che coinvolge direttamente le due rappresentanze di Trieste nel torneo, la gara clou è stata, certamente, quella giocata giovedì sera alla palestra della scuola Suvich. Da una parte della rete, il Ferro Alluminio padrone di casa, dall'altra lo Sloga, per un derby che durante l'anno andrà in scena, tra coppa e campionato, ben quattro volte. Il primo round, dunque, di questa sfida è andato, dopo quattro set (25-18, 23-25, 25-13, 25-10), alla squadra di coach Cavazzoni che ha fatto leva sull'importante

rientro dell'opposto Enrico Scalandi, giocatore di livello superiore che, anche in questo suo esordio stagionale, ha saputo fare immediatamente la differenza. Per il Ferro sono, inoltre, giunte conferme confortanti dai giovani Treu e Sattler, schierati per larghi tratti del confronto. Non certo soddisfatto, invece, l'allenatore dello Sloga, Giovanni Peterlin, il quale sicuramente auspica un debutto migliore nella competizione: al tecnico biancorosso non sono andati giù soprattutto gli ultimi due parziali, in cui la ricezione ha iniziato a fare acqua da tutte le parti compromettendo la costruzione del gioco in fase offensiva. La formazione di Opicina, in

ogni caso, non ha dovuto attendere molto per riscattare e ritrovare la via del successo: due giorni dopo, infatti, Stopar e compagni, pur privi dell'infortunato Riolo, hanno sbancato il Kulturni Dom di Gorizia infliggendo al Nas Prapor il secondo kappadella stagione. Un tre a zero secco (25-20, 25-18, 25-20), che ha visto mettersi in luce il centrale Damir Kosmina, top scorer della sfida con 15 punti. Archiviata la gara di andata, ora serviranno quelle di ritorno per stabilire l'unica qualificata alle semifinali. **Classifica Girone B:** Ferro Alluminio Pallavolo Trieste 6, Sloga 3, Nas Prapor 0.

Matteo Unterwieser

Il tecnico degli ospiti confessa un ritardo di preparazione dei suoi ma rende pieno merito alla grande continuità difensiva messa in mostra dalla compagine triestina

Bastiani: «Dobbiamo migliorare in fase di ricezione»

TRIESTE Raul Lozano, tecnico della Lube Macerata, è il primo a prendere la parola in sala stampa. Il tecnico di chiare origini argentine commenta con serenità questo esordio e riflette sulla particolarità della prima di campionato: «Solitamente capita che la squadra sulla carta più forte, a questo punto, sia ancora indietro causa i pochi allenamenti effettuati assieme visti i vari impegni dei ragazzi con le rispettive nazionali: questo influisce sul complesso del gioco e, unito alla grinta che le formazioni meno blasonate mettono in campo, rende questi match davvero ostici». Tecnicamente cosa non le è piaciuto della sua squadra? «Devo dire che abbiamo sbagliato qualche pallone di troppo in fase offensiva, per il resto siamo andati in difficoltà grazie all'ottimo servizio ed alla grande continuità difensiva di Trieste».

Di seguito, spazio a Gianluca Bastiani, tecnico dei padroni di casa, all'esordio nella massima serie: «Siamo contenti di aver fatto vedere molte cose buone e ritengo che anche il pubblico si sia divertito, ciò nonostante non posso essere soddisfatto per il semplice motivo che abbiamo perso». L'allenatore fiorentino ha, poi, ben chiari gli aspetti tecnici che l'Adriavolley deve migliorare: «C'è qualcosa da registrare sicuramente in ricezione, nonostante le percentuali non siano insufficienti, ed anche al servizio, dove però devo ammettere che Frantz (Granvorka, ndr) ha imbastito un vero e proprio show personale. Sono contento, invece, di quanto esibito a muro ed in difesa, dove Mania è stato davvero bravo, confermando i progressi continui fatti dal primo giorno di lavoro in avanti».

È il turno poi del miglior giocatore dell'incontro (secondo la votazione effettuata da regolamento tra tutti i giornalisti presenti, ndr) ovvero il francese vice-campione d'Europa Granvorka: «Credo sia stato un buon ingresso nel campionato, sia per me che per la squadra - dice lo schiacciatore transalpino della squadra giuliana - anche se, alla fine, siamo un po' delusi visto che siamo andati veramente vicini alla conquista di almeno un punto».

ma. un.



Un'azione di difesa sotto rete a tre da parte dei ragazzi dell'Adriavolley. (Foto Lasorte)

COPPA REGIONE FEMMINILE

La Sima-Apigas Libertas fa la voce grossa e guida a punteggio pieno

TRIESTE Anche per le compagini femminili impegnate in Coppa è stata una settimana intensa: un turno infrasettimanale, cui è seguito quello del sabato. Il girone C, nel quale sono impegnate le quattro rappresentanze del capoluogo regionale, vede al momento in vetta la Sima-Apigas Libertas a punteggio pieno. Andando con ordine, partiamo da quello che è successo nei match giocati in settimana: la seconda affermazione dell'anno per la Libertas di Marino Tiri arriva nel derby contro lo Sloga. Tre a uno (25-18, 27-29, 25-9, 25-17) per la squadra di casa, neopromossa quest'anno in serie D ma composta,

ad onor del vero, da atlete di grande esperienza a livello regionale quali Daniela Ciocchi, Maxi Strichia e Barbara Gregori, cui si uniscono giovani promesse provenienti dal vivaio quali Gasbarro e Molinari, rispettivamente centrale e libero. L'altra stracittadina programmata per questa seconda giornata era quella fra Kontovel e Delfino Verde, una sorta di «grande classica» delle ultime stagioni, chiusasi al tie-break in favore delle alturine (23-25, 25-22, 24-26, 25-13, 15-9). A completare il quadro del secondo turno è giunta, inoltre, l'affermazione del Lucinico&Farra sul Pieris.

Sabato, invece, l'unico

match fra triestine è stato quello andato in scena alla palestra di via Della Valle tra Libertas e Kontovel: dopo una prima frazione a totale appannaggio delle ragazze di Mario Ciac, non si è fatta attendere la reazione delle padrone di casa che hanno legittimato al quarto set (18-25, 25-20, 25-23, 25-15) non solo i tre punti ma pure la leadership solitaria in graduatoria. All'inseguimento, con una lunghezza di distacco, c'è il Lucinico, capace nel weekend di espugnare il campo di Opicina infliggendo allo Sloga l'ennesimo rovescio, questa volta per tre a zero (25-27, 15-25, 17-25). Una sconfitta che, peraltro, punisce oltre mi-

sura le atlete di Martin Mav, capaci di reggere per lunghi tratti della gara il ritmo delle più quotate avversarie e di sfiorare la conquista del primo parziale, in cui si sono trovate a condurre anche sul 23-22. Seconda vittoria consecutiva per l'Altura di Lorenzo Robba: il tre a zero sul fanalino di coda Pieris (25-19, 25-17, 25-18) conferma i progressi del gruppo, che deve trovare la giusta quadratura nel gioco dopo i vari cambiamenti accorsi durante l'estate. La corsa per i primi due posti, quelli utili per proseguire l'avventura in coppa, è ancora in bilico e tutto si deciderà nei prossimi due turni, in cui la capolista Sima-Apigas

dovrà affrontare di seguito le dirette inseguitrici, Lucinico e Altura. Attualmente il Kontovel sembra tagliato fuori nella corsa alla qualificazione, ma proprio gli scontri diretti fra le prime potrebbero rimettere in corsa il gruppo guidato dalle sorelle Vitez, posto che questo centri due vittorie nelle ultime due partite. Sloga e Pieris, dal canto loro, si disputeranno invece l'obiettivo di non chiudere in ultima piazza il raggruppamento.

ma. un.

PALLAMANO SERIE A1 Comincia con il piede giusto la nuova avventura della squadra allenata da Dragan Rajic

Trieste, partenza con grinta e carattere

Piegata la Clai Imola al termine di un incontro avvincente ed equilibrato

Ottimo esordio del Bressanone che prevale sull'Alpi Prato

TRIESTE Arriva da Bressanone il primo risultato di rilievo della stagione. Ottimo l'esordio degli altoatesini allenati da Nosing che hanno piegato sul loro campo l'Alpi Prato con un sonante 30-24. Toscani in partita nel primo tempo, messi sotto nella ripresa da una Forst che ha trovato in Sparber (6 reti) e la coppia straniera Szekely e Kokuca (5 gola testa) gli uomini decisivi per battere l'avversaria. Successo agevole anche per i campioni d'Italia del Conversano, vittoriosi sul Sassari. Primo tempo firmato da uno stratosferico Fusina (otto reti alla fine per l'ex triestino), ripresa nella quale i pugliesi hanno toccato anche le dieci lunghezze di vantaggio prima di chiudere sul 33-25. Buona anche la prova di Alessandro Tarafino, regia lucida e due reti all'attivo. Secchia a valanga sulla neopromossa Padova. La compagine emiliana, nelle mani del nuovo tecnico Ivanecic, ha trovato nella coppia di stranieri Rudic-Cmiljanic (18 reti in due) le armi vincenti per portare a casa un successo mai in discussione.

Nell'altro incontro di cartello della giornata la Torggler Merano ha battuto Bologna in una partita che ha controllato sin dal primo tempo trovando nel terzino Kovacevic l'arma per scardinare la difesa dei felsinei. Primo tempo combattuto, ripresa nella quale la formazione di Von Grebner ha preso il largo chiudendo su un largo 33-26. Passa in trasferta Ascoli sul campo della neopro-



Il triestino Novokmet in azione. (Foto Lasorte)

mossa Castenaso. Massotti, Fonti e Chionchio i protagonisti della vittoria della formazione marchigiana. **Risultati della prima giornata:** Carpanelli Castenaso-Ascoli Ascoli 31-39, Conversano 2003-Sassari 33-25, Torggler Group Merano-Bologna 33-26, Gammadue Secchia-Padova 29-20, Forst Bressanone-Alpi Prato 30-24, Trieste-Clai Imola 32-29.

lo. ga.

Pallamano Trieste 32 Clai Imola 29

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Srebrnic, Di Leo 8, Mitrovic 2, Martinelli 4, Temeroli, Novokmet 9, Flego, Carpanese, Lisica 6, Visintin 3, Mauri, Lo Duca. All. Rajic. **CLAI IMOLA:** Niederwieser, Tassinari, Brasini 8, Folli F. 2, Tabanelli, Regoli 4, Jericevic 4, Folli M. 2, Collina, Ronchi 5, Dal Monte, Stefan 4. All. Tassinari. **ARBITRI:** Alperan e Scevola.



Il pivot triestino Miroslav Mitrovic. (Foto Lasorte)

TRIESTE Grinta, carattere e personalità. Comincia con il piede giusto l'avventura della nuova Pallamano Trieste nel massimo campionato di serie A1. La formazione allenata da Dragan Rajic ha piegato 32-29 la Clai Imola al termine di un confronto che ha regalato momenti di buona pallamano. Trieste deve crescere, ha bisogno di tempo per completare l'insediamento di Di Leo e trovare, sia in attacco che in difesa, l'amalgama necessaria. Ma ha dimostrato di avere il potenziale per disputare un buon campionato e, soprattutto, di aver ritrovato quella convinzione che aveva perso nel finale dello scorso campionato. Contro un'avversaria incompleta ma certamente competitiva, Novokmet e

compagni hanno interpretato la gara con la giusta mentalità. Hanno aggredito la gara sin dalle prime battute spingendo in attacco dove ha trovato buone soluzioni sia con i terzini sia con un positivo Mitrovic e difendendo bene grazie a una 6-0 che ha dato buoni frutti. Equilibrio nei primi 6' quindi il break che regala a Trieste il primo consistente vantaggio. Dal 4-3 siglato da Matteo Folli, la formazione di Rajic piazza un parziale di 5-0 nel quale si fanno notare Novokmet, Lisica e un grintoso Di Leo. La Clai soffre il ritmo di Trieste ma non getta i remi in barca limitando il passivo del primo tempo e chiudendo sotto di 6 sul 10 a 16.

All'inizio del secondo tempo, forse a

causa di un comprensibile rilassamento, Trieste subisce il ritorno della formazione emiliana. Ci pensa Brasini, assente nella prima mezz'ora, a suonare la carica. Il terzino imolese realizza cinque reti nei primi dieci minuti e ben spallaggiato da Ronchi riporta la Clai in parità: 20-20 al 14'. Pronto il time-out di Rajic che scuote i suoi giocatori, dà la carica alla squadra e ottiene subito i risultati voluti. Di Leo sale in cattedra prendendo in prima persona la responsabilità di togliere le castagne dal fuoco. È il momento migliore di Trieste che torna a segnare con regolarità, fa vedere scampoli di ottima pallamano e torna decisamente avanti. Si chiude senza patemi sul 32-29.

Lorenzo Gatto

CANOA

Un altro importante successo per le due forti atlete triestine, che si confermano la miglior coppia femminile nazionale sulle distanze dei 1000, 500 e 200 metri

Bordon e Fonda, tre volte campionesse italiane nel K2 senior

Anche sei medaglie d'argento e due di bronzo portano ai vertici il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro

CANOTTAGGIO

Pola, ottimo banco di prova per Saturnia e Pullino

TRIESTE Il V.K. Istra ha tenuto a battesimo Pola l'ultima delle gare internazionali nei campi di regata croati. Condizioni del mare perfette, buona partecipazione all'80. a edizione della tradizionale manifestazione di canottaggio: ottimo banco di prova per Saturnia e Pullino, in preparazione per gli ultimi impegni stagionali. In gran spolvero la Pullino quasi al completo, che conquistava 7 primi posti, la classica cadetti, quella seniores, e il primato tra i club stranieri. In evidenza per il club mugugneso il gruppo under 14 maschile e femminile (Trebian, Bandelli, Santin), un Pizzamus in forma (oro nel doppio e nel singolo), un coriaceo Barovina, ed il quadruplo under 16 in buona progressione tecnica. Formazione ridotta per la Saturnia; il club di viale Miramare riusciva comunque a mettere in evidenza una Pellizzari, autrice di una doppietta doppio e singolo, e il 2 senza argento agli italiani di Jungwirth e Ferluga tra gli juniores.

Primi posti: 4 di coppia ragazzi: Coren, Sossi, Lenardon, Ustolin (Pullino); singolo ragazzi femminile I serie: Pellizzari (Saturnia); singolo ragazzi femminile II serie: Pizzamus (Pullino); singolo senior maschile: Barovina (Pullino); singolo cadetti femminile I serie: Trebian (Pullino); singolo cadetti femminile II serie: Bandelli (Pullino); 2 senza junior maschile: Jungwirth, Ferluga (Saturnia); doppio ragazzi femminile: Pellizzari, Tessera (Saturnia); doppio juniores femminile: Pizzamus, Santin (Pullino); singolo cadetti maschile: Santin (Pullino); Secondi posti: singolo ragazzi femminile I serie: Giordano (Pullino); singolo ragazzi femminile II serie: Tessera (Saturnia); singolo senior femminile: Berro (Pullino); singolo cadetti maschile: Berro (Pullino); Terzi posti: singolo ragazzi femminile II serie: Ventin (Pullino); doppio cadetti femminile: Vavassori, Bertok (Pullino); 4 di coppia ragazzi: Jungwirth, Ferluga, Nessi, Bari (Saturnia); singolo senior femminile: Marsi (Pullino); doppio cadetti maschile: Fogato, Costagliola (Pullino); singolo cadetti femminile I serie: Perossa (Pullino); doppio ragazzi femminile: Pastrovicchio, Giordano (Pullino); singolo ragazzi maschile: Nessi (Saturnia); 4 di coppia juniores maschile: Coren, Sossi, Lenardon, Ustolin (Pullino); Classifica cadetti: 1) Pullino; Classifica ragazzi: 1) Saturnia; classifica seniores: 1) Pullino; Classifica per società straniere: 1) Pullino.

Maurizio Ustolin

TRIESTE Sono Titti e Francy le reginette dell'Idropark Fila per la specialità della canoa. Domenica mattina ai tricolori di categoria, Maria Teresa Bordon e Francesca Fonda, riuscivano nell'impresa di laurearsi per ben tre volte campionesse italiane nel K2 senior femminile, sulle distanze dei 1000, dei 500 e dei 200 metri, dimostrando all'Italia delle pagaie di essere la miglior coppia femminile della canoa nazionale. Andavano ad aggiungersi al successo delle due forti atlete triestine 6 medaglie d'argento e 2 di bronzo che promuovono il Circolo Marina Mercantile "N.Sauro" come il più forte club italiano del momento. "E' stata una stagione in un continuo crescendo", commenta a caldo il ds del Circolo, Raul Degraffi. "Ma i risultati domenica all'Idroscafo erano impensabili alla vigilia". Una compagine completa in tutti i settori quella preparata da Gabriele Cutazzo, dallo sprint alla maratona, dalla categoria ragazzi ai senior,

dai maschi alle femmine. Un tecnico, quello triestino, che ha fatto della modestia e del serio lavoro la sua arma invincibile. Dalle due neo e pluricampionesse (già tricolori 2003 sui 5000 e nella maratona), ci si aspettava un risultato di rilievo, e questo è puntualmente giunto, incoronando la Bordon e la Fonda atlete di altissimo livello anche in chiave squadra nazionale. Ma se per le senior il vincere era quasi un obbligo, un ottimo risultato è stato quello della Anna Alberti. "La sua prestazione è stata molto buona", ha commentato Cutazzo, "in considerazione del fatto che si tratta di un'under 16 che



Maria Teresa Bordon, ancora un importante successo.

gareggiava in una categoria superiore. Ed altrettanto dicasi per il K2 di Zerial e Stroligo (l'anno prossimo entrambi ancora juniores) giunti a pochi centesimi dalla medaglia d'oro, ma soprattutto alle spalle di atleti under 18 di buon valore internazionale. Degli altri regionali presenti, buona la prova del K2 dell'Ausonia di Grado con Tessarin e Prafloriani e quella di

ro); Medaglie d'argento: K2 junior maschile 500 e 1000 metri: Zerial, Stroligo (Cmm); K4 junior maschile 500 e 1000 metri: Mezzetti, Fantini, Michelazzi, Russo (Cmm); K1 junior femminile 500 e 1000 metri: Alberti (Cmm); Medaglie di bronzo: K1 senior femminile 1000 metri: Bordon (Cmm); K2 senior maschile 1000 metri: Tessarin, Prafloriani (Ausonia); K1 junior ma-

schile 1000 metri: Totis (S. Giorgio); K1 senior femminile 200 metri: Lorenzi (Cmm); quarti posti: K1 senior femminile 500 e 1000 metri: Lorenzi (Cmm); C4 senior maschile 500 metri: Franzot, Piccini, Taverna, Venturini (S. Giorgio); C4 senior maschile 200 metri: Franzot, Taverna, Piccini, Venturini (S. Giorgio); quinti posti: K1 junior maschile 500 metri: Prafloriani (Ausonia); C4 senior maschile 1000 metri: Franzot, Piccini, Taverna, Venturini (S. Giorgio); K2 senior maschile 200 metri: Drossi, Maggi (Ke Monfalcone); K1 senior maschile 200 metri: Tessarin (Ausonia); Sesti posti: K1 senior maschile 500 metri: Tessarin (Ausonia); K4 junior femminile 500 metri: Franco, Zanetti, Scatini, Cristin (S. Giorgio); Sestimi posti: K4 junior maschile 500 e 1000 metri: Nosis, Fattorutto, Taverna, Malesani (S. Giorgio); K1 junior femminile 1000 metri: Franco (S. Giorgio).

Maurizio Ustolin

ATLETICA

Si è svolta nei dintorni di Sistiana la sesta edizione della gara valida quale sesta prova del Trofeo Provincia di Trieste

Corsa d'autunno, primi Potocco e Miniussi

Cinquecento concorrenti ma anche una folla per la passeggiata non competitiva

TRIESTE In una domenica baciata dal sole Guido Potocco e Michela Miniussi hanno portato a termine la VI Corsa d'autunno, corsa sugli sterrati dei dintorni di Sistiana e valida quale sesta prova del Trofeo Provincia di Trieste.

Accanto alla gara competitiva che ha visto la partecipazione di circa 500 concorrenti anche una passeggiata che ha radunato alla partenza del Campo sportivo di Visogliano una folla colorata che ha creato un lungo serpente attraverso i 10 chilometri del tracciato. Potocco ha sfoderato il suo compagno di squadra Riccardo Cignini e il portatore del Tram Antonio Di Luca. Vita ancor più facile per la staranzanese Michela Miniussi che ha lasciato a debita distanza Claudia Stein, Generali Trieste, organizzatrice della splendida manifestazione.

Nella classifica per società Generali e Tram di Opicina sono chiusi appaiati al primo posto con 66 concorrenti ciascuna.

Classifica VI Corsa d'Autunno. Maschile: 1) Guido Potocco (Marathon) 38'15"; 2) Riccardo Cignini (Marathon) 38'37"; 3) Antonio Di Luca (Tram) 38'56"; 4) Nicola Tarantino (Val Rosandra) 39'44"; 5) Roberto Spadaro (Olimpia Terenzano) 39'49"; 6) Riccardo Giostra (Federclub) 40'06"; 7) Gabriele Candito (Federclub) 40'09"; 8) Daniele Battelli (Atletica Alpina) 40'14"; 9) Gabriele Cutazzo (Val Rosandra) 40'23";

10) Marco Goranic (Slo) 40'43". **Femminile:** 1) Michela Miniussi (Teenager Staranzano) 46'40"; 2) Claudia Stein (Generali) 48'09"; 3) Erika Granato (Federclub) 48'50"; 4) Melissa Wing (Cral Poste) 49'17"; 5) Valentina Cimarosti (Tram) 49'35".

Trofeo Provincia di Trieste. F23: Michela Miniussi (Teenager); F30: Erika Granato (Federclub); F35: Valentina Cimarosti (Tram); F40: Claudia Stein (Generali); F45: Stella Mauri (Insil); F50: Violanda Balbi Corte (Generali); F55: Nadia Pecar (Tram); F60: Jole Sella (GM Gorizia); F65: M. Cristina Fragiaco (Sci Club 2). M23: Andrea Bussetti (Evinrude); M30: Riccardo Giostra (Federclub); M35: Roberto Spadaro (Olimpia Terenzano); M40: Guido Potocco (Marathon); M45: Antonio Di Luca (Tram); M50: Egidio Mauer (Sci Club 2); M55: Flavio Milano (Tram); M60: Tullio Verzier (Fincantieri-Wartisla); M65: Bruno Verzegnassi (Accea Trieste); M70: Marcello Gattuso (Marathon); M75: Giovanni Simonetti (Accea Trieste).

Alessandro Ravalico

Maratona slovena: bene il triestino Gualaccini

TRIESTE Centodieci atleti hanno partecipato alla terza edizione della «Sam-Slovenski Alpiski Maraton», durissima ultra maratona di 50 chilometri da corrersi sulle montagne slovene che dalla partenza di Predvor hanno portato gli atleti sino all'arrivo di Jezerk.

Come sempre accade, a simile avventura non potevano certo mancare gli appassionati triestini della corsa in montagna, e ben otto ultramaratoneti-camosci hanno preso il via nella gara vinta dallo sloveno Damian Zepic, ex campione europeo di duathlon, che ha impegnato lo strabiliante tempo di 4h08'09" per sciogliersi 50 chilometri in salita di oltre 1700 metri. Rampe che hanno reso famosa per la sua difficoltà la Slovenski Alpiski Maraton, e al tempo stesso la hanno resa famosa per la bellezza dei suoi paesaggi pieni di fascino. Una «combinata» corsa - natura che ha sempre animato il gruppo di Corsa in Montagna del Cai-

Società Alpina delle Giulie di Trieste, che ha organizzato una spedizione di cinque atleti verso l'Alta Slovenia. Il migliore del gruppo, e di tutti gli alabardati al via, è risultato Tommaso Gualaccini, che ha concluso la prova venticinquesimo con il tempo di 5h25'55". A seguire Francesco Zompicchiatti, sempre del Cai-Cim, 52' in 6h17'08"; il suo compagno di squadra Lorenzo Cadelli 53' in 6h18'02"; Livio Favretto, 57' in 6h25'47"; Edoardo Gropazzi (Cai-Cim), 67' in 6h38'47"; Fabio Fabris (Cai-Cim), 70' in 6h41'43"; Boris Hrovatin, 73' in 6h54'21".

L'ultramaratoneta triestina Aldo Maranzina ha invece chiuso in 6h37'07". La terza edizione della Sam-Slovenski Alpiski Maraton ha visto in campo femminile il dominio della slovena Tanja Krapez, prima e solitaria al traguardo dopo aver corso i 50 chilometri montani nel tempo di 5h11'50".

al. r.

TRIATHLON

Centonovanta atleti si sono sfidati in una bella giornata estiva

Nella cornice della baia di Sistiana s'impone nettamente lo sloveno Uros

TRIESTE Sole, bagnanti di fine estate e centonovanta atleti a sfidarsi in una delle più belle baie d'Italia. Il «Sistiana Bay Triathlon» va così in archivio con la vittoria dello sloveno Seme Uros, portacolori dell'Happidea Triathlon di Cervignano che ormai da sette anni organizza una delle più belle e affollate gare che si possano vedere dalle nostre parti. Seme Uros ha dominato la prova, imponendosi sul giovane veneto Alberto Casadei giunto sino a Trieste per partecipare alla prova di Coppa Italia riservata ad Allievi e Juniores nel cui circuito il Sistiana Bay Triathlon è stato inserito. Casadei, già nel giro della nazionale, ha preceduto lo sloveno Bojan Cebin e l'udinese Cristiano Sgrazutti, primo tra i triatleti regionali. In campo femminile Valentina Filippetto (anche lei azzurra della specialità) è scesa da Vittorio Veneto sino a Sistiana per dominare una gara che ha visto la junior Alice Cabianca staccata di oltre 4' e la triestina Federica Bazzocchi, ormai decisa a mettere un po' da parte l'atletica per dedi-

carsi ai multisport, giungere terza assoluta dopo la bella prova disputata nel campionato italiano di duathlon di qualche settimana orsono. Ma la nota più felice della manifestazione è rappresentata dalla massiccia affluenza di Amatori, per nulla spaventati dalle rampe del percorso in bici, avvicinati al triathlon grazie alla spettacolarità di una gara che si disputa in una cornice così unica e spettacolare. Baia di Sistiana forse ieri un po' troppo gremita, tanto da creare qualche problema al traffico veicolare. «Quando la Baia sarà rimessa a nuovo - ha dichiarato l'organizzatore Bruno Veronelli - potremo trasformarlo in un triathlon sulla distanza olimpica e candidato a ospitare il campionato italiano».

Classifiche 7° Sistiana Bay Triathlon. Maschile: 1) Seme Uros (Happidea Cervignano) 1h11'23"; 2) Alberto Casadei (As Bianchi MSJSport) 1h12'19"; 3) Bojan Cebin (Tk Ribnica-Slo) 1h13'15"; 4) Cristiano Sgrazutti (Udine Triathlon) 1h13'26"; 5) Damian

Kromar (Tk Ribnica-Slo) 1h13'30"; 6) Davide Torresin (Silca Ultralite) 1h13'35"; 7) Grega Hovecar (Happidea Triathlon) 1h13'55"; 8) Hrsto Todorov (Gp Triathlon) 1h14'07"; 9) Alessandro Linossi (Udine Triathlon) 1h14'58"; 10) Stefano Rossi (As Bianchi) 1h15'21"; 11) Andrea Vecchiato (Lc Bozen) 1h15'30"; 12) Oscar Grassi (Csa Gorizia) 1h15'43"; 13) Walter Polla (Triathlon Alto Adige) 1h16'06"; 14) Stefano Iogna-Prat (Cus Udine) 1h16'43"; 15) Stefano Bevilacqua (Federclub Ts) 1h16'48". **Amatori:** 1) Marco Folla (Rari Nantes Adria Ts) 1h24'04"; 2) Giancarlo Bravin (Federclub Ts) 1h26'17"; 3) Alberto Serena (Cus Ud) 1h29'39".

Femminile: 1) Valentina Filippetto (Silca Ultralite) 1h20'09"; 2) Alice Cabianca (As Bianchi) 1h24'35"; 3) Federica Bazzocchi (Federclub Ts) 1h26'06"; 4) Anna Quagliaro (Cus Udine) 1h30'27"; 5) Elisa Petri (Csa Gorizia) 1h31'50". **Amatori:** 1) Anna Zanon (Udine Triathlon) 1h54'34".

al. r.

TENNIS La squadra azzurra viene sconfitta per tre a due e retrocede in serie C, allontanandosi dai piani alti della Coppa Davis

Italia, due successi inutili con lo Zimbabwe

Un'autentica disfatta che costringerà tutti a un profondo esame di coscienza

Sono Australia e Spagna le finaliste di quest'anno

MELBOURNE Grazie alla vittoria di Lleyton Hewitt su Roger Federer nel penultimo singolare, l'Australia conduce sulla Svizzera con un incolmabile 3-1 ed è quindi qualificata alla finale della Coppa Davis. Il punteggio a favore del n.1 australiano è stato di 5-7 2-6 7-6 (7/4) 7-5 6-1. Nell'ultimo incontro della semifinale fra Australia e Svizzera, Michael Kratochvil ha ottenuto un inutile secondo punto, battendo

Todd Woodbridge. Risultato finale, Australia-Svizzera 3-2. In finale l'Australia incontrerà la Spagna, che ha avuto la meglio sull'Argentina soltanto nell'ultimo match, quando Carlos Moya ha battuto Gaston Gaudio in tre set, 6-1 6-4 6-2. In precedenza l'argentino Augustin Calleri aveva sconfitto a sorpresa Juan Carlos Ferrero, per 6-4 7-5 6-1, riportando in parità (2-2) le squadre.

HARARE L'Italia ha colto due (inutili) vittorie negli ultimi singolari dell'incontro con lo Zimbabwe, che così la batte con il risultato finale di 3-2. Giorgio Galimberti ha superato Genius Chidzikwe per 6-2 6-2, mentre Davide Sanguinetti si è imposto a Kevin Ullyet con il punteggio di 6-1 6-1. L'Italia già da sabato (sul 3-0) era retrocessa dalla prima al secondo gruppo della Zona Euro-africana della Coppa Davis, altrimenti detta Serie C.

«Il loro doppio era troppo forte, abbiamo giocato male i singolari, soprattutto Sanguinetti. Non mi aspettavo questo risultato, ma non facciamone una tragedia», sarà che Nicola Pietrangeli si definisce ambasciatore del tennis italiano nel mondo, e come

me tale è diventato maestro di diplomazia, ma il suo commento alla disfatta degli azzurri mira a gettare acqua sul fuoco. «Noi in questo momento non siamo da A, ma non siamo neanche da C, anche se retrocedi. E magari il prossimo anno ritorniamo in B - aggiunge il settantenne campione, che con Sirolo negli anni '60 e '61 conquistò contro gli Stati Uniti la finale della Coppa Davis in cui furono sconfitti dall'Australia di Laver, il più grande di tutti i tempi - Non dimentichiamo che in B negli ultimi tempi ci sono finiti anche gli Stati Uniti, che stanno disputando lo spareggio per non retrocedervi nuovamente».

Capitano non giocatore della squadra che nel 1976 a

Santiago conquistò contro il Cile la prima e unica Coppa della storia del tennis italiano, Pietrangeli oggi tende a ridimensionarla: «Attenzione, la Coppa Davis non è tutto il tennis italiano, ma soltanto una parte. Ora non è giusto dare la croce addosso a tutti. Bisogna guardare se ci sono programmi, quel che è stato fatto...». Ma Panatta è stato molto critico: «Facile esserlo», risponde Pietrangeli. «Certo, è stata una grande delusione, non pensavo che sarebbe finita così, loro hanno giocato veramente bene. Quell'Ullyet, bravissimo in doppio, ha giocato il singolare della vita. Chiaro che questo non giustifica la prova incolore dei nostri e i ragazzi debbono mettersi in testa che è arrivato il mo-

mento di rimboccarsi le maniche sul serio. Un anno in C potrebbe anche essere salutare, ma rimanerci tutta la vita non va bene».

Gli azzurri sono stati protagonisti ad alto livello, ma oggi finiscono nella polvere, proprio come la palla che si smorza nella terra rossa, vicino alla riga di fondo. E il fondo è stato davvero toccato, secondo Adriano Panatta, che invita l'attuale dirigenza «a vergognarsi, chiedere scusa e andarsi a nascondere».

Pietrangeli e Panatta sono i campioni più importanti che il tennis italiano abbia avuto e a loro sono legati i migliori risultati ottenuti dagli azzurri in questa competizione. A guidare l'Italia che nel 1998 perse in finale

a Milano con la Svezia l'occasione di bissare il successo di Santiago del Cile, c'era il capitano Panatta, mentre uno dei giocatori era Sanguinetti (ieri preso a pallate da Wayne Black).

Da quell'anno sembra passato un secolo: nel 2000 l'Italia ha subito la prima retrocessione dal Gruppo Mondiale ad opera del Belgio, quest'anno una netta sconfitta col Marocco l'ha costretta allo spareggio con lo Zimbabwe, finito in modo umiliante. Su un solo argomento Pietrangeli e Panatta sono d'accordo: quando dicono che il livello dei giocatori italiani non è da serie C.

Il primo dà la colpa della disfatta alla Federazione (alla cui presidenza dichiara di voler puntare nel prossimo

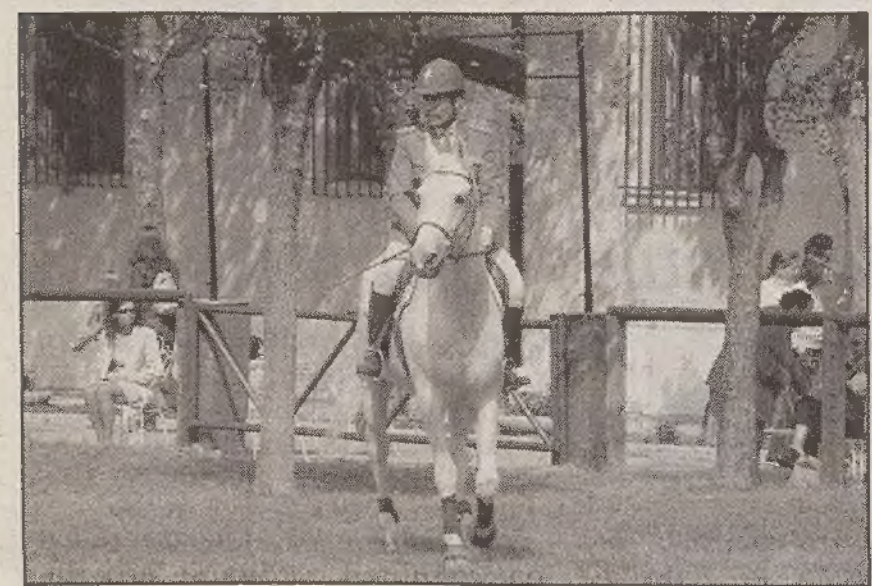


Adriano Panatta

anno) invitandola a rispondere dei suoi errori gestionali, il secondo vuole risvegliare negli azzurri il senso di responsabilità e da ancora credito ai programmi che la Fit ha messo in cantiere per un futuro meno grigio. In ogni caso il risultato costringerà tutti a un profondo esame di coscienza, che può essere la base su cui costruire la risalita se non la rinascita del tennis italiano.

EQUITAZIONE

Con centoventuno binomi civili e militari
Successo del concorso ippico in ricordo del tenente Baracca svolto alla caserma Brunner



Uno dei partecipanti alla riuscita rassegna ippica.

TRIESTE Giornata da incorinciare al reggimento Piemonte Cavalleria. Il concorso ippico organizzato in collaborazione con la commissione locale dell'Associazione Arma di cavalleria, per commemorare il tenente Francesco Baracca ha riscosso unanimi consensi: 121 binomi civili e militari si sono avvicendati sul manto erboso del campo intitolato al colonnello Rodolfo Gabrielli di Montevicchio. Vincitori per la cat. B30, il cap. magg. Eufisio Mascia su Bavia; per la cat. BP-90 Marco Modolo su Mirtillo, per la cat. B100, Serena Pali su Henriette; per la cat. B110, Carlo Movia su Bellinghott; per la cat. E105 Qualificante, Elena Gai su Csapodard; per la cat. 115, Dante Guatelli su Creeve Diamond; per la cat. C120, Caporale VFB Angelo Barillaro su Attila Rude; cat. C130, Elisa Sancin su Matano.

TRIS

Caimano Nor «affamato» a Pontecagnano

PONTECAGNANO La prima Tris settimanale è ospitata dall'ippodromo Valentina di Pontecagnano. Il confronto in pista interessa i puledri di 3 e di 4 anni impegnati in un migliaio alla pari dove i più anziani, al solito, si fanno preferire. Pur con l'ultimo numero, infatti, Caimano Nor si presenta nel ruolo di cavallo da battere, cosa, questa, che cercheranno di fare i suoi coetanei Claxon, Ceglie Lod, Cervo Volante, Corneolo e Can Can Bolatt, tutti bene in corsa. Fra i più giovani, più che D'Andrade Font, bisognerà fare attenzione al ben situato Daino Jet da considerare la sorpresa più attendibile.

Premio Dimensione Pubblicità, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Doge Faliero (A. Colasanti); 2) Daino Jet (M. Finetti); 3) Corsona Gius (G. Mele jr); 4) Chief So (M.M. Baccalini); 5) Dania Om (G. Infino); 6) Denise del Cigno (F. Vitali); 7) Caribe Blue (M. Fanti); 8) Creola d'Alfa (D. Quarnetti); 9) Crocket Laser (M. De Cristofaro); 10) Corneolo (A. Esposito di Giuseppe); 11) Deep

Admirer Lf (R. Chiaro); 12) Castore Gas (A. Rosaspina); 13) Cristal Gar (S. Viola); 14) Ceglie Lod (C. Petrucci); 15) Can Can Bolatt (F. Ferrero); 16) Cervo Volante (A. Gocciadoro); 17) Claxon (F. Galletta); 18) D'Andrade Font (G. D'Alessandro sr.); 19) Caimano Nor (S. Mollo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Caimano Nor. 17) Claxon. 15) Can Can Bolatt. Aggiunte sistemiche: 10) Corneolo. 14) Ceglie Lod. 2) Daino Jet.

Smaltite le ferie (quasi un mese), Montebello riapre domani i battenti con un convegno che inizierà alle 16. Al centro del programma il Premio delle Scuole, un confronto sul doppio chilometro riservato ai 3 anni.

Questo il campo di partenza. A metri 2080: 1) Down Cash (R. Totaro). 2) Dnieper du Kras (R. Destro jr). 3) D. Day Wise (C. de Zucchi). 4) Danubio Rl (R. Vecchiolo). 5) A metri 2100: 5) Dinosaur Dan (A. Pollini). 6) Dogarossa Rl (Fl. Fraccari).

Mario Germani

MASTER «PROVINCIA DI TRIESTE»

Ancora un'importante affermazione per il ventiseienne triestino

Ruzzier demolisce in un'ora il solido friulano Marcon

TRIESTE La stagione del rilancio di Davide Ruzzier non poteva che concludersi con il successo più importante, il master del circuito di terza categoria Provincia di Trieste. Il ventiseienne giocatore triestino, tesserato

per il T.C. Gemonia, ha trasformato ancora una volta il campo centrale del T.C. Triestino in una corridoia e dopo la semifinale durata oltre tre ore ha dominato con il suo tennis di tradizione ispanica anche il friulano Andrea Marcon. Malgrado l'ottimo stato di forma di Ruzzier che lo ha portato in questi ultimi due mesi alla finale dei campionati regionali e alla vittoria al T.C. Campirossi, ci si attendeva maggior equilibrio nel co-

quaintare il match. Va dato infine gran merito alla Provincia di Trieste, ed in particolare all'Assessore Piero Tononi, di aver saputo rivitalizzare con questa manifestazione il numero di tornei per i giocatori di terza categoria che ormai da qualche anno, soprattutto a Trieste, non avevano più la possibilità di affrontarsi, promuovendo così nel modo migliore questo sport.

Risultati. Semifinali: Ruzzier-Granzotto 1-6 6-4 6-2, Marcon-P. Rizzotti 6-0 6-3; finali: Ruzzier-Marcon 6-1 6-1. Inizierà sabato prossimo infine il tradizionale torneo di fine stagione per i giocatori di quarta categoria organizzato dal Circolo Ferriera Servola (040.822203).

s.f.



Foto di gruppo per i premiati. (f. Tommasini)

co, trovando l'ultima resistenza soltanto al settimo game del secondo set, quando dopo aver sprecato cinque matchball era un dritto in rete di Marcon a fargli

ne per i giocatori di quarta categoria organizzato dal Circolo Ferriera Servola (040.822203).

JUDO

Lovato e Rovere sul podio ad Alghero

ALGHERO La squadra del Friuli Venezia Giulia ha conquistato un posto fra le grandi in occasione del 18° Trofeo Internazionale Città di Alghero, grazie alle ottime prove offerte dall'udinese Milena Lovato e dalla tarcentina Gilda Rovere, che si sono classificate al terzo posto rispettivamente nei 48 e nei 78 kg. Assieme a Piemonte e Lombardia la squadra capitanata da Letizia Pinosio è riuscita a trovare posto in un medagliere di prestigio, dominato in esclusiva dalle rappresentative nazionali.

Dopo la significativa vittoria per ippon su Alessandra Carta, praticamente uno spareggio fra le due terze ai campionati italiani assoluti,

Milena Lovato (Dif Yama Arashi Udine) ha fallito d'un soffio l'accesso alla finale, perdendo a pochi secondi dal termine l'incontro decisivo con la slovena Nives Perc, quinta agli Europei 2002. Identico percorso è stato quello della portacolore del Kuroki Tarcentina Gilda Rovere, che dopo aver strapazzato l'ungherese Soos, dominando nettamente, si è lasciata sorprendere nelle battute finali. Non ci sono state altre distrazioni però, e nei gironi di recupero la medaglia di bronzo è arrivata per entrambe con delle nette vittorie ottenute prima del limite, sulla lottatrice siciliana Annunziata Tagliareni per Milena Lovato

e su Gaudino, Lanzillotta e un'atleta russa per Rovere.

Meno fortunata la prova del capitano della squadra Letizia Pinosio (Dif Yama Arashi Udine) che, dopo la rapida vittoria sulla magiara Gubeck, ha trovato il disco rosso di fronte alla poliziotta Arianna Cossu Rocca, la cui successiva sconfitta ad opera della piemontese Ballabio, ha precluso i recuperi per un eventuale terzo posto. L'Italia, con le medaglie d'oro di Laura Maddaloni e Michela Torrenti, l'argento di Muccilli e i bronzi di Barbieri e Forciniti, ha conquistato il primato nella classifica finale davanti a Russia, due ori e Romania, due argenti e due bronzi.

Enzo de Denaro

HOCKEY IN LINEA

Giochi provinciali: vince il Polet

TRIESTE Nell'ambito dei Giochi giovanili del Coni, che riguardavano diversi sport, si è svolto un torneo provinciale di hockey in linea, riservato alla categoria ragazzi (annate '90, '91 e '92). La manifestazione ha coinvolto l'Edera, il Pat e il Polet e si è disputata sulla pista mobile dell'Edera situata al Molo IV all'interno del Trieste Village. Il suo scopo era di diffondere tra i più giovani una disciplina spettacolare e dalle buone tradizioni a livello triestino, come testimonia la presenza del Polet in serie A1, quella del Pat in A2 e dell'Edera in B. Inoltre si voleva dare la possibilità ai protagonisti di assaggiare il clima agonistico in vista dell'av-

vio del campionato regionale, che, tra l'altro per la sua brevità (tre mesi), richiede delle kermesse collaterali per poter fare esperienza. Per quanto riguarda gli esiti delle partite, è emersa la migliore organizzazione del Polet, che fa attività da quattro anni e, in questo lasso di tempo, ha potuto affinare schemi e gioco, dimostrando così di essere un passo avanti rispetto agli avversari. Ha battuto l'Edera per 19-1 e il Pat per 13-0, mentre il Pat ha avuto ragione dell'Edera per 9-3. Domenica 26 ottobre, al palazzetto di Chiarbola, ci saranno le premiazioni collettive di questi Giochi giovanili del Coni.

Massimo Laudani

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2003/2004



Insieme abbiamo raggiunto la serie A1

SIETE PRONTI?

che la sfida abbia inizio
con voi fino all'ultimo punto!

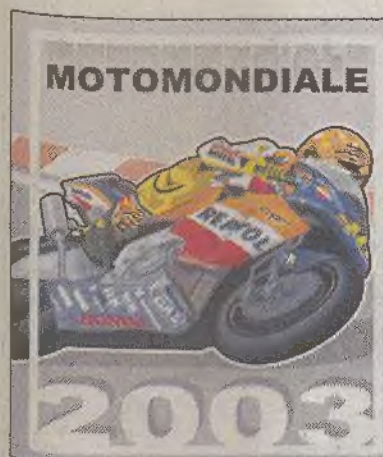
Tipi di abbonamento e prezzi:

ABBONAMENTO ORO	ABBONAMENTO ARGENTO
INTERO € 150,00	INTERO € 100,00
RIDOTTO € 120,00 (donne e abbonati Pall. Trieste)	RIDOTTO € 80,00 (donne e abbonati Pall. Trieste)
JUNIOR € 60,00 (8-18 anni)	JUNIOR € 50,00 (8-18 anni)

Inoltre, le società affiliate alla FIPAV
OGNI DIECI abbonamenti acquistati, ne riceveranno UNO IN OMAGGIO
e per quelle legate al Sistema Adriavolley,
OGNI DIECI tessere sottoscritte, ne riceveranno DUE IN OMAGGIO

VENDITA ABBONAMENTI presso:
RIGUTTI ABBIGLIAMENTO - via Mazzini 43, nel normale orario di lavoro
ADRIAVOLLEY - via Gallina 5, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30

www.adriavolley.it



GRAN PREMIO DEL BRASILE Dopo la strepitosa vittoria il terribile Rossi punta i piedi e chiede la prima guida assoluta

Valentino lancia «messaggi» alla Honda

Max Biaggi deluso del quarto posto, e Loris Capirossi ammette: «Ho corso in difesa»

Motomondiale: Gran Premio del Brasile

	Tempo	Mondiale	Punti
1. J. Lorenzo (SPA)	41'51"624	1. D. Pedrosa (SPA)	188
2. S. Stoner (AUS)	a 2"232	2. S. Perugini (ITA)	146
3. A. de Angelis (RSM)	a 0"372	3. De Angelis (RSM)	140
4. D. Pedrosa (SPA)	a 0"589	4. A. Dovizioso (ITA)	130
5. P. Nieto (SPA)	a 0"771	5. P. Nieto (SPA)	124

	Tempo	Mondiale	Punti
1. M. Poggiali (RSM)	42'09"055	1. M. Poggiali (RSM)	190
2. R. Rollo (ITA)	a 12"901	2. R. Rollo (ITA)	168
3. R. de Puniet (FRA)	a 12"965	3. R. de Puniet (FRA)	162
4. S. Guinot (FRA)	a 25"317	4. A. Elias (SPA)	151
7. J. Olivé (SPA)	a 58"264	5. A. G. Nieto (SPA)	143

	Tempo	Mondiale	Punti
1. V. Rossi (ITA)	44'36"633	1. V. Rossi (ITA)	262
2. S. Gibernau (SPA)	a 3"109	2. S. Gibernau (SPA)	211
3. M. Tamará (GIA)	a 7"298	3. M. Biaggi (ITA)	174
4. M. Biaggi (ITA)	a 9"235	4. L. Capirossi (ITA)	123
5. N. Hayden (USA)	a 11"165	5. T. Bayliss (AUS)	112



RIO DE JANEIRO Guarda dall'alto il Motomondiale come il Cristo Redentore scruta Rio dalla sommità del Corcovado. Un Valentino Rossi «trasformer» che passa dai panni del sindacalista dei piloti a quelli delle sue macchiette per poi tornare a fare ciò che meglio gli riesce: vincere, con naturalezza. Perché gli piace ma anche, negli ultimi tempi almeno, per ribadire che è lui la prima donna del circus.

Ai rivali lancia frecciate velenose, alla Honda messaggi in codice. È vero? «Sì un po' sì - ammette Valentino - con la chioma gialloverde in via di scoloritura - sono anche dei messaggi questi. Ma non è vero che all'inizio dell'anno ho giocato: era solo difficile e ho fatto degli errori ma ora quello che si vede è il mio reale potenziale». Lo vuole ribadire alla Hrc, che non accetta di sborsare più del proposto e di lasciargli il ruolo di prima guida assoluta. A Tokio vogliono schierare sei moto buone, tutte uguali. «Non mi sembra giusto - sbotta Rossi - arrivare al prossimo anno e ritrovarmi la stessa moto di un Tamada dopo quattro anni con la Honda, molte vittorie e aver sviluppato un'ottima 500 e questa moto qui, che ora è quasi perfetta. Ho detto alla Honda che non è giusto e spero che non sarà così».

Meglio prima vincere il mondiale, ma dove? «Il

Giappone non è il posto migliore - scherza -, per festeggiare bisognerebbe che Gibernau fosse sfigato... meglio in Malesia. Comunque l'importante è vincerlo il titolo, non dove». Non più a Rio, che adora. «Questa pista mi piace moltissimo - ha ribadito Rossi - e si adatta al mio stile perché è media-veloce, e poi con la MotoGP si scivola tanto e si guida in derapata. Mi sono divertito».

Dopo un avvio dietro a Sete. «Sapevo di avere un bel passo, ho fatto una partenza buona e ho superato Gibernau. Poi, sapendo che potevo andare un po' più forte, ho fatto due giri alla morte e ho preso un bel distacco».

Non perde più una battuta. «E da Brno - ha confermato - che sono molto più concentrato e guido bene. Poi anche la moto era perfetta, merito della squadra. Da quattro o tre giri la ruota posteriore inizia a patinare in accelerazione e quando lo fa non la smette più, fino alla fine di ogni

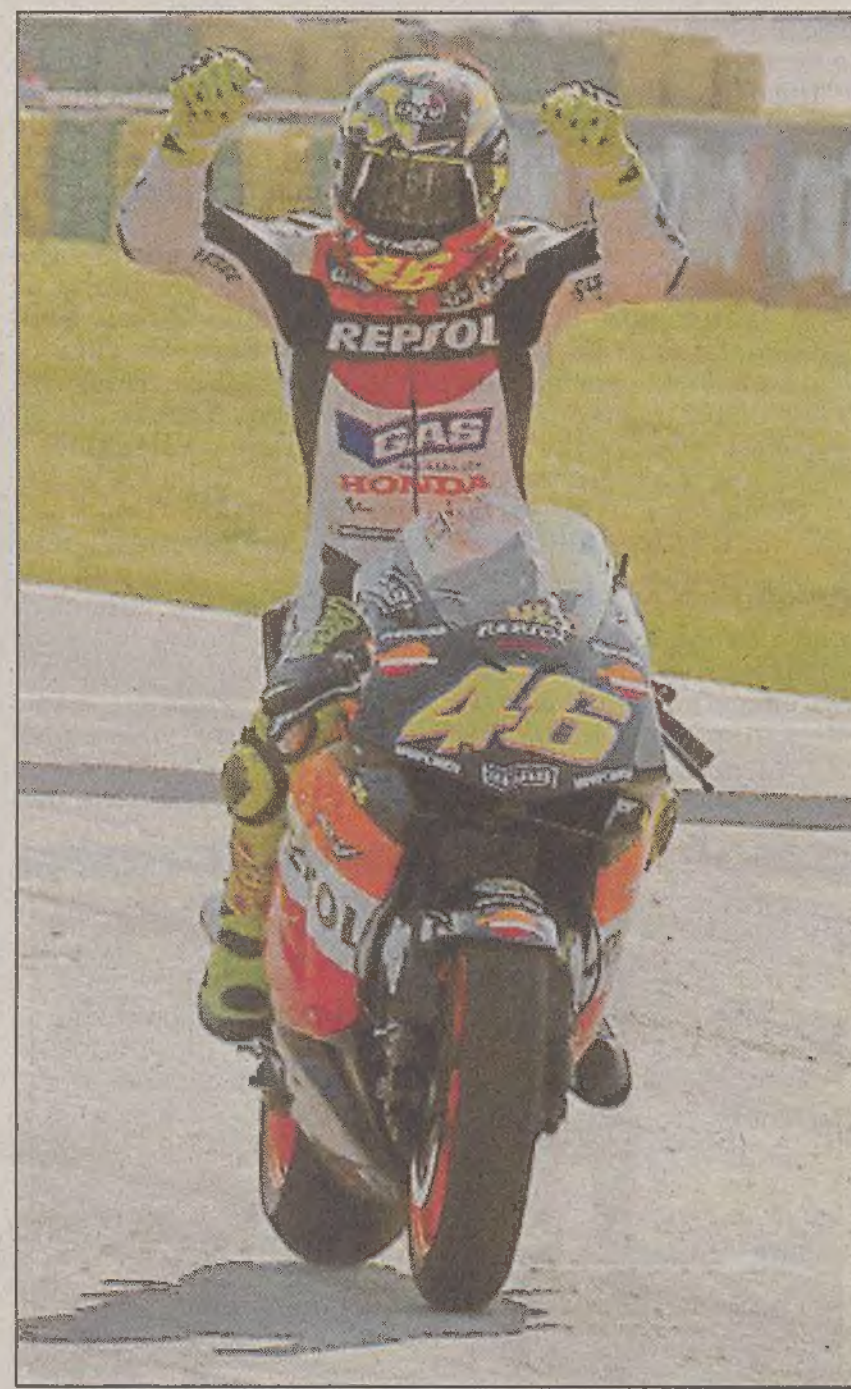
marcia». «Vado più piano di quando avevo la moto meno potente - ammette Max - semplicemente perché tutta questa potenza non riesco a metterla a terra e a sfruttarla. Se è vero che questo è lo stesso motore che utilizza Gibernau, non voglio dire Rossi perché il suo è evidentemente diverso, sia io che lui abbiamo bisogno di una mano da parte della Honda. Continuare così non serve a niente, perché pattinando la ruota posteriore si distrugge e io non sono mai stato un pilota che distrugge le gomme. Poi oggi (ieri, ndr) avevo la stessa gomma degli altri, quindi il problema è solo quello dell'erogazione, come dice lo stesso Gibernau. Da soli non riusciamo a risolverlo». «Siamo nelle mani della Honda e - ha concluso Biaggi - spero che le prossime gare mi possano dare un po' di gioia in più».

Noie ne ha patite anche Loris Capirossi. «Abbiamo avuto un problema alla frizione - ha spiegato l'inglese - e abbiamo provato a risolverlo prima della gara ma non ci siamo riusciti e, così, ce lo siamo portati dietro. È stata una gara difficile, tutta corsa in difesa. Spero di potermi rifare nella prossima. Le gare sono così e poi con la Ducati dobbiamo fare esperienza ma arriveremo molto presto a lottare sempre coi primi».

mano - non è un risultato accettabile per me. Da quando ho preso questa moto l'erogazione della potenza è sempre stata ultra-difficile. Dopo due o tre giri la ruota posteriore inizia a patinare in accelerazione e quando lo fa non la smette più, fino alla fine di ogni



Manuel Poggiali



Valentino Rossi esulta al traguardo.

FORMULA UNO

Michael Schumacher guarda al titolo ma già pensa al suo successore

BERLINO Per il momento Michael Schumacher è concentrato a conseguire il suo sesto titolo mondiale di Formula Uno, ma si è impegnato fin d'ora a trovare per la Ferrari un suo degno successore, quando avrà deciso di smettere di correre. In una lunga intervista al quotidiano «Sueddeutsche Zeitung» Schumi ha spiegato che ancora non è arrivato il momento di pensare alla successione, ma ha detto di sentire l'obbligo morale di esprimere il proprio parere sulla questione. «Un giorno noi tre, intendo dire Jean Todt, Ross Brawn e la mia modesta persona, ci diremo: la fine è vicina. Io considero un nostro dovere se-

gnalare la persona giusta». Il pilota tedesco è ottimista sulla possibilità di vincere il titolo mondiale anche quest'anno e ha spiegato il perché: «Sono abbastanza convinto che riusciremo a difendere il titolo. Il peggio che può accadere è di commettere un errore, ma non ci penso. Con la conquista di quattro titoli consecutivi per i costruttori e di tre titoli per i piloti abbiamo creato un'era. Quello che ci resta da fare è di prostrarla il più a lungo possibile». Quanto al mito Ferrari, Schumacher ha ammesso di non averlo capito da subito, ma ha confermato anche di esserne ormai soggiogato.



Michael Schumacher è concentrato a conseguire il suo sesto titolo mondiale, ma già pensa al suo possibile successore: «Considero un mio dovere - ha detto - segnalare la persona giusta».

RALLY

Amarcord alla gara Città di Bassano

TRIESTE Scorrendo l'elenco iscritti del 20° Rally Città di Bassano si poteva pensare di essere tornati indietro nel tempo, perché vi si poteva leggere la coppia Soppa - Ursich su Lancia Delta e, più avanti, Gonzo - Pettinato su Opel Corsa.

Si è trattato invece di una gradevole rimpatriata che purtroppo, non ha visto Ursich alla fine, a causa di un problema meccanico che ha fermato la potente ma anziana vettura già sulla seconda prova speciale, mentre la coppia formata dal preparatore trentino ed il forte navigatore monfalconese Pettinato, del Mercatino Racing Team, è arrivata 24.a al termine della gara, con una progressione continua di prestazioni, prova dopo prova. Una rilettura piacevole e sicuramente un esempio di professionalità per le giovani leve che hanno partecipato alla gara veneta.

Domenica intanto si è corsa l'ultima cronoscalata della stagione, in territorio triveneto, si è trattato della 33° edizione della Vittorio Veneto - Cansiglio dove il nostro gentleman Gabrio Laurini ha saputo, nonostante la saltuaria attività, portare la sua Porsche 911 al 22° posto assoluto e 5° di raggruppamento, tra le vetture storiche.

Nella categoria auto moderne, invece, Lucio Stoll ha saputo lasciare il segno portando la Honda Civic Vtec Gruppo N a un ottimo 23° posto assoluto, ed al terzo posto di classe, con una gara che ha fatto rimpiangere il fatto di non vederlo al via con più frequenza, come una volta. Bene Alessandro Agosti, per i colori del MaGic Team, 49° e settimo in una classe affollatissima, con la piccola Peugeot 106.

Fabio Niero



Puoi chiamarmi monovolume.



RADUNO AUDI Spettacolare regata di scafi d'epoca

E' Maria Giovanna II la signora del mare

TRIESTE Poco vento, ma tanto impegno e uno spettacolo unico lungo le Rive di Trieste. La seconda giornata del raduno Città di Trieste Audi, organizzato dallo Yacht club Adriaco per scafi d'epoca ha visto le antiche signore del mare muoversi lentamente lungo il Golfo di Trieste, e regatare utilizzando la pochissima aria a disposizione.

Il poco vento da Nord Ovest non ha però sedato gli entusiasmi, e in tarda mattinata i 48 yacht d'epoca e classificati provenienti dall'Alto e Medio Adriatico sono riusciti a compiere il percorso a triangolo; molti equipaggi non sono giunti al traguardo, ma hanno comunque preso parte al particolare incontro tra scafi fe-

del al concetto tradizionale del navigare, che hanno fatto da scenario alla domenica dei triestini lungo le Rive e la piazza dell'Unità, regalando un'atmosfera d'altri tempi.

La classifica vede le vittorie di Maria Giovanna II (Grippo Belfi - Circolo Velico Piave Faro Vecchia di Jesolo), Ice Fire (Alessandro Degano - Yacht Club Lignano) Twins VIII (Duca - Compagnia della Vela Venezia) e Strale (Bandini - Bruni CN Ravenna) nelle singole classi del Raduno, la conferma del Nibbio di Rossetti primo tra le Passere (che ha battuto il Nababbo II di Danelon, ma è solo il primo round: il secondo arriva in occasione della Barcolana), e il trionfo del-

la bellissima Angelica IV di Carlo Luca Cazzaniga (CN Rimini) nella speciale classifica della Sciarrelli Cup, Coppa organizzata per mettere a confronto le imbarcazioni, grandi e piccole, ideate dal genio triestino della progettazione navale, Carlo Sciarrelli, presente alla manifestazione e socio dello Yacht club Adriaco; Sciarrelli otterrà la settimana prossima dal sindaco di Trieste il Sigillo della città, onoreficenza riservata ai cittadini che, come Sciarrelli, hanno portato lontano il nome di Trieste.

E sul valore di Sciarrelli, ma anche sul particolare fascino dell'Adriatico, si è espresso proprio il vincitore della Sciarrelli Cup 2003, l'armatore Carlo Lu-

ca Cazzaniga, torinese: "Possedere uno Sciarrelli - ha dichiarato al ritorno in banchina - non è una scelta per chi è appassionato di barche contemporanee belle e veloci. Non esiste, infatti, alcuna altra possibilità. Sciarrelli è un maestro: mi ha insegnato di musica, letteratura, arredamento architettonico. Fa della vela un discorso intellettuale". La regata organizzata dallo Yacht club Adriaco si pone così come un nuovo modo per far apprezzare lo yachting e le navigazioni con vele di cotone in Adriatico: obiettivo complementare alla promozione del territorio attraverso l'organizzazione di regate per scafi in vetroresina, secondo gli attuali canoni agonistici.



Colpo d'occhio sulla sfilata di scafi d'epoca. In alto, Carlo Sciarrelli, genio triestino della progettazione navale e socio dello Yacht Club Adriaco. Riceverà il sigillo di Trieste per la sua attività di armatore. (Foto Stefano Grasso)

MOËT CUP



Oracle ha ragione di Alinghi

SAN FRANCISCO Larry Ellison e il suo Oracle Bmw Team hanno vinto la Moët Cup, regata che ha visto contrapposto il consorzio americano per la sfida di Coppa America e Alinghi. Una grande festa della vela, e il primo appuntamento mediatico in attesa della prossima edizione della Coppa.

MONDIALI DI CADICE

Protagonisti Francesco Bruni e Guido Antar Vigna, qualificati all'ultimo posto disponibile dopo una giornata difficile e piena di incognite

La Star conquista il secondo biglietto per Atene

Gli altri italiani chiudono dopo la trentesima posizione. Ottavo Paul Cayard

TROFEO GOLFO DI TRIESTE

«4Paolo» ancora condannato alla gloria

TRIESTE Sessantasette yachts alturieri hanno animato la ben riuscita, perché ben condotta, regata della Società Triestina Sport del mare valevole per il Trofeo Golfo di Trieste. Manifestazione che ha richiamato, nonostante una mattinata con poche promesse di vento, anche vascelli d'alto lignaggio, specie nei raggruppamenti Libera, Regata e Monotipi. Però, anche dalla quarantina dei Crociera, presenti in 8 categorie, scaturita vivacità e spunti agonistici, sempre condizionati dall'aria.

L'esiguità del vento non ha consentito grandi emozioni, con duelli ravvicinati fra il nano e il gigante. Nella specie, s'è trattato di Tutta Trieste I e 4Paolo. Il Maxi, a un certo punto, ha avuto un guasto al bozzello del fiocco in cima all'albero ed è rimasto con sola randa. S'è ritirato. Così 4Paolo della Triestina della vela, condannato alla gloria, continua la sua inesausta serie di traguardi, snobbando senza spocchia Maxi e Zero. Non è tutto qui. Partiti dopo oltre mezz'ora di attesa del vento, col Maestrale d 3 a 4 nodi sull'acqua come l'olio, l'aria gira sempre più a sinistra, a Ovest fino a Libeccio, attenuandosi. La giuria riduce il percorso a un solo giro del triangolo. Sarà quindi la giornata dei furetti sgattaiolanti

che superano l'orso zoppicante privo di spinte. Bisognerà attendere nientemeno che un'ora e 20 minuti, dopo 4Paolo, per il secondo arrivo.

Sintesi molto positiva, tutto sommato, per la volontà di proseguire la regata, che nella decade in «reale» sveltano Libera, Ufo, Monotipi e Regata, tutte barche sui 9 metri, meno un 14 metri, giunto 5.o. Il primo dei Crociera è solo 15.o. Ecco la successione al traguardo dopo 4Paolo: 2.o Fuzzy Fun, Pergola (Sport del mare); 3.o a 2 minuti, Ottomozzo, Monti (YcAdriaco); 4.o Chardonnay, Guarnieri (Lni Ts); 6.o Alien, Ballelo (idem); 7.o Figlia del mare, Nevierov (Svoc Monf); 8.o Fantamaff, Maff 4 (Triestina vela); 9.o Satanasso, Coceani (Nautica Grignano); 10.o Witz, Zugna (Cdv Muggia). Il primo della classe Crociera è, al 15.o posto, Furiosa Wärsila, Jelovich (Cdv Muggia). Ventotto concorrenti portano a termine la regata entro il tempo massimo delle 17. La giuria renderà nota in un secondo tempo la classifica per le singole classi. Il Trofeo, naturalmente, a 4Paolo.

Niente da fare invece per la regata Città di Muggia, classi Europa, Laser, Snipe e 420: non c'era vento e la regata è stata annullata.

Italo Soncini

CADICE Dopo la classe Yngling, è l'ora della Star. Al mondiale di Cadice l'Italia ha conquistato ieri il secondo biglietto per le Olimpiadi di Atene, il sesto in totale, considerando anche le precedenti qualificazioni. Ieri i protagonisti sono stati Francesco Bruni e Guido Antar Vigna: dopo una partenza a razzo nelle prime giornate di regate, passate in cima alla graduatoria, a guardare dall'alto campioni dello stile di Paul Cayard e Torben Grael, la qualificazione è arrivata all'ultimo posto disponibile, il dodicesimo, ma è pur sempre arrivata, per due atleti (uno ex Luna Rossa, l'altro arriva da Mascalzone Latino) che si allenano assieme da solo sette mesi, ma dimostrano grande determinazione. L'ultima prova, disputata ieri con vento leggero e instabile, mai superiore ai sette nodi, ha rischiato di inficiare tutto il lavoro svolto nei giorni precedenti: Bruni-Antar Vigna

sono incappati in una giornata tutta storta, e hanno chiuso in 33.a posizione, risucchiati in partenza dalla flotta; agguatando la qualificazione per la coda, sono pronti adesso per un solo obiettivo: migliorare in vista dell'appuntamento cruciale di agosto 2004, dove incontreranno i migliori velisti al mondo. A Cadice il titolo mondiale Star 2003 è andato al francese Xavier Rohart, davanti allo svedese Loof e all'inglese Percy. I primi tre classificati hanno usato una barca costruita in Italia, dal cantiere Lillia, sul lago di Como.

Gli altri italiani hanno chiuso oltre la trentesima posizione, Paul Cayard all'ottavo posto e Torben Grael al 32.o. Per quanto riguarda le altre classi, occhi puntati ora tra i 470 maschi, dove il mondaccone Andrea Trani, in coppia con Gabrio Zandonà non corre per la qualificazione per Atene (già avvenuta), ma per guadagnarsi un titolo mondiale dal sapore sto-

rico per l'Italia: dopo un primo e un ventesimo posto ieri, restano al primo posto nella graduatoria generale, e hanno davanti ancora 6 regate. Gli altri triestini, Fonda-Zucchetti, sono risaliti fino al 40.o posto.

Nei windsurf Mistral, la campionessa olimpica Alessandra Sensi ha terminato il mondiale al 9.o. Attesa per la qualificazione anche in classe Tornado, dove Marcolini-Bianchi risultano 12.i a 5 regate dalla fine; il friulano Rizzi, in coppia con Montefusco, è 39.o. Nella classe Finn il toscano Massimo Gherarducci si piazza al 26.o posto della classifica generale, in piena bagarre per la conquista di un posto di qualificazione olimpica: si giocherà tutto nelle ultime tre regate in programma tra oggi e domani. Oggi terzultimo giorno di regate: scendono in mare tutte le classi ancora in lizza: 49er, Tornado, 470 maschile e Femminile, Finn e Laser.

fr. c.

Don't call me baby.



Non chiamarmi baby. Ti sembra baby un'auto dai motori brillanti con i consumi di una city car? Con un bagagliaio funzionale come quello di una station wagon e un look compatto e solido come un fuoristrada? E con lo Sky Dome che mi fa diventare quasi una cabriolet. In più, versatile come una monovolume. Allora, non chiamarmi baby. Chiamami Panda.

www.fiatpanda.it

A partire da € 7.950

Nuova Panda **FIAT**